Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 5525[?]
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6331 nuova serie — Fondazione: 1881

LA VIA DELLA RAGIONE

La cerimonia di lunedì, in Campidoglio, è stata degna della grandezza dell'avvenimento celebrato e delle sue storiche prospettive. Il Presidente della Repubblica francese occupava tutta la scena e mostrava un volto alquanto aggrondato quando il Presidente Saragat insisteva con nobiltà e con convinzione sui punti di maggior rilievo: l'accesso dell'Inghilterra in una Europa democraticamente «unita» e collegata con le grandi democrazie dell'area atlantica e, in primo luogo, con gli Stati Uniti. Sono concetti non accettati o, quanto meno, non proprio graditi al Generale, che ama di solito porre l'accento su una Europa equidistante da America e Russia, e considera l'unificazione politica e la sovranazionalità come utopie. Quando dai temi generali, mille volte accennati e discussi, si è giunti ai problemi concreti che erano martedì, alla Farnesina, nell'agenda dei lavori, il discorso è divenuto più preciso e più concreto, e le conclusioni sono state concordi e, in sostanza, positive.

Da tempo tutti gli europeisti domandano che si dia esecuzione al trattato dell'aprile 1965, sulla fusione delle istituzioni delle tre Comunità: CECA, CEE e CEEA. Si tratta, quando vi si arriverà, di una semplificazione notevole, che darà nuovo forte impulso al processo unitario, e farà presente il bisogno di attuare il Parlamento europeo. Può spettare alla Italia assumere la responsabilità e la presidenza dello Esecutivo unico delle tre Comunità, che dovrà cominciare a realizzarsi a partire dal primo luglio 1967. Questa decisione è positiva ed era da tutti attesa come il gesto necessario per significare una chiara volontà di ripresa del processo europeo.

Al secondo punto si deve mettere, fra i problemi più immediati e, insieme, più controversi, la domanda di adesione della Granbretagna, dell'Irlanda e della Danimarca. Su questo punto il Presidente De Gaulle si pronunciò nettamente in senso negativo nel gennaio 1963; si è espresso in modo assai più diplomatico e sfumato, ma pur sempre negativo, nella recente conferenza stampa all'Eliseo; la opinione comune è che il generale De Gaulle consideri ancora la questione come non matura. Essa porrebbe — secondo il Presidente — alla stessa Inghilterra problemi complessi, delicati e di difficile soluzione. Comunque, ai termini dello statuto, una discussione sul problema dovrà svolgersi davanti al Consiglio dei Ministri della Comunità. Quando e come il Ministro francese Couve de Murville consentirà che la domanda inglese venga posta all'ordine del giorno e quanto tempo sarà necessario perchè si arrivi a una conclusione positiva?

E' da ritenere di buon auspicio la intenzione espressa ai Capi di Stato e di Governo delle sei Nazioni di riunirsi di nuovo, presumibilmente nel corso di quest'anno. Quando non vi siano da temere atteggiamenti polemici e urti spiacevoli, questo è senza dubbio il modo migliore per rinsaldare a grado a grado i vincoli di natura politica con metodi e con procedure suggerite dalle esperienze e dalle circostanze». Questo metodo è stato, a dire il vero, più volte suggerito dal Governo francese per dare una qualche unità alla azione politica dei Sei.

Rimane, infine, il problema dell'Università di Firenze. Sabato scorso, in una riunione del «Movimento europeo» a Villa Lubin, il presidente dell'associazione francese, deputato ed ex Ministro Maurice Faure, ha detto che non si tratta di creare una Università europea a Firenze, ma di europeizzare tutte le Università dei sei Paesi. E' stata, evidentemente, una battuta piuttosto rettorica per sfuggire a una decisione divenuta ormai urgente.

E ora il discorso ritorna necessariamente sul tema dell'unità politica. Gli avvenimenti di questi giorni nel Medio Oriente dimostrano come sia necessario che i Paesi europei, sui problemi gravi che li interessano così immediatamente e così da vicino, si esprimano con una voce ferma ed univoca. Si guardi, per esempio, a Israele e all'Egitto, ove cova un così pericoloso incendio. Ebbene, su questo problema, qual è il pensiero dei Paesi europei? Dove si trova un minimo di unità e di volontà politica che faceva concordi Parigi, Bonn, Benelux e Roma? Dove è la solidarietà dei sei Paesi verso gli Stati Uniti?

Gli europei potrebbero, se fossero uniti, far prevalere una visione di equità e di giustizia, una determinazione che sarebbe utile, giusta e insieme europea. Ebbene, a dieci anni di distanza dai Trattati di Roma, siamo assai lontani da una realtà — l'Europa unita — che sarebbe nobile, degna e corrispondente all'interesse storico dei sei Paesi e di tutti i popoli che vivono sulle coste del Mediterraneo.

Ugo d'Andrea

RELAZIONE E DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

L'ESITO POSITIVO DEL VERTICE CONFERMATO DAL MINISTRO FANFANI

Non condiviso da La Malfa l'ottimismo del Governo sui risultati dell'incontro romano a Sei

Per il Medio Oriente l'Italia prosegue una intensa azione diretta a impedire un conflitto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Un ampio esame dei problemi di politica estera, dal vertice europeo di Roma agli sviluppi della tensione nel Medio Oriente, è stato fatto dalla Commissione Esteri della Camera, che ha ascoltato una dettagliata relazione di Fanfani. Proprio per una discussione sulla situazione internazionale era stato convocato per domattina, alle 10, il Consiglio dei Ministri; la riunione è stata però rinviata a sabato mattina a causa del protrarsi dei lavori parlamentari.

Il lungo dibattito in commissione, durato fino a tarda sera, è stato movimentato da una presa di posizione del segretario del PRI, che ha vivacemente criticato l'ottimismo per i risultati del vertice di Roma. Un giudizio del tutto opposto ha dato invece Fanfani nella sua lunga esposizione introduttiva.

Premesso un rinnovato ringraziamento ai Governi ed alle diplomazie dei sei Paesi invitati al Parlamento europeo ed agli organismi comunitari per la collaborazione prestata al pieno successo della manifestazione celebrativa, svoltasi in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, che ha pronunciato un discorso del contenuto del quale — sia detto a sventare ogni pretestuoso giudizio di stampa — il Governo in generale ed il Ministro degli Esteri assume tutta la responsabilità, l'on. Fanfani ha detto che anche la riunione politica del giorno seguente, per il clima in cui si è svolta, per l'animazione costruttiva del dialogo tra i capi delle sei delegazioni, per le conclusioni a cui unanimemente si è giunti, ha dato risultati positivi ed anzi ha superato le attese.

Si era — prudentemente — previsto di poter sbloccare la esecuzione del trattato dell'aprile 1965 per la fusione degli esecutivi, dando ai Ministri mandato di concordare data e modalità; ed invece, durante gli incontri di Roma — ha proseguito Fanfani — si è giunti a concordare la data del 1.o luglio per la formazione del nuovo organo unitario delle Comunità, accettando che l'Italia ne abbia la presidenza, ove essa sia in grado di notificare la disponibilità dell'elemento che tutti i Paesi ritengono il più idoneo. Si era, sempre con voluta prudenza, previsto soltanto un molto difficile e tacitiano scambio di vedute circa il seguito da dare alla domanda della Granbretagna di aderire alle Comunità; ed invece, dopo una serena seppure intensa discussione, si è pervenuti alla conclusione che l'approfondimento da parte dei singoli sei Governi del tema dell'adesione della Granbretagna e di altri Paesi — che hanno presentato domanda — non poteva impedire lo inizio delle procedure previste dall'art. 237 del Trattato, concludendosi anzi coerentemente che sin dalla prima riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, fissata per il 5-6 giugno, si dia inizio alle procedure suddette.

Si era in terzo luogo, sempre con la dovuta prudenza, previsto che in materia di ripresa del dialogo politico fra i Sei si sarebbe potuto al massimo giungere ad ammettere in futuro l'incontro a Bruxelles dei Ministri degli Esteri; ed invece si è giunti non solo a incaricare gli stessi di approfondire il dialogo sull'unità politica, ma di annunciare anche un'altra riunione di vertice tra i Capi di Governo (e, per la Francia, di Stato) ed i Ministri degli Esteri per una data probabilmente compresa nell'anno in corso, in una capitale, continuando la rotazione, diversa da Parigi, Bonn e Roma, che simili riunioni hanno già ospitato.

Fin dal dicembre scorso si riteneva che piccolo, ma sufficiente successo delle manifestazioni romane sarebbe stato quello di ristabilire un'atmosfera tra i Sei, che si era purtroppo turbata nella primavera del 1962; e quell'atmosfera si è ristabilita nelle condizioni più favorevoli, per consentire, da parte di tutte le delegazioni, di esprimere la certezza di ulteriori miglioramenti. Queste oggettive constatazioni conducono a concludere che è stato un bene la ripresa degli incontri di vertice e che la ripresa romana, senza dar luogo a miracoli da nessuno attesi, ha preparato il terreno a riprendere, tra l'altro, un discorso politico fra i Sei; indispensabile per passare dalla fase economica a quella politica del processo unitario europeo. Non è mancato, infine, il riconfermato impegno per l'Università europea di Firenze, che naturalmente richiede dal Governo e dal Parlamento italiani gli adempimenti in passato avviati, ma che, con opportuni aggiornamenti, occorre riprendere.

Concluse così le considerazioni sul vertice europeo, il Ministro Fanfani è passato ad affrontare il tema della crisi nel Medio Oriente. Di fronte ad una situazione nel Medio Oriente che continua a costituire motivo delle più serie preoccupazioni, e soprattutto di fronte all'urgenza con cui essa è stata presentata dalla decisione del Governo della RAU di interrompere la libera navigazione nel golfo di Aqaba, l'Italia ha svolto una sistematica azione per incoraggiare e secondare il raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1) Non fare iniziare e svolgere la paurosa catena di azioni e reazioni; 2) Fare ricercare condizioni di relativa tranquillità in tutti i settori, disinnescando gli elementi esplosivi della situazione, per dare respiro, tempo e serenità ai negoziatori per la identificazione delle ricercate soluzioni; 3) Promuovere l'esame dei principali problemi esistenti ed offrire ad essi giuste soluzioni.

Ugualmente fin dall'inizio l'Italia ha ricordato a tutti i nostri interlocutori la linea costante della politica italiana per il Mediterraneo ed il Medio Oriente, che è di rispetto della vita, dell'autonomia, della libertà degli Stati esistenti, Israele compreso; di amicizia per tutti; di volontà di cooperazione allo sviluppo del Medio Oriente. Nella sua azione l'Italia si è proposta di concorrere a impedire uno scontro e, profittando della tregua, a ricercare una soluzione accettabile delle parti.

Si è iniziato quindi il dibattito. Primo oratore è stato il democristiano Martino, il quale ha innanzitutto sottolineato che l'URSS ha respinto l'offerta francese di mediazione per alleggerire la tensione in Medio Oriente. Martino si è detto scettico circa un'efficace azione da parte del Consiglio di sicurezza, ma ha aggiunto che è in corso un'azione diplomatica cui il nostro Governo partecipa attivamente. Sarebbe però imprudente pensare — ha concluso — che il protrarsi della situazione favorisca soluzioni di pace.

Ben diverso il giudizio del segretario del PRI, La Malfa, il quale si è detto rammaricato di non poter condividere la soddisfazione del Governo sui risultati del «summit» romano. I repubblicani — ha affermato — avevano già fatto le loro riserve, e gli avvenimenti successivi hanno confermato l'esattezza delle previsioni. Basta leggere le dichiarazioni del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio e confrontarle con quelle di De Gaulle, per rilevare l'ampiezza e la gravità dei dissensi. Si rende opinabile anche l'utilità di un'altra conferenza al vertice. In merito al Medio Oriente La Malfa ha definito positiva l'azione del Governo per la pace, ma ha ribadito che questo conflitto, come quello del Vietnam, è il riflesso di una situazione generale che vede arrestato il processo di distensione tra Stati Uniti e URSS.

Per i socialisti hanno parlato Bemporad e Lombardi, facendo naturalmente valutazioni diverse sui problemi in discussione. Bemporad dopo essersi compiaciuto dei risultati raggiunti al vertice, ha detto che l'Italia è direttamente interessata alla conservazione della pace nel Mediterraneo e che il Governo ha bene operato a questo scopo. Oltre ad un certo limite, però, il tempo non lavora per la pace; è quindi necessario che all'ONU si trovi una ragionevole e onorevole soluzione del conflitto. Il nostro Governo — ha aggiunto — deve continuare la sua politica di aiuti allo sviluppo dei Paesi arabi, ma anche garantire la integrità dei confini di Israele e la libertà di navigazione negli stretti. Lombardi invece, ha affermato che unica alternativa alla guerra è quella dell'accordo tra gli arabi ed Israele con sacrifici reciproci. L'azione italiana deve essere guidata non da pregiudizi di blocco e di ostilità per l'una o l'altra parte, ma dalla preoccupazione di salvare la pace.

Hanno concluso il dibattito il socialproletario Luzzatto e il comunista Sereni, che hanno ribadito i motivi della loro critica al Governo per l'azione svolta in Medio Oriente e per l'«asservimento» a Washington. Hanno inoltre confermato il giudizio negativo della estrema sinistra sui risultati del vertice europeo.

R. R.

Progetto Trieste

Pubblichiamo in terza pagina il secondo articolo sul «Progetto Trieste» per la realizzazione del Centro ortofrutticolo internazionale.

Il Presidente De Gaulle in Vaticano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa stringe molto cordialmente le mani del Presidente De Gaulle, accogliendolo in ufficiale udienza. Nei discorsi più volte è stato fatto accenno alla pace

---

L'AVANGUARDIA DELLA FLOTTA DI DIECI UNITA'

Nave appoggio russa attraversa i Dardanelli

Una portaerei americana si appresta a transitare per Suez - Numerose unità inglesi nel Mar Rosso

Ankara, 31

Questa mattina è transitata per i Dardanelli la prima delle dieci navi da guerra sovietiche, per le quali una settimana fa il Governo di Mosca aveva chiesto il permesso di transito, a norma della Convenzione di Montreux, a quello turco. Si tratta della nave appoggio «Magomet Gadzhiev», di 4750 tonnellate, la quale era scortata da altre quattro unità, per ora non identificate, ma probabilmente turche. Un comunicato del Ministero degli Esteri turco aveva reso noto che cinque navi sovietiche erano transitate per gli Stretti; successivamente la notizia veniva rettificata mediante un secondo comunicato, in cui si spiegava l'errore con la scarsa visibilità, dovuta alla presenza di nebbia nella zona.

La «Magomet Gadzhiev» ha le dimensioni di una fregata; è armata con quattro cannoni da 3,9 pollici, ed otto pezzi antiaerei da 45 millimetri. Si ritiene che essa abbia un equipaggio di circa 300 uomini. Secondo le autorità turche, entro la prima settimana di giugno, dovranno passare gli Stretti altre nove navi sovietiche, cinque delle quali da guerra e quattro da trasporto.

Stasera dal Cairo si è appreso che la portaerei americana «Intrepid» è giunta all'imbocco settentrionale del Canale di Suez. La nave, che stazza 42 mila tonnellate e trasporta 78 reattori, ha raggiunto Porto Said alle 16, italiane. Mentre la stampa e la radio egiziane stavano formulando congetture sulla destinazione dell'«Intrepid», si sono avute notizie attendibili, secondo cui la portaerei procederà per l'Estremo Oriente subito dopo avere attraversato il Canale. L'unità era stata trattenuta nel Mediterraneo con la Sesta Flotta, durante la scorsa settimana, ma era destinata originariamente al Sud-Est asiatico.

Dai vari movimenti è possibile dedurre che un notevole ammassamento di forze navali occidentali è in corso nel Mar Rosso, mentre il Gabinetto inglese, dal canto suo, sta vagliando l'opportunità di un'azione comune con gli Stati Uniti e altre potenze marittime, per forzare il blocco del golfo di Aqaba. Gli inglesi penserebbero alla formazione di una «task force» navale per scortare le navi, attraverso lo stretto di Tiran, nel golfo, in fondo al quale si trova il porto di Eilath, principale porto di scarico del petrolio per Israele.

Un portavoce del Foreing Office, a Londra, ha sottolineato tuttavia che l'Inghilterra e le altre potenze occidentali si stanno tuttora adoperando per una soluzione diplomatica ed hanno precisato che una scorta navale non significherebbe necessariamente l'impiego della forza, potrebbe indurre Nasser a pensarci due volte prima di costringere le navi dirette a Eilath, a tornare indietro.

A riprova di quanto si è detto sta il fatto che la portaerei britannica «Hermes», due fregate e cinque spazzamine della Royal Navy sono ritornate in prossimità di Aden, all'imbocco meridionale del Mar Rosso, da dove erano salpate dieci giorni or sono.

Assolti in Austria tutti i terroristi

Tutti i quindici imputati del gruppo Burger, accusati di aver violato la legge austriaca sugli esplosivi in relazione agli attentati in Alto Adige, sono stati assolti dal Tribunale di Linz.

Il capo dei giurati è stato interrotto da un fragoroso applauso all'annuncio del verdetto di non colpevolezza. Il presidente Koppauer ha minacciato di far sgomberare l'aula, ma con scarso risultato. La giuria ha giustificato il suo verdetto con la asserzione che «il gruppo etnico dell'Alto Adige era in pericolo tale da costituire uno stato di emergenza nella zona».

In IX pagina il nostro servizio.

MENTRE LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE TENDE AD AGGRAVARSI SEMPRE PIU'

L'O.N.U. SEMBRA IMPOTENTE A INTERVENIRE NELLA CRISI

Una settimana ancora a disposizione della diplomazia per raggiungere un compromesso?

Sarebbero stati compiuti progressi per un accordo contro il blocco del golfo di Aqaba

New York, 31

«Il periodo di respiro» ottenuto per un tentativo di compromesso nella crisi arabo-israeliana, si va rapidamente esaurendo e i vari elementi della situazione sembrano indicare che essa, anzichè risolversi si aggrava. Da Washington si segnalano progressi del tentativo americano di reperire l'accordo di altre potenze marittime per una prova di forza contro gli egiziani nello stretto di Tiran. Contemporaneamente Il Cairo consolida tanto la sua posizione diplomatica — attraverso l'accordo con la Giordania — quanto la sua posizione militare, intensificando la preparazione bellica del Sinai. Dal canto suo, l'Unione Sovietica invia navi da guerra nel Mediterraneo orientale. Di fronte a tutto questo, le Nazioni Unite, in cui si riponeva qualche speranza d'intervento a tutela della pace, non si dimostrano molto efficaci, proseguendo senza un orientamento preciso un dibattito di carattere accademico.

Secondo indiscrezioni trapelate oggi nella capitale americana, nel suo recente colloquio col Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban il Presidente Jhonson ha riaffermato nettamente l'impegno americano a proteggere la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba, ma ha chiesto, ed ottenuto, un intervallo destinato a sondare le possibilità di una via d'uscita diplomatica dalla crisi. Eban ha tuttavia fatto presente che il suo Paese non avrebbe potuto aspettare più di una decina di giorni. Questo per il semplice motivo che il Governo del Cairo sta febbrilmente proseguendo i preparativi militari nel Sinai, e che perciò ogni giorno il costo di un confronto con gli egiziani — cui Israele sembra deciso come untima risorsa — aumenta.

La diplomazia americana ha dunque appena una settimana per tentare di realizzare i suoi piani. Fonti ufficiose hanno affermato oggi che essi si vanno sviluppando abbastanza soddisfacentemente nel senso della costituzione di un'associazione di potenze marittime intenzionate a riaffermare con la forza il libero passaggio attraverso lo stretto di Tiran. Le stesse fonti hanno smentito l'informazione, circolata ieri negli ambienti congressuali, che Washington sarebbe tuttavia disposta ad accettare dal Cairo una soluzione di «blocco parziale» che consentirebbe il passaggio di tutte le navi dirette ad Israele (comprese quelle trasportanti materiali strategici), ma non il passaggio delle navi israeliane.

Gli ambienti dai quali la notizia proveniva, tuttavia, l'hanno stamane riaffermata. A loro parere, la smentita ufficiosa è solo destinata ad impedire reazioni intempestive da parte israeliana; e lo stesso scopo avrebbero, forse, le odierne indiscrezioni sui progressi della azione diplomatica americana. Le due principali incognite della situazione rimangono comunque la decisione egiziana a mantenere la posizione assunta (ed ora evidentemente rafforzata dall'accordo con la Giordania) e le intenzioni dell'Unione Sovietica in appoggio ai Paesi arabi.

Tuttavia, secondo le notizie ufficiose fatte circolare a Washington, nessuna iniziativa di carattere ultimativo verrebbe presa da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati fino a quando non fosse chiaramente emersa l'impotenza delle Nazioni Unite ad intervenire nella crisi, ma questa impotenza sembra già chiara a tutti gli osservatori.

Proposta americana al Consiglio di sicurezza

New York, 31

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha proseguito questa sera il dibattito sul Medio Oriente. Il delegato americano Goldberg ha formalmente presentato un progetto di risoluzione che invita Israele e i Paesi arabi alla moderazione e a ricorrere alla diplomazia per risolvere la crisi. Scopo della proposta, ha spiegato Goldberg, è di portare ad un «periodo di raffreddamento senza pregiudizi per i diritti delle parti in causa. Non è nostra intenzione, nel proporre questa soluzione ad interim, tentare di impedire al Consiglio l'esercizio delle sue responsabilità, ma piuttosto di guadagnar tempo per creare un clima in cui sia possibile cercare soluzione in un'atmosfera migliore».

Il Ministro degli Esteri iracheno Pachachi ha aperto il dibattito, dichiarando che il suo Governo appoggia la tesi del Cairo, secondo cui l'Egitto ha il diritto di impedire l'accesso di navi israeliane nel porto di Aqaba. Quanto alla proposta di risoluzione americana, Pachachi ha detto che si riserva di dare un giudizio dopo aver ascoltato le spiegazioni di Goldberg.

«ATTO DI BELLIGERANZA» la chiusura di Aqaba

Londra, 31

Il Ministro degli Esteri George Brown ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra considererà la chiusura unilaterale del golfo di Aqaba come un «atto di belligeranza» e si sta consultando con le altre nazioni marittime per il mantenimento della libertà di navigazione in quella via di acqua.

Il Ministro ha aggiunto che il Governo britannico cerca «una chiara dichiarazione da parte della comunità marittima internazionale che il golfo di Aqaba è una via d'acqua internazionale attraverso la quale le navi di tutte le nazioni hanno il diritto di transito». Brown ha anche detto che la Granbretagna non ha intenzione di tentare di rovesciare il regime di Nasser. «Il nostro obiettivo nella crisi attuale — ha aggiunto — deve essere quello di impedire che lo scontro si trasformi in conflagrazione e cercare con altri una soluzione negoziata».

La situazione

L'atteggiamento del Governo italiano nella crisi del Medio Oriente è stato discusso alla Commissione Esteri della Camera sulla base di una relazione di Fanfani, che ha così dato una prima risposta alle interrogazioni presentate sull'argomento dai diversi settori di Montecitorio. Nella sua relazione, Fanfani ha puntualizzato l'atteggiamento italiano di pieno appoggio all'azione dell'ONU per salvaguardare la pace nel Medio Oriente, e ha riferito sui risultati, che ha definito positivi, del vertice europeo tenutosi a Roma.

Fanfani ha avuto un colloquio con il Ministro siriano degli Esteri, Makhos, di passaggio a Roma e diretto a Parigi, dove si propone di illustrare al Governo francese la situazione medio-orientale come è vista, ovviamente, dal suo Governo.

E' da ritenere che i vari aspetti preoccupanti della situazione internazionale, e quindi anche del Medio Oriente, siano stati esaminati nell'udienza che il Papa Paolo VI ha concesso al Presidente De Gaulle.

L'atteggiamento del Governo sovietico nella crisi mediorientale è stato criticato dal Ministro degli Esteri inglese Brown in un dibattito tenutosi alla Camera dei Comuni. Brown ha anche criticato la decisione di U Thant di ritirare le forze delle Nazioni Unite schierate nel Sinai e nel settore di Gaza. Una nave militare sovietica è passata ieri attraverso i Dardanelli per entrare nel Mediterraneo; altre navi transiteranno in questi giorni. A loro volta, gli americani hanno fatto imboccare il Canale di Suez alla portaerei «Intrepid».

In una dichiarazione al radicale «Espresso», Nenni ha negato che nel luglio 1964 siano state prese misure eccezionali in preparazione di un colpo di stato.

Presentando all'assemblea della Banca d'Italia la relazione annuale, il governatore Carli ha anche esaminato il problema dell'acquisto del metano all'estero. Ha detto inoltre che nel Paese c'è stata una ripresa, però vi sono ancora molti elementi che danno preoccupazione.

I MOVIMENTI NAVALI NEL MEDIO ORIENTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Suez — La portaerei americana «Intrepid» che ha avuto l'ordine di attraversare il Canale di Suez per raggiungere l'Asia

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Istanbul — La sagoma della nave appoggio sovietica «Magomet Gadzhiev» fotografata nella nebbia mentre attraversa i Dardanelli

UNA LETTERA DEL LEADER SOCIALISTA SUL LUGLIO DEL '64

Nenni non credette mai a un vero colpo di Stato

Vide però la possibilità di una manovra politica formalmente corretta da parte delle forze di destra e intesa a scalzare il centro - sinistra

Roma, 31

La cronaca politica deve registrare ancora una coda alla storia del presunto colpo di stato del luglio 1964. Questa volta l'«Espresso» pubblica una lettera di Nenni in risposta a due domande del settimanale che il leader socialista stesso così riassume nella sostanza: «Di che cosa ero preoccupato, anzi letteralmente impaurito, nel corso della crisi del '64?»; la seconda: «Ero al corrente o no di ordini passati e da chi al generale De Lorenzo, allora comandante dell'Arma dei Carabinieri?». Nenni ricorda di avere a suo tempo sostenuto che «ci fu nel luglio del '64 un tentativo di scavalcare a destra il Parlamento e che quel tentativo fu sul punto di riuscire». Quanto alla seconda domanda Nenni risponde che «l'ordine pubblico non poteva non risentire della pesante atmosfera politica di quel momento e delle lentezze e contraddizioni della crisi. Tuttavia non furono prese misure eccezionali».

Nella sua lettera, Nenni tra l'altro scrive: «Ho risposto in maniera esauriente già nel luglio 1964 e di nuovo, nei giorni scorsi, nei discorsi che ho tenuto a Pisa e a Siena. Sostenni, a suo tempo, tra la incredulità di molti, che ci fu, nel luglio 1964, un tentativo di scavalcare a destra il Parlamento e quel tentativo fu sul punto di riuscire. Per scavalcamento intendevo una pressione di forze esterne e interne alla vita parlamentare e politica, al fine di disgregare la maggioranza di centro-sinistra, la sola possibile in quel momento; creare un vuoto di potere, occupare quel vuoto con un Governo di emergenza, che nell'occasione definii il Governo della Confindustria e della Confagricoltura; ricattare il Parlamento con la minaccia dello scioglimento delle Camere e con lo spettro delle agitazioni e dei tumulti di piazza.

«I mezzi di pressione di cui le destre si avvalsero furono il panico finanziario, il terrore della inflazione monetaria, la prospettiva di una recessione della produzione tale da farci trovare in autunno con un milione di disoccupati nel solo settore industriale. Tuttavia tenni a precisare nello «Avanti» dell'8 agosto 1964 che, parlando di scavalcamento del Parlamento, non mi riferivo alle voci corse, all'estero più che all'interno, di colpi di Stato o di mano, non a complicità, in tale senso, dei poteri dello Stato, ma al fatto ovvio che quando si crea un vuoto di potere, qualcuno quel vuoto finisce per occuparlo e dietro quel qualcuno si muovono le forze che hanno interesse ad umiliare la democrazia, il Parlamento e i partiti. Che alla creazione del vuoto di potere e cioè alla dislocazione della sola maggioranza possibile, concorressero anche i comunisti pur senza avere un obiettivo politico nè tanto meno insurrezionale, fu la tesi che io sostenni in polemica con Togliatti.

«L'ordine pubblico — continua Nenni — non poteva non risentire della pesante atmosfera politica di quel momento e delle lentezze e contraddizioni della crisi. Tuttavia, esso non raggiunse mai toni tali da costituire un pericolo». Dopo aver fatto riferimento a manifestazioni di varia estrazione svoltesi in numerose città di Italia l'on. Nenni scrive: «Misure eccezionali di ordine pubblico non vennero prese. L'on. Moro il quale non era soltanto il Presidente del Consiglio designato ma anche il Presidente del Consiglio in carica, mantenne il contatto con il Capo della polizia e con il comandante dell'Arma dei Carabinieri. Egli mi informò, a due o tre riprese, che non vi erano particolari motivi di preoccupazione. Non ho elementi i quali mi consentano di dire se ci fu, presso il generale De Lorenzo, la riunione del 14 luglio, o nella versione che ne ha dato «L'Espresso» oppure in quella che ne ha dato «Vita». Se elementi di questa natura avessi avuto, non avrei mancato al dovere di renderli pubblici, come feci nel gennaio del 1960.

«Quando il Consiglio dei Ministri — dice più avanti Nenni — nominò il generale De Lorenzo Capo di Stato maggiore dell'Esercito non mancai di chiedere informazioni ed assicurazioni sull'atteggiamento da lui tenuto nella crisi dell'estate del 1960 ed in quella della estate del 1964. Il caso delle mostruose degenerazioni del SIFAR è lì per dimostrarci a quali conseguenze può condurre un allentamento del controllo politico e della vigilanza dell'opinione. Non è il solo caso. Altri ve ne sono sui quali è in corso una inchiesta».

Per il resto è da segnalare in materia di politica interna il colpo a sorpresa dei franchi tiratori alla Commissione lavoro del Senato: il senatore Simone Gatto, socialista autonomo (il movimento dei socialisti autonomi è nato dall'ultima scissione socialista contemporanea all'unificazione PSI-PSDI ed è su posizione accentuata di sinistra, vicina ai comunisti) è stato confermato presidente con 13 voti contro 11 andati al candidato della maggioranza, il socialista del PSU senatore Alessandro Bermani. Un voto è andato al democristiano sen. Varaldo. La votazione è avvenuta a scrutinio segreto. La maggioranza doveva riportare, sulla carta, 14 voti; 10 della D.C. e 4 del PSU. Gli altri settori erano così rappresentati: 7 comunisti, 2 del gruppo misto, uno del PSIUP e uno del MSI. Il sen. Gatto aveva dato le dimissioni da Presidente in seguito alla sua decisione di non aderire all'unificazione socialista.

SOLENNE ACCOGLIENZA IN VATICANO AL PRESIDENTE FRANCESE

PACE E SVILUPPO DEI POPOLI DISCUSSI DAL PAPA E DE GAULLE

L'unione degli Stati - ha detto Paolo VI - è garanzia contro nuove catastrofi
Il Pontefice ha poi ricevuto in forma privata il Cancelliere Kiesinger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

La «Marsigliese» ha echeggiato, questa mattina, in piazza San Pietro, con gli squilli rapidi delle trombe della Guardia Palatina, poco prima delle dieci. De Gaulle è sceso dalla vettura nella quale spiccavano le divise di gala della Guardia Svizzera e i colbacchi napoleonici della Gendarmeria; ha salutato le bandiere, ha ricevuto l'omaggio dei dignitari pontifici, rispondendo con brevi espressioni. Così è cominciata la visita ufficiale del Presidente francese al Papa: era accompagnato dalla consorte, signora Yvonne in abito nero e velo, dal Primo Ministro Pompidou, dal Ministro degli Esteri Couve de Murville e da un seguito di personalità. Solenne il protocollo: il Vaticano ha cercato in tutti i modi di far sentire all'ospite il pieno gradimento per la sua visita.

Il colloquio tra il Papa e De Gaulle è durato circa venticinque minuti. Al termine, alla presenza del seguito, sono stati scambiati gli indirizzi di saluto nei quali non sono mancati riferimenti ai problemi della pace e a quelli dello sviluppo, così intimamente connessi, come anche a temi europeistici: si crede che su questi tre argomenti si sia svolto l'incontro. E ci sono stati anche apprezzamenti dall'una e dall'altra parte. Il Papa ha detto a De Gaulle che la storia gli darà atto dei servizi resi alla Francia «in difficili occasioni»; De Gaulle ha definito il Papa «il primo difensore della pace».

I due dscorsi hnno costituito con il colloquio privato, il punto culminante della straordinaria udienza, le cui fasi salienti sono state trasmesse in Eurovisione. Il Papa, dopo aver salutato nel Presidente la nazione francese che ha elogiato anche per il contributo di idee che reca alla Chiesa attraverso i suoi teologi, filosofi e scrittori, ha rievocato l'incontro che, quando era Arcivescovo di Milano, ebbe con De Gaulle a Magenta in occasione delle celebrazioni delle battaglie risorgimentali: in quell'incontro — ha detto — si parlò di «concordia e di fraternità tra i popoli», ed ha proseguito: «Questi pensieri e questi sentimenti non sono cambiati. Noi pensiamo che il secolo decimonono ha visto le nazionalità prendere coscienza di loro stesse e costituirsi in Stati; il ventesimo secolo, per non correre verso novelle catastrofi, deve vedere gli Stati riunirsi in un'intesa fraterna».

A questo punto il Papa ha parlato dell'occasione che aveva portato De Gaulle a Roma e ha rilevato che la sua presenza alla celebrazione del decimo anniversario del Mercato comune significa l'importanza che la Francia annette al buon funzionamento di queste giovani istituzioni e alla felice affermazione della Comunità europea. «Ma questa — ha detto il Papa — non è che una tappa sulla via della pace e della vera fraternità tra tutti i popoli del mondo. Bisogna guardare più lontano, allargare l'orizzonte alle dimensioni del mondo: questo abbiamo voluto ricordare con la nostra recente Enciclica sul "sviluppo" che è il nome nuovo della pace». Il Pontefice ha reso omaggio alla Francia per aver saputo favorire lo sviluppo delle giovani nazioni, anche a costo di gravi sacrifici, ma con piena coscienza delle esigenze dei tempi nuovi; e ciò è avvenuto per impulso di De Gaulle.

De Gaulle, che indossava sull'abito da cerimonia, le insegne del Supremo Ordine del Cristo, la massima onorificenza vaticana, ha ringraziato il Papa con un leggero inchino del capo e quindi ha letto il suo discorso. Rilevato il grande interesse del suo popolo per l'opera del Papa sia nel campo religioso dove è in atto l'aggiornamento postconciliare, sia in quello ecumenico per l'incontro e la unità di tutti i cristiani, ha sottolineato il valore dell'insegnamento sociale di Paolo VI che ha trovato la sua massima espressione nella enciclica «Populorum Progressio». Trattando della pace «mai come oggi tanto ciecamente minacciata» il Presidente francese ha ricordato tutti gli appelli formulati dal Pontefice, a cominciare da quello rivolto alle nazioni dalla sede dell'ONU a New York a quello di Fatima ed ha ricordato la piena adesione di tutti gli uomini di buona volontà, concordando con la dottrina papale secondo cui la pace vera presuppone lo sviluppo dei popoli poveri verso un grado più elevato di prosperità e di cultura. Parlando delle riunioni di Roma, De Gaulle ha detto che, nel corso dei lavori, cercando di superare rivalità e particolarismi, si è fatta praticamente un'azione che non può non contribuire alla pace.

La sosta di De Gaulle in Vaticano è durata complessivamente circa due ore. Mezz'ora dopo che egli aveva lasciato piazza San Pietro, è giunto in Vaticano per una udienza privata il Cancelliere tedesco Kiesinger, anche egli a Roma per il decennale del Mercato comune. Il Papa lo ha intrattenuto per circa mezz'ora. Fonti vaticane hanno riferito che nel colloquio, svoltosi a mezzo di un interprete, si è parlato dei problemi della pace, e dell'aiuto ai Paesi sottosviluppati.

A. Paglialunga

IL GENERALE A VENEZIA nell'appartamento dei Dogi

Venezia, 31

Proveniente da Roma, De Gaulle è giunto a Venezia in aereo, assieme alla consorte. All'aeroporto di Tessera era ad attenderlo il Ministro della Pubblica Istruzione Gui assieme a numerose altre personalità ed alle autorità cittadine. Da Tessera, De Gaulle ha raggiunto Venezia nel motoscafo del Sindaco ed ha goduto la suggestione dell'arrivo dal mare nella città dei Dogi. De Gaulle, che non aveva mai visitato prima Venezia, ha percorso gran parte del Canal Grande. Il Generale ha preso alloggio nell'appartamento dogale di Palazzo Gritti, ora trasformato in albergo.

Migliaia di cittadini hanno tributato al Presidente De Gaulle il caloroso omaggio e la simpatia di Venezia. Dal momento del suo ingresso nel Canal Grande, il Capo di Stato francese è rimasto sempre in piedi, a poppa, del motoscafo presidenziale, rispondendo con la mano ai saluti dei veneziani. Rivolto all'ing. Favaretto Fisca, il Presidente De Gaulle ha detto: «Lei è il Sindaco della più bella città del mondo». Al suo arrivo al «Gritti» il Capo di Stato francese ha detto tre sole parole: «E' meraviglioso, ammirevole, superbo».

LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri Fanfani ha avuto un colloquio a Fiumicino con il suo collega siriano Ibraim Makhos, diretto a Parigi per consegnare un messaggio a De Gaulle. Ibraim Makhos, che è reduce da una visita a Mosca, ha discusso con Fanfani il problema della crisi in atto nello scacchiere medio-orientale. Il colloquio, svoltosi cordialmente, è durato un'ora

IL PCI TENTA DI INCRINARE L'ACCORDO RAGGIUNTO DALLA MAGGIORANZA

Burrascosa seduta alla Camera per il «sì» alla legge ospedaliera

La riforma è stata alla fine approvata - L'on. Fortuna coinvolto in un pugilato
Acceso scambio di epiteti tra il Ministro Mariotti e il comunista on. Scarpa

Roma, 31

La Camera ha tenuto due estenuanti sedute protrattesi fino a tarda ora per completare l'esame degli articoli della legge per la riforma ospedaliera che è stata alla fine approvata. Ecco il risultato della votazione: presenti e votanti 374; maggioranza 188, favorevoli 214, contrari 160. Nella mattinata sono stati varati gli articoli, in tutto cinque, che nei giorni scorsi erano stati accantonati per mancanza di un accordo tra i diversi gruppi della maggioranza. Si tratta degli articoli che riguardano i consigli di amministrazione degli enti ospedalieri, i rapporti tra la programmazione regionale ospedaliera e gli ospedali ecclesiastici, infine il fondo nazionale ospedaliero. Su questi contrasti ha cercato ancor oggi di inserirsi l'estrema sinistra proponendo una modifica che praticamente andava incontro alle precedenti richieste dei socialisti e insistendo per una votazione a scrutinio segreto. Tra l'altro, la manovra si è sviluppata proprio mentre in aula nelle file della coalizione di maggioranza si notavano larghi vuoti.

Va detto a questo punto che ieri era stata raggiunta una soluzione di compromesso tra democristiani e socialisti sul contrastato argomento. La manovra comunista però non ha raggiunto il suo obiettivo in quanto la maggioranza è stata compatta nel voto, e perchè, inoltre, molti deputati democristiani e socialisti erano riusciti a giungere in tempo per prendere parte alla votazione. Anche sulla questione degli ospedali ecclesiastici il compromesso deciso è stato accolto senza difficoltà».

Contrasti invece si sono nuovamente rivelati nelle file della maggioranza sul problema del fondo nazionale ospedaliero. Alcuni democristiani, repubblicani e socialisti hanno insistito per un aumento massiccio degli stanziamenti. Inoltre il Ministro Mariotti, nel momento di evidente nervosismo che c'era in aula, è venuto a trovarsi in polemica con il comunista Scarpa. Quest'ultimo gli ha detto che era un «trasformista» per avere presentato per la riforma ospedaliera un orientamento diverso da quello proposto in precedenza. «Non accetto accuse del genere — ha risposto il Ministro —; se la pensa così lei è un gaglioffo».

Sui banchi dell'estrema sinistra si è levato un urlo di protesta; tra il socialista Fortuna e il comunista Mazzoni c'è stato un inizio di pugilato. Il Presidente di turno Gonella ha richiamato il Ministro, Ingrao ha preteso le scuse di Mariotti ma questi non ha ritirato la parola. «Il mio gaglioffo — ha detto rivolto a Scarpa — equivale al suo trasformista». Nella seduta serale c'è stata la faticosa discussione, con continue votazioni sugli emendamenti, tra cui alcune anche a scrutinio segreto, soprattutto sugli articoli riguardanti la programmazione ospedaliera, e sui poteri in merito delle Regioni.

Atmosfera accesa anche al Senato ed anche qui un Ministro alla ribalta dei battibecchi. E' stata la volta del Ministro degli Interni, Taviani, il quale aveva polemicamente accusato i socialproletari di volersi accaparrare le simpatie dei filocinesi.

Albarello (PSIUP): «Non è vero. Non ci ispiriamo a nessun ideale filocinese».

Taviani: «Va bene, senatore, prendo atto che lei non vuole avere niente a che fare con i cinesi».

Albarello: «Io sono cittadino italiano, e me ne vanto. Lei è un intemperante».

Taviani: «Da che pulpito viene la predica».

L'oggetto della contesa era la nuova legge di Pubblica Sicurezza ed in particolare quelle sue parti che si riferiscono al diritto di riunione, che i comunisti ed i socialproletari ritengono scarsamente tutelato. Taviani però li ha sfidati a citare una sola legislazione di altri Paesi, ed in particolare europea, che sia più tollerante in materia della nostra. L'esame della legge proseguirà domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord e al Centro: nuvolosità variabile con possibilità di temporali più probabili nelle zone interne durante il pomeriggio. Nevicate locali sui rilievi oltre i duemila metri. Durante la giornata tendenza a miglioramento su regioni Nord-occidentali e tirreniche. Al Sud e sulle isole: su Sardegna e Sicilia temporaneamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di temporali più probabili su regioni adriatiche. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 14, 24; Trieste 13, 18; Venezia 14, 22; Milano 10, 25; Torino 10, 24; Genova 13, 22; Bologna 12, 24; Firenze 14, 21; Pisa 13, 21; Ancona 16, 21; Perugia 10, 17; Pescara 12, 24; Aquila 10, 14; Roma (Nord) 12, 22; Roma (Fium.) 14, 20; Campobasso 11, 17; Bari 19, 26; Napoli 15, 21; Potenza 12, 16; Catanzaro 16, 20; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 24; Palermo 19, 23; Catania 18, 28; Alghero 15, 17; Cagliari 16, 21.

FIAMME DOPO LO SCHIANTO ALLA PERIFERIA ROMANA

BRUCIANO TRE GIOVANI NELL'AUTO INCENDIATA

Al termine della giornata si recavano a bere un caffè

Roma, 31

Un'utilitaria, con a bordo tre giovani che stavano dirigendosi a Roma, per prendere un caffè, ha sbandato paurosamente, mentre a tutta velocità percorreva la via del mare e, dopo essersi fracassata contro un albero, si è incendiata. Gli occupanti sono morti carbonizzati. I tre giovani bruciati vivi sono: lo steward dell'Alitalia Franco Lupatelli, di 32 anni, l'impiegato Antonio Spallanzani, di 29 e il ragioniere Ugo Di Domenico, di 26.

E' avvenuto ieri notte, poco dopo le due e mezza. Ogni tentativo di soccorso, di alcuni automobilisti di passaggio, è stato inutile: subito dopo lo schianto contro l'albero la vettura, probabilmente a causa della rottura del serbatoio della benzina, è stata avvolta dalle fiamme. Il conducente, lo steward, si trovava immobile, curvo sul volante. Gli altri due erano stati scaraventati invece sul terreno. La benzina li ha investiti, e i testimoni della sciagura li hanno visti rotolarsi, contorcesi in mezzo alla strada, ridotti a vere e proprie torce umane.

L'auto, una «600», in meno di quindici minuti, era ridotta a un ammasso informe di rottami inceneriti. Anche i numeri della targa si distinguevano malamente. Su quella posteriore erano visibili solo i quattro numeri finali, e attraverso questi la polizia stradale ha cercato di identificare le tre vittime. Dopo alcune ore, nella tarda mattinata, si è riusciti a concludere le indagini.

La macchina era di proprietà della fidanzata del Lupatelli, Giovanna Molinarmin, una hostess.

TRAGEDIA A BOLOGNA PROVOCATA DA UNA VEDOVA

Fa esplodere la casa per suicidarsi col gas

Morta anche una donna che abitava al piano di sopra

Bologna, 31

Per la volontà suicida di una vedova, a Bologna è saltata in aria una casa, provocando la morte anche di un'altra donna, e il ferimento di una terza. La signora Bice Levis Bortolotti, di 48 anni, vedova, sembra ammalata di mente, dopo aver scritto una lettera di accusa verso i suoi fratelli che l'avrebbero trascurata, ha aperto il rubinetto del gas, ignorando che nel capoluogo felsineo il gas erogato per uso domestico non è venefico. Essa abitava al primo piano di una villetta di periferia. In un altro appartamento dello stesso piano abita la padrona dello stabile, Ida Gregori di 72 anni, e sopra la Bortolotti, Lina Zarattini di 45.

E' stata proprio quest'ultima, che aveva la cucina in corrispondenza con quella della vedova, e nella quale si era infiltrato il gas, dopo aver saturato il piano inferiore, a provocare il disastro, inconsapevolmente. Essa infatti accendendo il fornello ha scatenato la tremenda esplosione, nella quale ha perso la vita assieme alla Bortolotti, e che ha causato ferite, fortunatamente lievi alla proprietaria dello stabile.

Sul cadavere della Zarattini sono state notate tracce di ustioni, mentre la Bortolotti è rimasta sepolta sotto le macerie.

L'autopsia delle vittime potrà forni e indicazioni più precise, anche se questa appare la versione più plausibile della tremenda deflagrazione, che ha causato la rottura dei vetri delle finestre in numerose abitazioni, situate in un raggio di un centinaio di metri.

Assicurazioni Generali

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Il Consiglio di Amministrazione delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia», riunito a Venezia il 31 maggio, ha esaminato ed approvato il progetto di bilancio per il 1966.

Si è deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti in Trieste presso la sede della **Direzione Centrale della Compagnia (piazza Duca degli Abruzzi n. 2)** per lunedì 26 giugno alle ore 10.30, in prima convocazione, ed occorrendo per martedì 27 giugno, alla stessa ora, in seconda convocazione e di proporre la distribuzione di un dividendo di L. 900 per azione, a fronte di L. 850 del precedente esercizio.

Venezia, 31 maggio 1967

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 31 maggio 1967

Il protrarsi della tensione nel Medio Oriente, lo sciopero dei dipendenti bancari e l'approssimarsi di un più lungo week-end hanno favorito l'ulteriore realizzo di partite speculative, in un mercato poco ricettivo. Già in apertura la pressione delle offerte ha pesato sui corsi, ma la quota ha segnato i minimi a metà riunione. In chiusura, qualche intervento a sostegno ed acquisti sui minimi hanno creato una zona di maggiore resistenza, che ha permesso di ricuperare terreno specie ai titoli guida. Flessioni di una certa ampiezza si rilevano su diversi valori a scarso flottante (Esercizi Molini, Brioschi, Ledoga priv., Tecnomasio, Generalfin, Milano Centrale, Westinghouse, Falck, Dalmine, Scotti, Mittel e Ginori). Deboli anche Ras ed Assicuratrice dopo l'annuncio di un dividendo invariato per il 1966. Resistenti le Montedison, Agricole, Breda, Stet; in controtendenza Stampati e Nord Milano. Prezzi irregolari con modesti affari nel reddito fisso, dove si è notata una maggiore ripercussione dello sciopero dei bancari. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,80, con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,56 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 825.000.000; azioni n. 1.824.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (—); Red. 3,5% 100.85 (100.80); Ricostr. 3,5% 86.55 (—); Ricostr. 5% 96.40 (96.45); Trieste 5% 96.40 (—); Rif. fond. 96.45 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.15 (100); 1969 100,025 (100.15); 1970 100.15 (—); 1971 100 (100,025); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.75 (—).

Alimentari: Certosa 2450 (2480); Distillerie 2695 (2725); Eridania 3170 (3180); Es. Molini 2350 (2460); Motta 7230 (7330); Romana Z. 190 (192.50); Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 96000 (97250); Ass. Milano 28350 (28460); Ass. Milano priv. 21250 (21360); Ass. Torino 6612 (6640); Ass. Torino priv. 5044 (5150); Incendio 8025 (8120); Fond. Vita 17790 (17900); L'Assicuratrice 65450 (67000); Ras 36510 (37500).

Bancari: Mediobanca 72900 (73450).

Chimici: Anic 1400 (1415); Brioschi 13800 (14500); Caffaro 193.50 (194.50); Gas Napoli 1000 (1010); Erba 8870 (—); Erba priv. 6090 (6120); Italgas 1528 (1532); Iniz. Ind. Comm. 2690 (—); Ledoga ord. 4190 (4200); Ledoga priv. 5120 (5300); Liquigas 196 (196.50) Mira Lanza 32000 (32600); Montedison 1204 (—); Ossigeno 1420 (1430); Pibigas 99 (99.25); Rumianca 1565 (1570); Saffa 4740 (4780); Sarom 1030 (1035).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2999 (3002); Emiliana 2405 (2412); Magneti 1070 (1078); Marelli 600.50 (—); Orobia 2700 (2702); Sip 2656 (2665); Tecnomasio 1020 (1050); Terni Nuova 300 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3710 (3700); Bastogi 1898 (1925); Breda 3490 (3480); Finmare 343 (346); Finsider 647 (650.50); Generalfin 785 (824); Gim 3300 (3350); Invest 3040 (3072); Italpi 2472 (2510); La Centrale 6485 (6535); Pirelli e C. 3750 (3780); Safep 39 (42); Sifir 950 (964); Sme 2281 (2298); Stet 2854 (2830); Sviluppo 1853 (1875).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1920); Beni Stabili 2745 (2752); Bonifiche 845 (846); Co.Ge. 7500 (—); Imm. Roma 485 (487); Sagi 1562 (—); Iniz. Edilizia 1850 (1875); Milano Centrale 19050 (19530); Risanamento 5460 (5474); Silos Genova 2690 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 820 (871); Fiat 2808 (2822); Fiat priv. 2245 (2253); Nebiolo 560 (561); Olivetti ord. 2970 (2998); Olivetti priv. 3105 (3150); Tosi Franco 1135 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3500 (3610); Acc. Falck priv. 3565 (3560); Broggi-Izar 1120 (—); Dalmine 1272 (1311); Ilssa-Viola 778 (780); Italsider 960 (957); Magona 1351 (1361); Metalli 3181 (3250); M. Amiata 5350 (5368); Monteponi 544 (555); Siele 2840 (2855); Trafilerie 535 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5100 (5125); Cot. Cantoni 12610 (12990); Val Ticino 6 (—); Olcese 445.50 (446); Cucirini 6475 (6540); Stampati 3200 (3151); Cascami seta 5650 (—); Fisac 460 (—); Lanerossi 3452 (3465); Gavardo 2065 (2026); Scotti 130 (144.50); Linificio 470 (471); Marzotto priv. 1955 (—); Rossari 13710 (—); Rotondi 24900 (24550); Manif. Tosi 2470 (—); Pacchetti 509 (513); Snia Viscosa 3993 (4030); Snia priv. 2930 (2946); Bernasconi 59[illegible] (—); Titane 291 (—); Un. Manif. 23100 (23400).

Trasporti: Nord Milano 2050 (2020); L'Ausiliare 2105 (—); Mittel 46[illegible] (4799).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 28050 (—); Cart. Burgo 138[illegible] (13955); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3646 (3700); Ceram. Pozzi 165.75 (168); Ceram. Pozzi priv. 2[illegible] (260); Ceram. Ginori 435 (460); Cig 3680 (3725); Acque Potab. 1058 (—); Eternit 3150 (3200); Italcementi 131[illegible] (13130); Cond. Acqua 601 (604.25); Rinascente 318.75 (322); Rinascente priv. 277.25 (280.25); Mondadori priv. 3085 (3089); Pirelli S.p.A. 3501 (3518); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 40[illegible] (—); Sges (ex Seso) 1635 (1561); Smeriglio 84.50 (85.75); Terme Acqui 3600 (3630).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1747; franco svizzero 144,55; franco francese 127,[illegible]; franco belga 12,40; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,825; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,90; corona danese [illegible]; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. [illegible] 44,25; t. p. 45; dracma greca t. g. [illegible] t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-7[illegible]; platino 2800-3400; argento 32.0[illegible] 35.000.

TRIESTE

Mercato condizionato a fattori politici e bancari con pressione di offerta che fa subire alla quota flessioni di una certa entità. Fra i più colpiti gli assicurativi, Viscosa, Anic, Fiat, Sme, Pirelli, Bastogi, eccetera. [illegible] denaro Stet e Italsider. Calmo, ma irregolare, anche il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1550.

Bastogi 1900; Finmare 345; Finsider 647; Stet 2850; Ass. Generali 958[illegible]; Ass. Italiana 65510; Ras 36500; Genlimic 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3996; Viscosa priv. 2930; Italsider 960; Cantieri 225; Meridelettrica 2280; Terni 30[illegible]; Ampelea 7000; Liquigas 196; Beni Stabili 2745; Immobiliare 485; Pirelli S.p.A. 3500; Anic 1401; Fiat ord. 280[illegible]; Fiat priv. 2245; Sip 2660.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso. Le perdite che hanno interessato un vasto fronte sono state in proporzione di 7-1 rispetto ai guadagni. L'indice Dow Jones è sceso a 852,56, con 12,42 di perdita. L'indice A. P. è sceso a 316, perdendo 5,3. Il volume delle azioni scambiate è stato di 8,87 milioni contro 6,59 di martedì.

LONDRA

Il mercato azionario ha chiuso con contrattazioni tranquille, ma alcuni titoli petroliferi si sono ripresi leggermente, nonostante le persistenti apprensioni per il Medio Oriente. Gran parte degli industriali ha subito perdite frazionali diffuse, ma molti si sono ripresi in chiusura. Calmi irregolari i titoli del rame e delle miniere d'oro. A causa di vendite «nervose», i titoli di Stato hanno chiuso in ribasso da 1/8 a 1/4 punto.

Panopticon romano

«RACCOGLIENDO queste pagine su Roma scritte nel corso di parecchi anni, mi son tornati in mente alcuni versi di John Donne: „Come gli uomini virtuosi si spengon placidamente e sussurrano alle loro anime di partire, mentre alcuni dei loro tristi amici dicono: ora respira; e altri dicono: no; così noi inteneriamoci e non facciam rumore, nè suscitiamo fiumi di lacrime e tempeste di sospiri...". Perchè mi sono accorto che in tutti questi anni la mia posizione nei confronti di Roma è stata quella d'un commosso testimonio al capezzale d'un malato grave...».

Così Mario Praz introducendo a un suo recente volumetto edito nitidissimamente da Riccardo Ricciardi: «Panopticon romano». E che già dal titolo ci dice qual è il tema, qual è la malattia di questo grave infermo che Praz sorveglia con tanta attenzione e rattenuta commozione.

Sono prose brevi, le più di giornale, scritte negli ultimi vent'anni e più. E che, così in volume, subito decantano la veste, l'occasione, per cui nacquero: e, virtù somma dello scrittore, subito si omogenizzano, si saldano. In un discorso sorvegliatissimo, sensibilissimo ai minimi sussulti di questo illustre e grave malato che è la Roma, appunto, degli anni del dopoguerra.

E quale la malattia? Non occorre, forse, neppure diagnosticarla: chè subito ci vien gridata dall'epidemia edilizia che sta vessando dalle radici, si può dire, ogni contrada d'Italia: e di cui Roma, quasi per rivendicare anche di qua il proprio ruolo di capitale, può vantarsi di essere l'epicentro. Epicentro, in una parola, disastroso e tale da farci arrossire, come italiani e come custodi d'un patrimonio artistico e paesistico tra i maggiori e più preziosi del mondo.

Praz, dunque, con queste prose limpide, pacate, soffuse di un umore tra nostalgico e sottilmente colto, ironico: analizza il male di Roma. Ma parte, quasi sempre, da ricordi lontani e meno lontani. Li dipana, sul filo di quel suo tipico garbo, nel quale un gusto finissimo s'allea a un cultura lentamente depositata su un'educazione letteraria e artistica di pari forza e profondità: e dove la lunga, famosa frequentazione dell'ambito anglosassone, sembra come decantare ogni scoria retorica, ogni impaccio e rigidità di riflessione, ogni concessione, insomma, a ciò che potrebbe, altrimenti, arrestare la libera, spregiudicata, consapevole valutazione dell'attualità nel pur spiccatissimo senso della tradizione: come della dottrina, nel nodo egualmente rilevante dell'apprendere i suggerimenti immediati.

Praz fa ampio spazio, nel libro, a luoghi e costumi romani. Da una serie di piazze: di Spagna, del Popolo, Navona; e strade. A paesaggi, figure, edifici e fontane. Nè mancano — in quell'inglesista ch'è il Praz — riferimenti e rievocazioni di studiosi, artisti, letterati britannici: che possano contribuire a tessere il mosaico del suo «Panopticon». Facendoli così rientrare in Roma e, in qualche modo, sempre attraverso quella conciliazione di gusto, cultura, umore, nel discorso sulla Roma d'allora e la Roma dell'ultimo ventennio.

Così si torna al tema principe del «Panopticon»: appunto la grave malattia del grave malato: lo scempio edilizio e la spensieratezza e sconsideratezza che ad esso presiede: un po' in tutti i settori della società italiana odierna, dall'uomo della strada al responsabile della cosa pubblica.

Praz, naturalmente, non s'impunta mai, o quasi, sugli accenti aspramente polemici che l'argomento potrebbe anche strappare di bocca: e che difatti, specie negli ultimi tempi, non sono mancati di diffondersi nè sulla stampa, nè in altre manifestazioni come certe esposizioni fotografiche o denunce in convegni e mozioni.

Praz, la cultura, l'educazione, lo stesso dolore di Praz, davanti a certi temi, gli impediscono di scendere sul terreno della polemica o di salire sulla bigoncia demagogica. Eppure, proprio da tanto riserbo formale; proprio dal sottintendere o appena accennare: ritrae maggior forza di persuasione quello ch'egli ci dice o ci sottolinea o ci scopre.

Gli appigli, i punti, gli scempi farebbero una lista lunghissima; nè vale, qui, ripeterla, anche perchè è assai ben nota a chiunque. E riguarda strade e località celebri di Roma, dall'Appia Antica alle spiagge; dalle costruzioni in periferia a quelle nel cuore stesso della città, sino agli «sventramenti» perpetrati, già a decorrere dall'infausto ventennio nero, e che oggi tengono bordone alle varie pianificazioni o regolamentazioni urbanistiche, troppo sovente cervellotiche o ispirate soltanto dal più basso calcolo speculativo.

Ma alla vasta, ansiosa materia, ecco poi che Praz sa intrecciare — e sono, forse, i capitoli più affascinanti di «Panopticon romano» — ricordi personali: specie degli anni lontani della prima giovinezza o del suo riconvergere, lui romano, nella sua propria città: dopo gli studi altrove compiuti e l'insegnamento esercitato, dal 1924 al 1934, nelle università di Liverpool e di Manchester. Riapprodo romano, col nuovo altissimo magistero dell'insegnamento, che ha definitivamente sancito l'incisiva presenza di Praz nella cultura italiana moderna. E che al di là dei riconoscimenti accademici d'alto prestigio, ha inoltre portato al diretto profitto delle generazioni più giovani della sua, quella lezione, come si diceva sopra, di una cultura così sensibilmente filtrata dalle fonti più varie: eppure saldamente consolidata nel suo nerbo di rispetto della tradizione, a un tempo, e di allargamento di questa tradizione medesima sino alle esigenze e suggerimenti più vivi del mondo nuovo e delle ricerche più moderne e consapevoli.

Da tutto ci trae colore inconfondibile questo bel libro del «Panopticon romano». Che non è dunque appena una denuncia e una ansiosa veglia al capezzale di quel malato grave, ipotizzato dall'autore medesimo. Ma, direi, un nuovo contributo di Praz alla letteratura del nostro tempo, in linea di vivace sensibilità e decantazione d'interessi e di motivi. Ricollegandosi così ai suoi libri più celebri, che hanno i loro capostipiti nel grande affresco del 1930 («La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica»), oltrechè in quella «Storia della letteratura inglese» che è certamente la migliore scritta sinora in Italia.

Antonio Manfredi



Non è improbabile che in un futuro molto prossimo le maschere prendano il posto del make ups, come mostra questa vivace successione di «trucchi» creata e presentata adesso a Parigi

IMPORTANTI E CURIOSE RIVELAZIONI STORICHE FATTE DA UN PRINCIPE RUSSO

Un giornalista francese denunciò la congiura per assassinare Lenin

Prima di essere fucilati, il dittatore e i suoi collaboratori avrebbero dovuto sfilare nudi per Mosca
Misteriosa scomparsa dell'avventuriero che aveva tentato invano di rovesciare il regime bolscevico

Alexandr Helphand-Parvus, un avventuriero russo, fu lo agente più abile e meglio pagato dei servizi segreti della Germania guglielmina. Fra l'altro, riuscì a provocare l'intervento della Turchia al fianco delle Potenze centrali; vi riuscì con diaboliche macchinazioni rese possibili dai fondi illimitati che il governo imperiale di Berlino gli aveva messo a disposizione per corrompere le più influenti personalità politiche e militari, in primo luogo i consiglieri di Maometto V. E fu lui che nel 1917, dopo l'abdicazione di Nicola II, consegnò a Ludendorff un memoriale aggiornatissimo, ed esatto, sulla situazione interna del proprio Paese. «Kerenski — questo il succo del documento — è legato a Parigi e a Londra, motivo per cui mai e per nessuna ragione chiederà una pace separata; non la chiederebbe nemmeno se gli eserciti del Kaiser occupassero Pietrogrado (Pietroburgo) e Mosca; egli conta sugli aiuti degli alleati, soprattutto sugli americani. Non c'è che un mezzo per far crollare il fronte orientale: scatenare una rivoluzione degli estremisti che fanno capo a Lenin e agli altri capi bolscevichi attualmente esuli in Svizzera. Recentemente ho avvicinato, nei pressi di Zurigo, Karl Radek: posso assicurare che è fermo proposito dei bolscevichi di abbattere il regime socialdemocratico di Kerenski e di stipulare subito un armistizio con la Germania».

Ludendorff e lo stesso Kaiser ne furono fulmineamente convinti. Infatti, poche settimane più tardi Lenin e i suoi collaboratori entrarono in territorio tedesco, presero posto in un vagone piombato messo a disposizione del quartiere generale e senza difficoltà poterono rimpatriare attraverso la Finlandia. Immediatamente Helphand-Parvus fu inviato a Stoccolma, ufficialmente come vice-adetto commerciale presso l'ambasciata germanica, in realtà per organizzare il finanziamento della rivoluzione comunista; gli furono versati complessivamente 50 milioni di marchi oro, qualcosa come 40 miliardi di lire; la parte più rilevante di queste somme affluì a Mosca dopo la vittoria di Lenin e servì al consolidamento del nuovo regime.

Tutto questo, con i relativi retroscena, si apprende leggendo uno studio ampiamente documentato di due storici tedeschi, Scharlau e Zeman, pubblicato lo scorso anno e di cui ci siamo già occupati. Si apprende anche che nel dicembre 1917, all'indomani dell'armistizio di Brest-Litovsk, Helphand-Parvus andò a Mosca, convinto di ottenere un alto riconoscimento per «i patriottici servizi resi alla Russia libera» (come si legge in una lettera indirizzata al Cremlino), ma Lenin gli fece sapere che non intendeva avere contatti con «un arnese prezzolato dagli imperialisti» e che gli accordava al massimo due giorni per tornare donde era venuto. Partì ancora in serata farneticando tremende vendette. Da Stoccolma inviò a Berlino un memoriale in cui sosteneva la necessità di «andare fino in fondo», cioè di riprendere le operazioni e di occupare la Russia fino agli Urali, «perchè l'ex impero degli zar è destinato a diventare al più presto una riserva inesauribile di materie prime, di generi alimentari e anche di uomini i quali potrebbero essere impiegati nella lotta finale il cui ultimo obiettivo deve essere una Germania europea».

Questa settimana, il «Corriere filatelico», per ragioni tecniche, sarà pubblicato nell'edizione di sabato 3 giugno.

In quei giorni, conobbe per caso un avventuriero del suo stampo, animato da propositi analoghi ai propri, ma solo per quanto riguardava la dittatura di Lenin. Si chiamava Sydney George Reilly, era agente del Secret Service britannico e, come lui, disponeva di fondi illimitati. Mentre Helphand-Parvus considerava il crollo del regime bolscevico la premessa di un grande impero germanico, Reilly lo riteneva il presupposto della ricostituzione del fronte orientale, vale a dire della seconda branca della tenaglia che avrebbe dovuto stritolare finalmente le due Potenze centrali. Sospettoso e guardingo, si guardò bene dal mettere le carte in tavola, tuttavia riuscì ad avere utili informazioni per la missione che gli era stata affidata. Quest'altro avventuriero era pure russo; si chiamava David Rosenblum ed era nato nel 1874 a Odessa dove i suoi genitori, ebrei, avevano una modesta azienda commerciale. Affermava che i suoi nonni erano venuti dall'Irlanda; in realtà erano sfuggiti a un progrom nella cittadina di Chelm a Est di Lublino, e avevano trovato un rifugio abbastanza sicuro nella metropoli portuale sul Mar Nero. A trent'anni, David Rosenblum aveva già una solida posizione conquistata, non si sa come, in Estremo Oriente. Di positivo risulta che, dopo la guerra russo-giapponese, accumulò una ingente fortuna come rappresentante dei cantieri navali Blohm & Voss di Amburgo e che, nel dicembre 1914, fu nominato condirettore di una misteriosa banca russo-asiatica a Tokio. L'anno seguente si recò negli Stati Uniti per organizzare l'acquisto di materiale bellico; questo compito fu assolto brillantemente: le forniture ebbero inizio molto prima di quelle concordate attraverso i normali canali diplomatici.

Allo scoppio della rivoluzione in Russia, si trasferì in Scandinavia, e da qui diede per primo la notizia dell'arrivo di Lenin a Helsinki. Nel gennaio 1918 fu richiamato, e il Secret Service gli affidò una missione ben più importante di quella che era stata affidata sei mesi prima a Somerset Maugham: il noto romanziere avrebbe dovuto segnalare in tempo gli sviluppi dei drammatici contrasti fra il governo moderato di Kerenski e i Soviet (Consigli) degli operai, dei contadini e dei soldati, che erano dominati e guidati dal partito bolscevico; ma i suoi rapporti, come del resto quelli di altri osservatori, diedero fino all'ultimo momento un quadro inesatto della situazione, cosicchè il colpo di stato del 7 novembre colse di sorpresa le cancellerie occidentali. Monsieur Massino, alias Reilly, alias Rosenblum, arrivò a Pietrogrado ai primi di gennaio 1918; si presentò come uomo d'affari levantino, interessato a studiare le possibilità di stabilire fruttuosi rapporti commerciali col nuovo regime. Si fece subito notare per la straordinaria eleganza e per i mezzi di cui mostrava, con ostentazione, di essere fornito. Era sempre accompagnato da belle donne, offriva pranzi in locali di lusso e parlava con eguale disinvoltura il russo, il turco, l'arabo, l'inglese, il francese e il tedesco (in realtà, conosceva alla perfezione altre quattro lingue, fra cui il giapponese).

Dopo alcune settimane si trasferì a Mosca. La sera del 5 maggio, il vicecommissario agli esteri Karachan pregò telefonicamente l'ambasciatore britannico Lochhart di recarsi da lui per una comunicazione urgente. La comunicazione era quasi strabiliante: un ufficiale inglese aveva chiesto di parlare immediatamente con Lenin per incarico di Lloyd George il quale voleva avere notizie di prima mano sugli obiettivi e gli ideali del bolscevismo. Il misterioso ufficiale aveva potuto parlare con un amico e consigliere di Lenin, il prof. Bonc-Brujevic. Lockhart espresse la opinione che si trattasse o di un pazzo o di un imbroglione, ma il giorno seguente potè stabilire che Monsieur Massino, ridivenuto il capitano Reilly, era un agente del Secret Service incaricato di stabilire se e con quali mezzi fosse possibile indurre la Russia a riprendere la guerra contro le Potenze centrali.

Lockhart nelle sue memorie (elaborate dopo cinquant'anni dal figlio Robin) respinge l'accusa dei sovietici di avere organizzato la congiura per assassinare Lenin e afferma che il vero e unico ideatore del complotto fu il capitano Reilly; questa affermazione trova conferma in un altro libro di memorie, dovuto allo storico Geoffrey Bailey e pubblicato recentemente in Germania («Verschwörer um Russland», Paul List Verlag, Monaco). Reilly, questo l'ambasciatore lo sapeva, era da tempo in rapporti con Boris Savinkov che, con denaro francese, aveva costituito un movimento clandestino anticomunista, l'«Unione per la difesa della patria e della libertà» ed era riuscito a guadagnare alla propria causa i maggiori esponenti dell'«intellighencia» politica e militare «bianca» e due colonnelli lettoni, della guardia del corpo di Lenin. Per rovesciare il regime bolscevico — questa la conclusione a cui si era arrivati — non c'era che un mezzo: l'eliminazione violenta dei capi. La congiura fu preceduta da atti terroristici, extrema ratio per tentare d'indurre i tedeschi a riprendere le operazioni; fra l'altro, furono assassinati l'ambasciatore di Germania conte Mirbach e il feldmaresciallo Eichhorn, comandante delle forze di occupazione in Russia. Ma i tedeschi riuscirono a placare il loro furore: la situazione in Occidente, in Italia e su altri fronti era peggiorata, e pertanto bisognava a tutti i costi impedire una ripresa delle ostilità in Russia. Fu allora che si decise di uccidere Lenin e tutti i suoi principali collaboratori. L'occasione si presentò alla fine d'agosto: il 28 doveva riunirsi al Teatro dell'Opera di Mosca il comitato centrale esecutivo del partito. Nel frattempo Reilly era riuscito a procurarsi una tessera di commissario della Ceka, la già potente polizia del regime; con questa tessera aveva potuto girare in lungo e in largo ed entrare più volte nel Cremlino. Il 27 agosto i congiurati si riunirono nell'abitazione del console generale francese Grenard (il finanziatore di Savinkov); erano presenti anche un alto funzionario del «Deuxième Bureau» e il corrispondente da Mosca del «Figaro», René Marchand. Reilly fece un'ampia relazione, comunicando fra l'altro che il servizio di guardia al Teatro dell'Opera sarebbe stato prestato da reparti lettoni al comando dei colonnelli Bersin e Friede, e assicurando che questi reparti non sarebbero intervenuti, per nessuna ragione, nell'interno della sala; a un segnale convenuto, elementi fidati guidati dagli stessi colonnelli Bersin e Friede sarebbero balzati sul palcoscenico e nelle tribune d'onore per arrestare tutti i leaders bolscevichi. Analoghi colpi di mano sarebbero avvenuti alla stessa ora in altre grandi città russe. Allo scopo di gettare il ridicolo sui «caporioni rossi», questi, prima di essere fucilati, sarebbero stati costretti a marciare nudi nelle vie centrali di Mosca.

All'ultimo momento la riunione del comitato centrale fu rinviata al 6 settembre, senza alcuna motivazione. La spiegazione si ebbe ben presto: la congiura era stata scoperta o, per meglio dire, ne aveva dato notizia alla Ceka il giornalista francese René Marchand. Solo il principale responsabile riuscì a fuggire, ma nel 1922, non si sa in quali circostanze, fu rapito (forse a Stoccolma) da agenti sovietici e trasportato in Russia. Sulla sua fine corsero molte voci, ma il fitto mistero non potè mai essere svelato. La congiura costò la vita a migliaia di antibolscevichi, trucidati i più dai plotoni volanti della Ceka. A scatenare la strage contribuì l'attentato a Lenin: una donna, tale Fanja Kaplan, lo aveva ferito (30 agosto 1918) con una pallottola avvelenata. Alla strage seguì la sanguinosissima guerra civile fra «rossi» e «bianchi».

Geoffrey Bailey, autore del libro in cui è ricostruita la fallita congiura, è un principe russo da molti anni esule negli Stati Uniti. Con precisione non si sa chi sia, ma dal libro stesso si desume che egli ebbe una parte forse di primo piano nei drammatici eventi russi, fra il 1917 e il 1921.

Taulero Zulberti

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Positive premesse al rilancio di Trieste

Si profila la prospettiva di una vigorosa ripresa nelle attività dell'emporio con l'apporto di nuove imponenti correnti di traffico

2

Studi, polemiche, recriminazioni e lamentele sull'involuto procedere, anzi sull'asfittico vegetare del porto di Trieste vanno rimbalzando da quasi un cinquantennio nell'opinione pubblica giuliana, con larga eco in quella nazionale e internazionale e con ricorrenti istanze riparatrici rivolte alle autorità responsabili.

Tutti d'accordo che la posizione geoeconomica dello scalo — ubicato nel punto più favorevole di congiunzione delle direttrici di traffico del Mediterraneo centro-orientale e dell'Oltre-Suez con gli instradamenti verso il Centro Europa — presenta delle prerogative irraggiungibili per alcun altro scalo concorrente.

Tutti, o quasi, ugualmente concordi nell'affannarsi perchè tali prerogative vengano debitamente valorizzate e il porto possa allinearsi sul ritmo di espansione dei concorrenti esteri e dei confratelli della Penisola. Tutti, o quasi, concordi nel concetto che la funzione prevalente di Trieste è quella di «porto europeo», di «porto di transito internazionale», di «pedana di rilancio dei traffici d'Oltremare» più addentro al cuore dell'Europa Centrale e Centro-orientale.

Eppure, malgrado questi poderosi «atouts», lo scalo triestino vivacchia da un cinquantennio senza riuscire a sollevarsi da quella condizione di relativo declino che l'ha inesorabilmente ributtato dalle posizioni di testa verso il fondo della graduatoria dei principali scali nazionali, per non parlare dell'umiliante ritardo che va totalizzando nei confronti dei concorrenti esteri, jugoslavi e del Nord Europa. Basti pensare che Genova, che nel 1901 manipolava circa 5 milioni di tonnellate, nel 1960 ne ha operate per circa 31 milioni. Nello stesso intervallo di tempo le manipolazioni dello scalo giuliano sono passate grosso modo da 2 milioni a 3 milioni di tonnellate soltanto, petroli esclusi.

Ovviamente, non è che questo doloroso ristagno nella dinamica operativa del porto sia frutto di un qualche perverso ostracismo. Alla base ci sono state motivazioni obiettive che non potevano non ripercuotersi negativamente sulla funzione portuale ed emporiale della capitale giuliana. Ma ci sono stati pure errori di valutazione politica al centro.

Consolidatasi come grande emporio marittimo austriaco, Trieste toccava il vertice della sua ascesa mercantile all'epoca del conflitto balcanico; il 1913 viene sovente preso come anno di raffronto per il record di traffici marittimi registrato allora dallo scalo triestino. Con lo scoppio del primo conflitto mondiale, subentravano però per l'emporio giuliano concreti motivi di crisi persistente.

La precaria situazione politica europea minava il rilancio delle varie economie. Contemporaneamente si facevano sentire i primi sintomi della concorrenza della marina jugoslava; particolarmente sensibile per una città che, posta in posizione periferica rispetto al resto della Penisola, stentava a crearsi un vero retroterra nazionale, in sia pure parziale sostituzione di quello che la mutata carta politica dell'Hinterland centro-europeo aveva drasticamente ridimensionato, se non annullato.

Nel 1934, con la conclusione di indovinati accordi commerciali con l'Austria e l'Ungheria, Trieste aveva un nuovo momento di rilancio, ma il precipitare degli eventi politici e bellici che condussero al secondo conflitto mondiale annullava il rimbalzo. Il dopoguerra, con l'ulteriore rivoluzionamento del retroterra politico e geografico, non poteva che gettare il porto in condizioni di lavoro ancora più difficili. A ciò si aggiunga la veemente ascesa di Fiume e di altri scali jugoslavi, favoriti da una politica dumpistica che Trieste non poteva permettersi. Al Nord, i porti germanici allungavano, come tuttora fanno, i loro motivi di richiamo fin sui traffici bavaresi e austriaci in virtù di alchimie tariffarie portuali e ferroviarie alle quali Trieste nulla poteva o riusciva ad opporre. Purtroppo, un'inspiegabile lacuna nell'operato dei nostri uomini politici che hanno rappresentato l'Italia nella fase di gestazione della CEE ha impedito che Trieste, mutilata nel suo retroterra nazionale, potesse avvantaggiarsi almeno di quelle tariffe preferenziali che gli statisti germanici sono riusciti a far codificare per Brema ed Amburgo.

Ma la vita continua a fluire e il mondo si evolve. Molti degli impedimenti che hanno invischiato i tentativi di risalita dello scalo giuliano vanno cadendo. E' un dato di fatto che va registrato con grande attenzione. Modifiche nelle barriere etniche ed ideologiche, sviluppi nelle tecniche produttive e in quelle dei trasporti, crescente partecipazione all'economia mondiale dei Paesi di nuova costituzione, ampliamento degli scambi e affinamento della domanda stanno dando al momento attuale un volto nuovo. In misura più o meno sensibile, ciò si verifica anche nell'area del più ampio, potenziale Hinterland triestino. Così, dopo il volonteroso apporto costituito e offerto dal rassodato tessuto industriale locale, oggi si offre a Trieste l'occasione d'inserirsi con tempestività e intelligente intraprendenza nel nuovo «momento» che deve consentirle un sostanziale colpo d'ala.

Ovviamente, l'assunto esige la convergenza dello sforzo inventivo e costruttivo degli operatori singoli come di grossi enti privati e pubblici, fattivamente affiancati dai pubblici poteri, affinchè — prima che altrove — possa essere costituita una più larga piattaforma di richiamo dei traffici attraverso Trieste. La città, nella sua espressione emporiale e industriale, ha bisogno di nuove idee che sfruttino i più recenti portati dell'evoluzione economica e dei progressi tecnologici per arricchire con essi le prerogative geoeconomiche ideali di cui si fregia come porto. Le premesse affinchè tali idee possano concretarsi esistono e debbono soltanto essere coraggiosamente sorrette.

Di uno dei fermenti più ricchi e promettenti in questo senso è portatrice, come noto, la Shell Italiana che la settimana scorsa ha trasmesso ai componenti lo apposito Comitato promotore un ponderoso studio concernente la creazione a Trieste di un «Centro internazionale di transito con particolare riferimento al settore degli ortofrutticoli». Del comitato promotore fanno parte alte personalità del mondo industriale, bancario, armatoriale, assicurativo, tecnici ed esperti di fama i cui entusiasmi congiunti non possono non essere garanzia di un sicuro successo.

La creazione di un tale Centro — come il giornale ha già avuto occasione di riferire — comporta la realizzazione d'impianti e attrezzature nuove, conformi alle moderne esigenze di manipolazione, con specifico riferimento alla commercializzazione di derrate surgelate e all'armonico sviluppo di una adeguata catena del freddo; comporta il ricorso a naviglio specializzato, veloce e appositamente concepito per il trasporto delle merci nei moderni «containers», comporta ugualmente il ricorso ad autoveicoli e carri ferroviari del pari espressamente progettati o adattati per il servizio di containers. L'idea informatrice è ambiziosa ma ragionata e realistica.

Essa, infatti, tende a gettare le premesse per la creazione di una serie di infrastrutture concepite — in un certo senso — come pilastri chiave attorno ai quali e grazie ai quali l'intraprendenza del singolo potrà più agevolmente concretarsi in iniziative imprenditoriali nuove. Iniziative conferenti al settore ortofrutticolo ma non necessariamente «soltanto» a tale settore.

Per quest'ultimo, ad ogni modo, il disegno base spazia lontano e arriva a prospettare la creazione a Trieste non solo di un Centro ortofrutticolo a livello, per così dire, meccanico: manipolazione, smistamento, conservazione delle derrate, ma anche a livello altamente mercatistico. Il «Centro» dovrebbe poter diventare un «Mercato», una «Borsa merci», un centro di «aste». In altri termini, un vero «mercato internazionale» specializzato nel cui seno produttori e compratori, nazionali ed esteri, potrebbero meglio pianificare le reciproche esigenze, i reciproci impegni e bisogni.

Ovviamente, la validità dell'iniziativa non va vista soltanto nei pur allettanti termini di un determinato rilancio delle caratteristiche emporiali di Trieste, ma anche nei molti riflessi che l'accresciuto movimento marittimo si trascina dietro.

Ma, a questo punto, non si può non ritornare ad alcuni argomenti già tanto dibattuti e ai più diversi livelli. Un «Centro» come quello dianzi sommariamente delineato, si prefigge in sostanza di favorire da un lato i produttori ortofrutticoli del bacino mediterraneo — e in gran misura specie quelli del nostro Meridione — e dall'altro gli acquirenti dell'Italia orientale e dell'Europa centrale e centro-orientale, consentendo loro il trasferimento più sollecito e nelle condizioni migliori di un genere di derrate particolarmente delicato e apprezzato. Riuscendo in tale assunto, il Centro viene a creare valide basi di richiamo anche per altre correnti di traffico.

Bisogna, però, essere in grado di assicurare collegamenti rapidi e sicuri. Il Centro da solo non basta. S'impone il miglioramento sia della rete viaria che di quella ferroviaria dirette verso il retroterra ed è indispensabile allargare la rosa delle linee marittime al servizio delle aree di produzione ed esportazione verso l'Europa centrale e orientale.

Per quanto concerne il primo punto, è notoria la crescente insufficienza del valico di Tarvisio di fronte all'accelerato aumento del traffico passeggeri e merci, quest'ultimo quintuplicato negli ultimi otto anni, così come è nota l'inadeguatezza dell'arteria stradale che porta a tale valico. La situazione peggiorerà ulteriormente quando da parte austriaca sarà stato portato a termine il programma viario che prevede lo sbocco su Tarvisio di due grosse arterie colleganti Villaco rispettivamente con Graz-Vienna e con Salisburgo. In genere, va rilevato che il traffico stradale verso il retroterra gravitante su Trieste è destinato a salire rapidamente. Se al ritmo di accrescimento normale si aggiunge l'apporto prevedibile originato dal «Centro ortofrutticolo» si arriva alla conclusione che nello spazio di 4-5 anni la rete, già oggi precaria, sarà gravata da un traffico pressochè triplo. Le conseguenze da trarre sono palmari. Considerazioni similari, se non dimensionalmente uguali, si possono fare per il comparto ferroviario. Per non «perdere l'autobus» e consentire a Trieste di beneficiare in tempo delle possibilità di rilancio che le si offrono, bisogna che la strozzatura tarvisiana e pontebbana venga al più presto eliminata.

Lo stesso dicasi per le carenze in materia di linee regolari, settore in cui la partecipazione dell'armamento sovvenzionato dovrà adeguatamente aumentare, almeno fino a che il confluire di questa, come di altre possibili iniziative commerciali e industriali, non avrà innescato sufficienti cariche di attrazione autonome per la creazione di linee private.

La necessità di uno sblocco delle strozzature che limitano il respiro di Trieste sia nella struttura stessa del porto che sulle direttrici terrestre e marittima è un imperativo che non ammette più rinvii. Oggi s'impone per gli organi responsabili di riesaminare spassionatamente la nuova realtà, di coglierne i fattori positivi emergenti e di trarne le dovute conclusioni. Si vedrà che c'è realmente all'orizzonte qualcosa di nuovo e di valido per Trieste che deve essere tempestivamente valorizzato.

Enti e aziende a larghissima base finanziaria se ne sono convinti e si sono già messi in moto ma occorre che altrettanto faccia lo Stato per la parte di sua competenza: allineare le infrastrutture alle nuove esigenze, senza di che qualunque iniziativa, per quanto coraggiosa e illuminata, è destinata a rimanere sterile. Un «lusso» che Trieste non può permettere nè per sè, nè per quelli che sono i veri interessi del Paese.

Alfredo Nemez

CRONACA DELLA CITTA'

LA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' CON ISRAELE

Condivisa la nuova angoscia del più provato fra i popoli

Gremita di folla la piazza antistante la Sinagoga
Nobile discorso del Sindaco - Unanimità di adesioni

«Pace - Shalom». L'augurio del Sindaco di Trieste per il popolo più provato, percosso in questi giorni da una nuova angoscia è stato rivolto ieri sera davanti a centinaia e centinaia di triestini che gremivano piazza San Francesco e le vie adiacenti. Si è concretata così, in un'atmosfera di intensa commozione, la manifestazione di solidarietà per il popolo israeliano.

Oltre ai componenti la Comunità ebraica, hanno voluto rispondere all'appello dell'ing. Spaccini, rivolto l'altra sera nel corso della seduta del Consiglio comunale, numerosi altri cittadini. Notati, fra tanti, il Presidente della Provincia Savona, l'assessore regionale Masutto, il Prosindaco Lonza, il presidente dell'Ente porto industriale, Franzil, il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, esponenti di tutti partiti politici, assessori e consiglieri comunali e provinciali (questi ultimi, per partecipare alla manifestazione, avevano sospeso poco prima la seduta al palazzo della Provincia). A tutti il Sindaco ha rivolto un appello accorato, ha aperto il suo animo esacerbato dalle notizie che quotidianamente giungono sulla crisi nel Medio Oriente; al suo fianco sostavano il presidente della Comunità israelitica di Trieste, dott. Mario Stock, e il rabbino capo di Trieste, dott. Paolo Nissim.

«Una dolorosa circostanza ci riunisce — ha ricordato l'ing. Spaccini nel muto raccoglimento della piazza — perchè in tante parti del mondo la pace, la solidarietà tra gli uomini, la tolleranza sono minacciate, compromesse. Un grido di angoscia e di sofferenza è già stato levato al Consiglio comunale: questa nostra semplice manifestazione, oltre che riaffermare il desiderio di pace nel mondo, vuol essere un atto di solidarietà verso la comunità ebraica triestina, che è profondamente turbata dal pericolo che incombe su centinaia di parenti e amici, su tutti i confratelli che risiedono in Israele».

Dopo aver detto che quando un fratello soffre o è in pericolo tutti devono stringerglisi attorno, il Sindaco ha rilevato che non occorrono molte parole, allora, per comunicargli comprensione, affetto, partecipazione. Ed ecco perchè si è scelta questa forma improvvisata, senza solennità, perchè è la famiglia triestina che si ritrova qui, la famiglia di cui gli ebrei triestini sono parte viva, parte preziosa. E ha proseguito, l'ing. Spaccini, sottolineando che il contributo della comunità israelitica alla civiltà comune di Trieste è troppo noto, è di un valore inestimabile: è un contributo spirituale, culturale, economico e civile. Sempre gli ebrei triestini hanno costituito una forza di primo piano in ogni campo: ma è doveroso soprattutto ricordare il contributo che con il sangue essi hanno dato agli ideali di libertà.

«Il loro sacrificio — ha detto ancora il Sindaco — ha arricchito il prezioso martirologio di Trieste. Ogni nome che vi è iscritto è un monito contro le sopraffazioni, contro l'odio di razza, ed è al tempo stesso una preghiera perenne alla pace e all'amore. Certi luoghi come la Risiera non possono essere visitati senza che un fremito ci percorra, rivedendo quei volti che non sono più tra noi».

Trieste, pertanto, è grata agli ebrei per tutto quanto essi hanno fatto di positivo e di concreto non solo per la città ma anche per il consorzio umano. Oggi però, ancora una volta, il popolo d'Israele è sotto la minaccia mortale che tante volte ha messo a dura prova la sua esistenza. E anche oggi accanto agli ebrei si devono trovare quanti del rispetto della persona umana fanno religione quotidiana.

L'ing. Spaccini ha osservato che oggi, ancora una volta, i nostri fratelli ebrei triestini soffrono e vivono ore di angosciosa attesa: ed è giusto non far mancare anche questa nostra semplice espressione di solidarietà. «Sapevano, dovevano avere la certezza — ha concluso il Sindaco — che eravamo accanti a loro fin dal primo momento. Ma nel dolore il contatto umano, fraterno, reca conforto. Con questo spirito veniamo accanto al vostro tempio dove così spesso risuona la parola con la quale voglio salutarvi, che entra nei nostri cuori, che è preghiera comune: pace - shalom».

L'ing. Spaccini, che aveva concluso la sua nobile allocuzione visibilmente commosso, è stato abbracciato dal presidente della Comunità israelitica, dott. Stock, il quale, con un fremito nella voce ha ricordato che «alle epiche lotte civiche per l'affermazione della libertà del Comune partecipammo con i nostri figli migliori. Ed ecco che, a distanza di lustri, il Comune, nella persona del suo Sindaco, ci manifesta in forma così nobile e affettuosa la solidarietà dei cittadini nelle ore angosciose che tutti viviamo».

Trieste, che ha visto da vicino l'orrore di tanti esseri umani strappati alle loro case e avviati al martirio, non poteva non far sentire la sua voce concorde di umana solidarietà, quando una crisi mette in forse il diritto alla vita del popolo d'Israele, che pure ha dato il suo apporto di valori fondamentali al progredire della civiltà. E fra tutte le città italiane, Trieste ha voluto elevare la sua voce nella forma più diretta e felice.

«A nome della Comunità tutta — ha detto il dott. Stock rivolgendosi al Sindaco — le esprimiamo un affettuoso grazie per le sue nobili parole, e mi auguro che la voce concorde di protesta che si eleva dalle città d'Italia rechi il suo contributo al mantenimento della pace».

Il Sindaco ha quindi letto i telegrammi di adesione alla manifestazione giunti dal presidente del Sindacato artisti, pittore Guacci, dalla direttrice della rivista «Umana», Aurelia Gruber Benco, e dal presidente della Mostra internazionale d'arte sacra, e per l'Associazione d'arte sacra, prof. Campitelli. Hanno inoltre espresso la loro solidarietà con nobili messaggi direttamente alla Comunità israelitica di Trieste l'Arcivescovo mons. Santin, l'on. Belci, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, l'assessore regionale Stopper, i democratici cristiani, il direttore della Repubblica dei ragazzi, l'Unione commercianti, la Fameia capodistriana, il PRI, Pittoni e Pierandrei, Maria Panzini.

Poco prima, nel corso della seduta del Consiglio provinciale, il presidente Savona aveva rilevato che il Consiglio non può non rifiutare recisamente ogni proposito, maturato nel vicino Oriente, di trovare soluzioni ai propri problemi col ricorso a crisi politiche internazionali e, peggio, ad avventure militari.

«Il popolo d'Israele — ha continuato il dott. Savona — ha dato a tutta l'umanità un luminoso esempio di come si possono realizzare i propri destini, anche attraverso le più spaventose, allucinanti sciagure. Anche in suo nome, simbolo dei diritti umani calpestati, i popoli d'Europa e d'America, la stessa Unione Sovietica, hanno aspramente ed eroicamente combattuto contro le tirannidi sanguinarie, per la libertà e la pace. Al popolo d'Israele va anche oggi tutta la nostra solidale simpatia. Vada a tutti l'ammonimento dei triestini, degli abitanti di una provincia che ha molto sofferto nel suo recente passato, ammonimento a non dimenticare mai che la pace e la libertà, in noi come negli altri, sono il bene supremo».

Nella circostanza della manifestazione di solidarietà con il popolo d'Israele, il presidente provinciale delle ACLI Paron, a nome di tutti i lavoratori cristiani, ha inviato alla Comunità israelitica un telegramma col quale gli aclisti triestini assicurano la loro adesione al popolo israeliano, interpretando così l'unanime sentimento del movimento aclista per la pace e la concordia tra le nazioni, nel rispetto della libertà e della dignità umana.

L'esecutivo della federazione triestina del PSIUP, in un suo comunicato, afferma il proprio convincimento che non può essere messa in forse la sopravvivenza dello Stato d'Israele; rileva, altresì, di non approvare la politica estera attuale del governanti israeliani. I comunisti triestini — osserva una nota della loro federazione — condividono l'auspicio di fraternità e di pace formulato dalla Comunità israelitica di Trieste; e si dicono convinti che i rapporti tra gli Stati, anche nel Medio Oriente, devono essere risolti solo attraverso le trattative e nella pace.

Fino a sera inoltrata è continuato, sotto i portici del tempio israelitico, l'afflusso dei cittadini per l'apposizione delle firme su un apposito registro, in segno di solidarietà; finora ne sono state raccolte circa duemila. Il registro rimarrà esposto anche nella giornata odierna.

Ricevimento del Console stasera a Capodistria

Oggi, vigilia della Festa della Repubblica, il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Amedeo Cerchione, e la sua gentile signora offriranno un ricevimento nella vicina cittadina. Il ricevimento avrà inizio alle 19 (ora locale) a bordo della motonave «Edra», che per l'occasione sarà attraccata alla banchina internazionale del porto di Capodistria.

(Giornalfoto)

La commossa manifestazione di solidarietà con il popolo di Israele nella piazza antistante il tempio gremita di folla

CIFRE E DATI SU UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA'

L'assistenza generica INAM è costata quasi un miliardo

Ascende a circa settecento milioni il disavanzo registrato dall'Istituto nella nostra Provincia

Il comitato della sede provinciale dell'INAM, presieduto da Gianni Giuricin, ha approvato il rendiconto dell'esercizio per il 1966. Il consuntivo si chiude con un disavanzo di 700 milioni circa; si tratta di una cifra approssimativa, perchè alcuni capitoli di spese e di entrate sono centralizzati, e quindi la direzione in certi casi ha dovuto indicare dei dati presunti. Comunque si è nel vero quando si afferma che il disavanzo è di 700 milioni circa, su un insieme di prestazioni e di spesa che si aggira sui 9 miliardi di lire.

Il comitato, preso atto di quanto esposto dal direttore nella sua relazione al rendiconto, pur esprimendo il proprio compiacimento per la rilevante attività assistenziale esplicata dalla sede di Trieste verso i 168 mila assicurati, ha manifestato una certa preoccupazione per il continuo incremento di talune voci di spesa: tra queste, quelle relative alle prestazioni mediche, farmaceutiche e ospedaliere. E' stata così espressa che una più responsabile collaborazione di tutti gli operatori sociali inseriti nel sistema contribuisca a ricondurre le spese in limiti normali assicurando, comunque, agli aventi diritto la più ampia e oculata assistenza.

Infatti, mentre nel complesso il numero degli assistibili e la entità dei contributi riscossi non hanno subito variazioni di rilievo, le principali voci di assistenza presentano incrementi di una certa consistenza. Per l'assistenza medico-generica la spesa nel 1966 è stata di 972 milioni 540.360 lire, con una percentuale in aumento nei confronti dell'anno precedente dell'11,55. Per l'assistenza farmaceutica l'onere sostenuto è asceso a 1 miliardo 735.410.309 lire, con un aumento dell'8,89 per cento. L'assistenza ospedaliera ha comportato una spesa di 2 miliardi 997.164.550 lire, denotando così un incremento dell'8,26 per cento. Nel complesso queste spese, unite a quelle riguardanti l'indennità di malattia erogata agli iscritti principali incapaci al lavoro, a quelle per l'assistenza ambulatoriale specialistica, ostetrica, indiretta, integrativa e ai costi amministrativi ammontano a 9 miliardi 148.321.864 lire, e il conseguente disavanzo effettivo ha raggiunto 714.069.438 lire; le spese generali di amministrazione sono state contenute nel 6,15 per cento.

Il comitato provinciale, concluso l'esame del rendiconto ha riconfermato — a quanto rileva un comunicato — il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dalla sede di Trieste, non mancando di rivolgere un elogio al personale che, particolarmente in momenti di grande difficoltà come quelli durante la lunga agitazione dei medici, è riuscito a superare ogni conseguente disagio.

Infatti non bisogna dimenticare, che lo scorso anno è stato caratterizzato da due lunghi scioperi dei medici, per il rinnovo della convenzione con l'INAM, e che si è giunti infine all'aumento delle quote concernenti le prestazioni sanitarie. Tale agitazione ha fatto diminuire il divario tra il numero delle visite domiciliari e quelle ambulatoriali, dato che queste ultime hanno avuto una sensibile flessione. E' diminuito pertanto l'utile netto delle farmacie di proprietà dell'Istituto, di circa 12 milioni, perchè durante lo sciopero gli assicurati potevano rivolgersi per il ritiro dei medicinali a qualsiasi farmacia. Anche gli scioperi in altri settori dell'economia cittadina hanno avuto una notevole influenza negativa, con una perdita, valutata dall'Ufficio regionale del lavoro, di almeno 800 mila giornate lavorative.

Nello scorso anno hanno prestato la loro opera complessivamente 189 medici generici (di cui 18 pediatri), ai quali è stata direttamente erogata la somma globale di 643 milioni 357.439 lire; gli stessi hanno inoltre percepito quanto dalla sede rimborsato ai propri assicurati, e cioè 294 milioni 447.548 lire; in complesso, quindi, 937 milioni 804.987 lire (100 milioni in più rispetto il 1965), corrispondenti a quasi 5 milioni pro capite. Ciò significa oltre 400.000 lire il mese; bisogna tener conto però che molti medici hanno raggiunto il «plafond» con 1.600 assistibili in centro città o 1.900 in periferia; questi, allora, praticamente possono raddoppiare tale cifra.

LA PARATA DI DOMANI

Domani, alle ore 10, la Festa della Repubblica sarà solennizzata dall'attesa rivista militare che si svolgerà lungo le rive. Il pubblico potrà assistere alla rassegna lungo l'intero percorso da riva Traiana a corso Cavour. Autorità ed invitati accederanno alle apposite tribune di piazza dell'Unità. La rivista si svolgerà in due tempi: prima il comandante del V Corpo d'Armata passerà in rassegna le truppe schierate sull'amplissimo fronte dal Molo Pescheria al Porto Nuovo, poi s'inizierà lo sfilamento dei reparti. Vi prenderanno parte uno scaglione appiedato e composto da un raggruppamento di fanteria, un raggruppamento alpini e tre battaglioni bersaglieri, oltre ad unità dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della P.S.; uno scaglione motorizzato su tre gruppi di artiglieria, tra cui i missili «Honest John» della III Brigata, un raggruppamento del Genio, un battaglione delle Trasmissioni e un gruppo dei Vigili del Fuoco; uno scaglione corazzato articolato su unità meccanizzate e corazzate del «Piemonte Cavalleria» e due gruppi di artiglieria semovente. Durante la rivista i reparti saranno sorvolati da una formazione di otto aviogetti e da 24 velivoli leggeri dell'Esercito.

L'afflusso alle tribune con automezzi sarà consentito fino alle 9.30 e l'attraversamento a piedi dell'itinerario di sfilamento per raggiungere le tribune o i marciapiedi sarà possibile fino alle 9.45.

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat ha disposto che domani dalle 7 alle 12 il percorso della linea 1 sia limitato al tratto via Doda - piazza Oberdan; quello della linea 19 al tratto piazzale Cagni - piazza Oberdan; linea 9: San Giovanni - piazza Goldoni; linea 18: via Cumano - piazza della Borsa; linea 24: San Giusto - piazza Vittorio Veneto; linea 30: piazzale della Resistenza - piazza Vittorio Veneto.

Il capolinea della «24» e della «30» sarà all'angolo tra la piazza Vittorio Veneto e la via Galatti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Angela — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 2.31 e tramonta alle 13.58.

Ieri: temperatura massima 16,5; minima 13; pressione mb. 1006,6; umidità 90 per cento; vento km. 3 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 1; mare calmo con temperatura di 19,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.54 con cm. 10 sotto il l.m. e alle 11.06 con cm. 13 sotto il l.m.; alta alle 5.27 con cm. 6 sotto il l.m. e alle 18.53 con cm. 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

UN ANNUNCIO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

In giugno l'autostrada alla tappa di Latisana

Mancini alla cerimonia dell'inaugurazione
Previsto allacciamento alla «Serenissima»

Un nuovo tronco della tanto attesa autostrada per Venezia sta finalmente per essere ultimato: domenica 18 giugno, cioè fra tre settimane, sarà pronto per l'apertura al traffico il tratto Palmanova - Latisana. Lo ha comunicato ieri sera al Consiglio provinciale il presidente Savona, che sabato scorso ha partecipato a Udine alla riunione del consiglio di amministrazione della società Autovie Venete. Pertanto, l'inaugurazione potrà avvenire in un giorno qualsiasi dopo quella data. Tutto dipende a questo punto solo dagli impegni del Ministro dei Lavori Pubblici, sen. Mancini, che rappresenterà il Governo alla cerimonia. Si prevede a ogni modo che l'inaugurazione del tratto che collegherà il casello del Lisert al traguardo oltre il Tagliamento potrà avvenire entro giugno. Il dott. Savona ha anche espresso il parere che la intera autostrada, a giudicare dallo stato attuale dei lavori lungo i vari lotti, potrà essere aperta al traffico entro gli ultimi mesi del 1968 o al massimo nelle prime settimane del 1969.

Sempre a proposito della Trieste - Venezia, il presidente della Provincia ha annunciato anche un'interessante novità: appare quasi certo il diretto collegamento dell'arteria con la «Serenissima» e quindi della nostra città con Padova, Verona, Brescia, Milano, i laghi, Torino, Aosta e quindi anche con l'«Autostrada del Sole». Infatti, la società concessionaria della «Serenissima» ha proposto di realizzare il lotto di 6 chilometri, finora non previsto dai piani di costruzione, tra il casello terminale di Mestre Est della Trieste-Venezia e quello iniziale della «Serenissima». La necessità di concretare questo allacciamento senza il quale gli automobilisti sarebbero costretti ad attraversare il centro di Mestre, è stata sottolineata più volte da urbanisti e tecnici. Così si raggiungerà il duplice scopo di collegare direttamente le due autostrade e di sveltire il traffico di Mestre. Il finanziamento di questo lotto, cui finora non si era pensato, verrà affrontato con tutta probabilità dai concessionari della «Serenissima» e dal Comune di Venezia.

Nella seduta di ieri sera del Consiglio proviciale che è stata abbreviata su proposta del dott. Savona per consentire a tutti di partecipare alla manifestazione di solidarietà con il popolo d'Israele, si sono registrati due interventi sulle mozioni, presentate una dalla maggioranza e una del gruppo comunista e riguardanti la programmazione regionale e le autonomie locali. Per primo ha parlato il cons. Donadel (PCI) il quale ha accennato alle divergenze che si riscontrano tra le posizioni del suo gruppo e quello democristiano circa la funzione delle Regioni e degli Enti locali nel quadro del decentramento amministrativo.

Dal canto suo il cons. Beltrame (PLI), dopo aver sottolineato il ruolo insostituibile della iniziativa privata nello sviluppo industriale e commerciale della Provincia, ha detto che la programmazione deve soprattutto provvedere alle infrastrutture per consentire l'insediamento delle aziende private. Il consigliere liberale ha accennato alla necessità di rinnovare tutti i settori, a cominciare da quello marinaro, e di mantenere stretti contatti con la Provincia di Gorizia per coordinare gli insediamenti e lo sviluppo verso Monfalcone; attraverso gli organi regionali — ha soggiunto — è necessario convogliare verso il nostro porto i traffici di tutti gli operatori delle vicine province. Il cons. Beltrame ha concluso il proprio intervento auspicando una programmazione che possa in primo luogo contribuire ad una ordinata amministrazione togliendo di mezzo le pastoie burocratiche ed altresì potenziare il settore sanitario.

La parte rimanente della breve seduta è stata dedicata all'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione e allo svolgimento di una interrogazione urgente presentata dal cons. Hruby (PLI) sul problema della costruzione della nuova cucina dell'Ospedale psichiatrico, i cui lavori con varie e successive interruzioni durano da oltre quattro anni. L'assessore Visintini, ha risposto assicurando che i lavori riprenderanno quanto prima.

I lavori per la legge sulle pensioni marinare

Il comitato ristretto formato da componenti della commissione lavoro e della commissione Marina mercantile della Camera hanno esaurito nel corso di una serie di sedute, l'esame degli articoli e degli emendamenti del disegno di legge per la riforma della previdenza marinara. Si prevede che le due commissioni potranno riunirsi in seduta congiunta e plenaria verso la metà del mese per la approvazione del provvedimento riguardante le pensioni marinare.

Aggiornate a stamane le trattative per l'Acegat

Punto e daccapo per la vertenza Acegat. I colloqui, iniziati ieri nel tardo pomeriggio, sono stati sospesi poco dopo la mezzanotte e riprenderanno stamane alle 9, sempre nella sede dell'azienda.

In un primo momento la situazione lasciava intravvedere qualche possibilità di accordo; dopo ore di intensa discussione per avvicinare le opposte tesi, ci si è accorti che queste erano ancora notevolmente distanti. Di conseguenza, alle 0.15, si è deciso di sospendere la riunione e di rinviare le trattative alle 9 di stamane.

Non si dispera, naturalmente, di raggiungere un accordo, anzi, essendo tutti ben consci che in caso di rottura la situazione precipiterebbe. E' questo grosso pericolo che fa bene sperare per la giornata di oggi.

Comincia il convegno di dermatologia

Si inaugura stasera alle 21.45 con un ricevimento in un albergo delle rive l'annunciata «XXXI Riunione scientifica della Società italiana di angiologia, in unione alla Società italiana di dermatologia e sifilografia». La manifestazione ha il patrocinio della Regione. I lavori veri e propri avranno inizio domani, alle 9, alla Stazione marittima.

Si aprono oggi i bagni comunali

Il Municipio rende noto che i bagni di mare comunali si aprono oggi. Il pubblico vi può accedere dalle 7 alle 20.

DOMANI MATTINA AL MUNICIPIO

Pubblico riconoscimento al salvatore di tre vite

L'anno scorso evitò che un bimbo annegasse e nel 1962 compì un altro gesto di coraggio

Un cittadino che con il suo tempestivo gesto d'altruismo ha sottratto un bimbo alla morte riceverà un pubblico riconoscimento in occasione della Festa della Repubblica. La cerimonia avverrà domattina al Municipio: il Sindaco Spaccini consegnerà in forma solenne l'attestato di pubblica benemerenza al merito civile che è stato conferito dal Ministero degli Interni a Livio Albi, conformemente alla richiesta formulata a suo tempo dalla Giunta comunale.

Il ricordo di quanto ha fatto Livio Albi è ben vivo: il 20 aprile 1966 accorse in aiuto del piccolo Andrea Renzi, di 3 anni, che era caduto in acqua dal muricciolo del Cedas, ed in procinto di affogare. Dopo averlo tratto a riva, l'Albi praticò al piccino la respirazione artificiale, compiendo così la sua opera di salvataggio. Senza quel provvidenziale intervento, il bambino sarebbe sicuramente affogato, anche perchè nel cadere aveva battuto il capo e perduto i sensi.

Può suscitare rincrescimento il fatto che al nostro concittadino non sia stata conferita una ricompensa «al Valor Civile» bensì soltanto «al merito»; ma ci sono di mezzo leggi molto precise, in forza delle quali l'attribuzione di una medaglia è consentita esclusivamente quando il salvatore abbia messo manifestamente in pericolo la propria vita. Ora, nel punto in cui il piccolo Renzi era caduto, l'acqua è piuttosto bassa e quindi un adulto che vi si getti non corre obiettivamente un rischio mortale. Ci fu però un altro caso in cui Livio Albi, per compiere un gesto di altruismo, mise a repentaglio la propria vita: ma purtroppo non potè ottenere la debita ricompensa. Infatti la proposta di premiarlo come si conveniva venne presentata dopo il termine previsto dalla legge, che è assolutamente perentorio. Fu quando — il 13 settembre 1962 — egli salvò da sicura morte per annegamento due giovani che si trovavano a bordo di una motobarca alla deriva, con il mare in burrasca.

Se, tuttavia, la legge, nel suo impersonale, rigore non ha consentito che Livio Albi fosse adeguatamente compensato, egli tuttavia sarà domani festeggiato dal Sindaco — a nome non solo dell'Amministrazione comunale ma dell'intera cittadinanza — con un calore ed un senso di umana simpatia che forse, sotto il profilo morale, valgono più di qualsiasi riconoscimento formale.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio turno 6599.

LIBRERIA ITALO SVEVO

un nuovo appuntamento per la cultura triestina

Italo Svevo è stato forse il maggior rappresentante di quella generazione di triestini che hanno contribuito in maniera determinante ad inserire la cultura italiana in una dimensione europea. E' giusto, quindi, che al suo nome si intitoli la nuova libreria internazionale inaugurata ieri, alla presenza delle autorità cittadine e di un folto pubblico, in Corso Italia 22. E' giusto, soprattutto perchè la nuova libreria rappresenta un concreto sforzo per permettere ai lettori triestini di essere al corrente quanto più rapidamente possibile con i fronti più avanzati — artistici, scientifici, tecnologici — della cultura internazionale. Come si concretizza questo sforzo? Attraverso i più completi e moderni servizi, che la libreria Italo Svevo è in grado di offrire ai lettori: un vasto assortimento, un'esperta ricerca bibliografica gratuita italiana e straniera, anche per quanto concerne opere esaurite o fuori commercio; abbonamenti a riviste straniere, le novità librarie di tutta Europa, contemporaneamente all'uscita nel Paese d'origine; un deposito completo di libri scolastici in qualunque periodo dell'anno; e, infine, le migliori condizioni di pagamento, senza aumenti sui prezzi. Ma, oltre a essere una delle prime librerie d'Italia a offrire una gamma così completa di servizi, l'«Italo Svevo» è in grado di accogliere il cliente in un ambiente elegante e signorile, senza uguali nel suo campo; in modo da rendere l'esame dei libri un piacevole diversivo durante un pomeriggio di compere. I clienti possono richiedere i libri in visione anche a casa, senza impegno alcuno; ma, probabilmente, molti preferiranno recarsi in Corso Italia 22, dove troveranno il calore e l'accoglienza del proprio salotto. (Giornalfoto)

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI A SENSI ART. 150 C.P.C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Div. IV
Prot. n. 1/7/C/4 - 4790

Premesso che con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 3514/an. dd. 17.9.1966, modificato da Decreto n. 1542/or. dd. 3.3.1967 l'E.N.E.L. Compartimento di Venezia è stato autorizzato, in via provvisoria, ad iniziare i lavori di costruzione di una linea elettrica a 130 Kv della lunghezza complessiva di Km 15,950 che, dipartendosi dalla stazione elettrica di Opicina, termina alla stazione elettrica di Zaule;

Considerato che ai sensi dell'art. del D.P.R. 18.3.1965, n. 342 la praccitata autorizzazione provvisoria ha efficacia di dichiarazione di differibilità ed urgenza;

Vista la domanda dell'ENEL Compartimento di Venezia dd. 7.11.19 tendente ad ottenere l'occupazione temporanea degli immobili necessari ai lavori di cui sopra;

Visti gli stati di consistenza dei terreni da occupare, compilati dall'Ufficio del Genio Civile, ai sensi dello art. 33 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e trasmessi a questo Ufficio con nota n. 4085 dd. 10.4.1967;

Visto il T.U. della Legge 11.12.19 n. 1775;

Visto il D.P.R. 18.3.1965, n. 342;

Vista la legge 25.6.1865, n. 2359;

DECRETA

L'E.N.E.L. Compartimento di Venezia è autorizzato ad occupare temporaneamente, per la durata massima di anni due, gli immobili siti in c.c. di Rozzol, anm/vo Trieste, proprietà delle seguenti ditte:

... OMISSIS ...

2) Renner Gioseffa fu Giuseppe 24/228; Renner Maria fu Giuseppe 24/288; Pecchiar Anna di Giuseppe 10/288; Pecchiar Maria Giuseppe 10/288; Pecchiar Giuse 4/288; Vinazza Antonia nata Vattovaz di Gaetano 18/288; Tedeschi Ermenegilda nata Vattovaz di Gaetano 18/288; Vattovaz Giovanna nata Vattovaz di Gaetano 18/288; Vattovaz Gaetano 18/288; Vattovaz Giovanni 18/288; Vattovaz Carlo 18/288; Renner Giuseppe fu Giuseppe 108/288 — P. 153 p.c.t. 380 (V) campo arativo e viti corrispondente a: p.c. n. prato cl. IV sup. a 30 ca 30; p.c. n. 1200 prato cl. IV sup. a 2 ca

3) Cergol Ivan fu Matteo 38/ Cergol Anton fu Matteo 38/96; Sa Marija 6/96; Desco Ivan 3/96; Des Virginija 3/96; Cergol Justina ved. fu Giuseppo 8/96 — P.T. 594 p 371 campo arat. p.c.t. 379 fondo p.c.t. 380 fondo corrispondente p.c. n. 1154 prato cl. 3 sup.ha 33ca 10; p.c. n. 1155 prato cl. 3 sup a 2 ca 50; p.c. n. 1156 prato cl. sup.ha a 2 ca 85.

... OMISSIS ...

Con successivo provvedimento verrà determinata dall'E.N.E.L. suddetto l'indennità da corrispondersi ai proprietar. degli immobili, per la temporanea occupazione.

... OMISSIS ...

Trieste, 27.4.1967

IL PREFETTO
F.to: dott. Cappellini

STATO CIVILE

31 maggio

MORTI: Dereani Vittorio a. 71; Chrevatin ved. Visintin Elda a. 71; Jurman Michele a. 79; Sencar ved. Petrinja Virginia a. 80; Mosetti in Bulian Stefania a. 76; Lonza Alberto a. 55.

NATI: 11.

SABATO SI INAUGURA IL «COLLOQUIO» DELL'A.S.I.C.

La tazzina di caffè oceano da esplorare

Problemi legali, igienici e psicologici saranno vagliati da esperti internazionali - Le componenti del tipico aroma

La tazzina di caffè è un oceano da esplorare. Per otto giorni pieni, da domani — operosa vigilia della giornata inaugurale del «Terzo colloquio internazionale sulla chimica del caffè» — a sabato 10 giugno, scienziati e ricercatori d'ogni Paese si riuniranno per esporre i risultati delle loro approfondite indagini e confrontare le rispettive esperienze. I temi? Quanto di più vasto e di più vario si possa immaginare. Le implicazioni tecniche, legali, igieniche e psicologiche, oltre che, naturalmente, economiche del commercio del caffè su scala mondiale sono infinite. Diamo un'occhiata al programma dei lavori e ai titoli in francese, tedesco, inglese e italiano degli interventi (oltre una cinquantina) che animeranno il «Colloquio». Ce n'è per tutti i gusti e tutti gli interessi: il giurista troverà particolarmente suggestiva, poniamo, la relazione Calzolari-Lokar sul «controllo della qualità nel commercio del caffè: rappresentatività del campione convenzionale, sequenziale e stratificato» o quella di Castan sulla «normalisation internationale du café, entreprise par l'Organisation internationale de normalisation en liaison avec l'ASIC», ma il clinico ricaverà tutta una serie di dati utili e inediti dalla conferenza del dottor Czok sul «Kaffee und seine psycologischen Wirkungen» (Il caffè e i suoi effetti fisiologici).

Questo convegno, sia pure destinato ad influire notevolmente sulla foltissima schiera degli industriali, dei commercianti e dei consumatori del caffè, non sembra offrire molti appigli alla curiosità del profano. Invece vi si dibatteranno problemi che, tradotti in soldoni, riguardano tutti noi: il caffè «fa bene» o «fa male»? Perchè ha quel profumo inconfondibile? Lo paghiamo sempre al prezzo giusto? Siamo o non siamo noi italiani quegli intenditori di caffè che ci vantiamo di essere?

E allora vediamo quali sono in sostanza gli scopi che si propone di raggiungere l'Association Scientifique Internationale du Café (ASIC) presieduta dall'industriale concittadino dott. Ernesto Illy e promotrice di questo convegno. Anzitutto una regolamentazione giuridica sul piano internazionale del controllo di qualità. Certi caffè (come ad esempio certe granaglie e altri prodotti, per i quali già esiste una legislazione efficiente) dovrebbero essere esclusi dal mercato per difetto di alcune caratteristiche igienico-sanitarie o qualitative. Questo uno degli obiettivi del «colloquio» che sarà perseguito successivamente in altre sedi. E poi c'è il problema dell'identificazione del profumo del caffè: le sue componenti — è stato accertato dallo svizzero dott. Gautschi, che terrà un'attesa relazione — sono circa duecento. Un aroma formato dalla fusione dei più diversi odori, ciascuno dei quali, preso a sè, può essere anche sgradevole, un vero e proprio «puzzo». Ma alleati l'uno all'altro dànno vita a quella tipica fragranza che non potrà mai essere riprodotta con mezzi sintetici. O meglio, forse la si potrebbe riprodurre (limiti alle ricerche moderne non ce ne sono) ma non sarebbe mai un affare economico.

L'Associazione scientifica internazionale del caffè con sede a Parigi ha già organizzato due riunioni a livello internazionale in occasione della Fiera di Trieste e il 30 giugno sarà nuovamente presente nel quartiere di Montebello.

Il terzo «colloquio» sarà inaugurato ufficialmente alle 10 di sabato con il discorso del dott. Illy, nell'aula magna dell'Università.

Come s'è detto, due sono i temi del convegno che spiccano per la loro importanza: gli effetti psicofisiologici del caffè e le tecniche analitiche per migliorare le qualità del caffè. Poi c'è il problema della normalizzazione e della standardizzazione, come elementi per limitare i difetti del caffè, che è stato già trattato qualche settimana fa a Londra ed i cui risultati saranno sottoposti agli esperti di tutto il mondo che si riuniranno a Mosca — dal 14 al 18 giugno — in occasione del convegno internazionale dell'ISE, ed al quale presenzierà per l'Italia il dott. Illy.

La nostra città è stata scelta come sede di questa assise di grande valore internazionale, sia per le sue tradizioni nel campo del caffè — ed è da ricordare che nel 1910-1912 il mercato a termine triestino trattò ben 3.155.250 sacchi di Santos e Rio — sia ancora perchè in questi ultimi anni la nostra piazza ha conquistato il primato mediterraneo negli arrivi di caffè, raggiungendo nel 1966 un volume di manipolazioni molto vicino a 1,5 milioni di sacchi.

L'azione per la pace nel pensiero delle ACLI

Le ACLI di Trieste si sono associate all'appello per la pace fra i popoli che è stato rivolto dal Sindaco al Consiglio comunale nel promuovere la manifestazione di solidarietà con il popolo d'Israele. Oltre ad aderire a questa iniziativa con le espressioni di cui riferiamo in altra parte del giornale, le ACLI hanno preso posizione sui grandi problemi che travagliano il mondo «facendo proprio l'indirizzo del Comitato esecutivo nazionale del movimento per la pace, contro la guerra, rivolto a tutti i lavoratori italiani».

Un comunicato delle ACLI precisa in proposito che i lavoratori ad esse aderenti «associano la loro azione di pace a quella di chi rifugge da valutazioni settoriali e quindi non distingue tra Medio Oriente e Vietnam; rifiutano altresì la logica di chi utilizza i generali sentimenti di pace del popolo italiano solo a fini di parte, quando invece è in gioco il supremo bene dell'umanità».

L'«INCOMPIUTA» DELLE RIVE

(«Giornalfoto»)

Così si presenta in Riva Nazario Sauro il cantiere per la costruzione di servizi igienici sotterranei: i lavori, il cui inizio era stato salutato con soddisfazione, sono da tempo sospesi. Pubblichiamo in questa stessa pagina una fra le molte lettere scritte al «Piccolo», a questo proposito, dai lettori, certi che l'Ufficio pubbliche relazioni del Comune ci dirà, con giornalistica sollecitudine, di fronte a quali imprevisti ostacoli ci si è trovati, e cosa si pensa di fare — ed entro quanto tempo — per superarli.

SEGNALAZIONI

Bagni e prezzi

Il gen. Manfredo Savarese, comandante della Capitaneria di Porto, con riferimento alla segnalazione pubblicata il 26 maggio, e relativa alle tariffe praticate dallo stabilimento balneare "Alle Ginestre", cortesemente ci scrive: «Con decreto n. 15 del 12 maggio 1967, la Capitaneria di Porto ha stabilito le tariffe massime da applicarsi negli stabilimenti balneari durante la corrente stagione, in relazione alla categoria assegnata a ciascun stabilimento. Detta tariffa prevede il prezzo d'ingresso allo stabilimento balneare comprensivo dell'uso di spogliatoio.

«I compensi per "pedaggio" pretesi dai concessionari di stabilimenti balneari non possono formare oggetto di controllo da parte di questa Capitaneria di porto, in quanto richiesti per l'attraversamento di zone di proprietà privata.»

E' chiaro, da questa risposta, che il pedaggio non è proibito, ma risulta che la sua riscossione non può avvenire nello stesso luogo in cui si paga l'ingresso al bagno, il cui prezzo deve essere quello stabilito dalla Capitaneria di Porto. Il pedaggio pertanto andrebbe segnalato con apposito cartello e pagato all'inizio della strada privata.

Lavori interrotti

«Ormai da mesi sono stati sospesi i lavori per la costruzione di quel complesso di locali sotterranei da adibirsi ai servizi igienici in Riva Sauro, e precisamente a metà strada tra l'Aquario e la Stazione Marittima. Il cantiere completamente abbandonato offre uno spettacolo ben squallido: l'acqua raccolta nella fossa scavata è ormai imputridita, e comincia ad emanare quel nauseante fetore caratteristico proprio delle acque stagnanti. Di questa stagione si danno convegno in quella zona, quale punto terminale della loro gita, innumerevoli mezzi di trasporto provenienti dall'interno e dall'estero. Ai centinaia e centinaia di turisti che ivi scendono per iniziare la visita della città, si presenta questa poco edificante visione.

«Qualora i lavori fossero stati sospesi per mancanza di fondi e nessuna immediata possibilità dovesse esistere per portarli a compimento, penso che la migliore soluzione, per il buon nome di Trieste, sarebbe quella di ricoprire quanto scavato, demolire la sgangherata staccionata eretta intorno al fossato, e rendere così libero un notevole tratto di terreno la di cui preziosità, considerato l'intenso movimento di macchine in quel punto, è quanto mai sentita in questo momento. O ci sono altri motivi? Speriamo che l'Assessorato comunale dei Lavori pubblici voglia chiarirli. Cap. Giordano Menis»

Le regole del Lotto

«Care "Segnalazioni", per favore informatevi perchè volendo giocare un numero del Lotto ci si sente dire che il numero è "occupato" e non si può puntare su di esso. Credo che anche dieci milioni di italiani possono giocarlo, se vogliono! Per esempio la settimana scorsa non ho potuto giocare il "43" primo estratto nel banco di via Felice Venezian! Grazie». Lettera firmata.

E invece è proprio così. Un numero può essere effettivamente «occupato», quando lo si voglia giocare come estratto secco (in caso di vincita sull'estratto secco — come il famoso «43» di Torino della settimana scorsa — si ottiene 52 volte e mezzo la posta). Il regolamento pone infatti una rigida limitazione delle puntate per ogni banco, limitazione che è proporzionale agli incassi medi dei «botteghini» e di solito varia dalle 300 alle 500 lire per ogni numero e ogni posizione di numero secco. Così succede che per esempio in un «botteghino» dove il limite di puntata sia di 300 lire per numero estratto, quando un giocatore ha già puntato le 300 lire su un determinato numero — poniamo il 30 — allora quella settimana il numero 30 in quel banco Lotto non può più essere giocato ed è pertanto «occupato». Se invece un giocatore ha puntato su quel numero soltanto 100 lire, può essere effettuata ancora una puntata da 200 lire o due da cento. Questa è la regola. E' comunque una regola — possiamo aggiungere — che non piace agli appassionati del Lotto, soprattutto in occasione dei grandi ritardi, ed anche molti titolari e gestori di banchi hanno più volte auspicato un aumento dei limiti di giocata per estratto.

Via La Marmora: polvere

«Non è la prima volta che gli abitanti della via La Marmora protestano per la polvere che sono costretti a respirare a causa del pessimo stato della strada. Se il Comune non è in grado di provvedere alla sistemazione di detta via, l'Ufficio Igiene dia almeno disposizioni perchè questa via venga almeno annaffiata. Non possiamo nemmeno tenere le finestre aperte!». Lettera firmata.

CAMBIALI E MAGIA AL TRIBUNALE PENALE

Carbone sopra il bucato contro gli spiriti maligni

E' continuata anche ieri la sfilata dei testimoni

Cose non forse utili ma certo curiose (sempre nel campo della magia) si sono potute apprendere anche ieri, al processo contro il dott. Luigi Cividin e gli altri due imputati, Quinto Barbanera e Domenico Magania, che vengono giudicati dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici «a latere» dott. Ligabue e dott. Pispisa, P.M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco.

L'udienza incomincia alle 9 con la lettura della deposizione di Andreina Bukavec, una chiromante morta lo scorso anno, la quale conobbe la de Guarrini nella primavera del 1961 — come è scritto nel verbale — mentre stava facendo in ginocchio il giro di una chiesa. Un giorno la de Guarrini chiese alla Bukavec di accompagnarla a Padova per prendere il famoso libro magico delle case volanti. Temendo che la de Guarrini rimanesse vittima di un raggiro, la chiromante accettò di seguirla, ma poi il viaggio non si fece in quanto la de Guarrini apprese dal Magania che la presunta moglie del diplomatico, detentrice del volume, altro non era che la sposa di un imbianchino. La Bukavec conobbe il Magania, e, pur non avendo un'ottima opinione di lui, non lo disse alla de Guarrini.

Un'altra teste, Francesca Jurissevich, fu conduttrice dell'ormai scomparso locale «Il pero d'oro» e fu assunta dalla de Guarrini perchè le badasse alla casa. La Jurissevich dice che la signora le è sempre sembrata un'allucinata che credeva ciecamente negli spiriti. Più di una volta, per cacciare i geni del male, le rovinò il bucato versandovi sopra carbone polverizzato, e altre volte arrostì nel forno scarpe pressochè nuove. «Come nella febbre dell'oro...», commenta il Presidente.

L'avv. Michieli, da Monfalcone, che è stato citato dalla Difesa, dovrebbe riferire sulla circostanza relativa alla consegna da parte del dott. Cividin alla de Guarrini di una cambiale a titolo di regolazione di un credito. Il professionista precisa che vide i due nella piazza di Monfalcone con delle carte tra le mani, ma non ha idea di quali carte si trattasse. Gli viene chiesto se ricorda la frase con la quale la de Guarrini rifiutava di accettare interessi inferiori al venti per cento: non sentì quelle parole.

A questo punto si dà lettura alla deposizione dell'avv. Cesare Devetag, del Foro di Gorizia, che, impedito di presenziare al dibattimento, ha inviato un telegramma con il quale conferma la relazione fatta a suo tempo.

Depone quindi l'avv. Piero Borgna, la cui famiglia fu inquilina della de Guarrini in via Cavana 20: un giorno la signora invitò i Borgna, che avevano l'uso della soffitta e della terrazza, di lasciare libera la soffitta stessa in quanto doveva farla riparare. Scoppiò poi un incendio, e la colpa del sinistro fu addossata alla de Guarrini, ma il Tribunale la prosciolse con la formula più ampia.

Scoppia un piccolo «incidente»: l'avv. Morgera insiste per la citazione dell'avv. Devetag che, dice, «è un personaggio-chiave nel fallimento della F.I.M.A.». Il P.M. precisa che i rapporti F.I.M.A.-Cantrisa e F.I.M.A.-I.A.C.P. sono inconferenti con il dibattimento in corso e si oppone alla citazione del professionista, la P.C. sostiene che è sufficiente la deposizione esistente agli atti, l'avv. Jacuzzi afferma che si vuole attribuire ogni colpa al Barbanera. A questo punto il collegio si ritira e più tardi il dott. Corsi annuncia che, circa la deposizione dell'avv. Devetag, il Tribunale, sentiti il P.M. e le parti, rigetta l'istanza e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Viene introdotta in aula Miroslava Strukeli Bessi, che conosce la de Guarrini da oltre vent'anni e ne frequenta la casa. La teste racconta che la de Guarrini scoprì il «pasticcio» nel 1960 quando volle vendere un appartamento e saltò fuori che tutto era coperto da ipoteche. Il dott. Ligabue chiede com'erano le condizioni psichiche della de Guarrini. E la teste: «Non era mai normale. Dal '60 in poi le sue condizioni si sono peggiorate, ma anche prima un ragionamento vero e proprio con lei non si poteva fare. Il suo mondo erano le superstizioni, e molte volte, pregata anche da sua madre, l'accompagnai in varie chiese dove si recava a prelevare acqua benedetta. Negli affari non era certo un asso».

Il dott. Ligabue chiede se fece mai cause sballate, e la risposta della teste è piuttosto spiritosa: «Le cause non le faceva lei, ma gli avvocati».

Personalmente la signora Bessi ebbe occasione di assistere a due colloqui fra la de Guarrini e il dott. Cividin. Conobbe il dott. Cividin tra il '54 e il '55 a casa della de Guarrini, dove con la de Guarrini, sua madre e un altro signore partecipava a una seduta spiritica, la cosiddetta «catena». Il dott. Cividin smentisce l'incontro, ma la Bessi insiste nel suo racconto. Nel secondo incontro, il dott. Cividin parlò dei debiti in una scena che la testimone definisce «forte» e poi chiese anche a lei di prestargli 20 milioni. Anche la Bessi sentì parlare del libro magico, sentì parlare di lettere a un'alta autorità religiosa e di esorcismi. Conobbe il Magania in occasione della vendita dell'appartamento che poi risultò ipotecato.

Secondo la Bessi, la de Guarrini aveva sofferto sin da bambina di atroci emicranie e circa i rapporti dell'inferma con la madre dice che le raccontava di condomini, rapporti con inquilini e cause di sfratto ma non le fece mai cenno degli affari con il dott. Cividin.

Il dott. Cattunar dovrebbe riferire circa una visita nel suo studio della de Guarrini e del dott. Cividin, ma non ricorda più la cosa.

Si rinuncia all'audizione del prof. Sovdat e viene letta la deposizione di Francesco Balbi, un commerciante al quale la de Guarrini prestò in quattro riprese 3 milioni e 800 mila lire, rifiutando ogni interesse, persino quello bancario. L'uomo incominciò a pagarle il debito a rate mensili di 100 mila lire, secondo l'impegnativa firmata davanti a un avvocato, e in seguito dimezzò la quota. Il Balbi fu poi coinvolto in un fallimento.

Si rinuncia anche all'audizione del dott. Cappa, trasferito di recente al Commissariato del Dipartimento ferroviario di Verona.

L'avv. Tiberini di Parte Civile rimette al Collegio una lettera inviata l'8 ottobre del 1924 alla de Guarrini da un defunto gesuita, al quale aveva confidato i suoi misteriosi incubi notturni popolati di fantasmi.

Sono le 12.30, e a questo punto il Presidente annuncia che alle 10.30 di stamane il Collegio, la Parte civile e la Difesa si trasferiranno in via dei Saltuari 2, per l'interrogatorio a domicilio, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, dalla parte lesa Maria Bisiak, impedita di presenziare al dibattimento, e rinvia quindi il processo alle ore 9 di lunedì prossimo, 5 giugno.

INAM: da oggi telefonare al 37265 per visite notturne e festive

La direzione della sede provinciale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione di malattia e l'Ordine dei medici di Trieste ricordano agli assicurati dell'I.N.A.M. residenti nel nostro Comune che, a cominciare da oggi, giovedì 1.o giugno, per chiedere visite urgenti domenicali, festive e notturne dovranno rivolgersi al Policlinico Triestino (tel. 37265).

LA SCIAGURA DI GORIZIA

Salgono a tre le vittime del treno

Sono saliti a tre i morti per l'incidente ferroviario avvenuto l'altra sera a poca distanza dalla stazione di Gorizia: è morta infatti ieri mattina, all'ospedale, la signora Clara Zuliani Zorzi, di 23 anni.

Sono ancora in corso le indagini, da parte della Polizia stradale e ferroviaria, per accertare le cause della sciagura e in particolare il momento in cui le sbarre del passaggio a livello, azionate elettricamente, si sono abbassate. Pare, infatti, che al momento dell'investimento le sbarre stessero ancora abbassandosi.

FINE ATROCE DI UN AGRICOLTORE

Affoga nel fango sotto il trattore

La sciagura è avvenuta a Fossalon

Un agricoltore istriano, residente a Fossalon presso Grado, è rimasto vittima di una morte atroce: soffocamento nel fango. Antonio Smilovich, nato a Buie d'Istria 52 anni fa e da alcuni anni residente nella frazione gradese, dove gli era stato assegnato uno dei poderi della tenuta agricola «Vittoria», stava lavorando alla guida del proprio trattore nel vigneto di un suo vicino e precisamente nel podere numero 95, per lo scambio della manodopera. Mentre si accingeva ad effettuare una conversione di marcia su una «capezzagna», a causa di un liero cedimento del ciglio erboso, lo Smilovich è precipitato assieme al suo trattore nel fossato sottostante, rimanendo imprigionato sotto il pesante mezzo che nella caduta si era capovolto. Quando, poco dopo, alcuni compagni di lavoro sono usciti a rimuovere il trattore agricolo e a estrarre dal fossato il corpo dello Smilovich, questi aveva già cessato di vivere. Sul posto sono prontamente intervenuti i militi della stazione dei carabinieri di Fossalon e il Pretore di Monfalcone, il quale, fatte le constatazioni di legge, ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma. Dal referto medico risulta che il decesso dello sventurato agricoltore è avvenuto per asfissia, in quanto lo Smilovich è rimasto sprofondato con il capo nella melma in seguito alla pressione esercitata sul suo corpo dal trattore.

La tragica scomparsa di Antonio Smilovich — un incidente del genere non si era mai verificato nella zona — ha destato profonda impressione e vivo cordoglio fra la popolazione, dove l'esule istriano era conosciuto e stimato.

IL SINGOLARE «SELF-SERVICE» DI UNA BANDA DI GIOVANI

Rubarono sedici auto per potenziare le proprie

Due arresti e sei denunce a piede libero

Il sistema del self-service è stato introdotto anche nella sfera del furto: lo ha adottato un gruppo di otto giovani (di cui tre risultano pregiudicati) che hanno compiuto una lunga serie di furti di automobili allo scopo di venire in possesso dei pezzi di ricambio che servivano per rimettere in sesto le macchine di loro proprietà.

Le imprese della banda continuavano nell'agosto dello scorso anno e cessarono la sera di dieci giorni or sono, quando una pattuglia della Mobile ha bloccato in una strada del Borgo Teresiano due del gruppo, che si trovavano a bordo di una «Mercedes» rubata. Nel «carnet» degli otto... sfasciacarrozze, sono segnati ben sedici furti d'auto. Dieci di tali furti erano stati a suo tempo regolarmente denunciati e le vetture sono state restituite al legittimo proprietario. Per altre sei macchine sono ancora in corso indagini per risalire al proprietario: le vetture si trovano intanto parcheggiate sullo spiazzo attiguo al Teatro Romano, di fronte alla Questura.

I furti avvenivano, come detto, su ordinazione (i vari componenti si passavano le ordinazioni fra loro) e avvenivano sempre con la stessa tecnica: adocchiata la macchina di quel dato tipo e di fabbricazione recente, la si apriva con una chiave universale e via, a tutta velocità, verso la periferia. A bordo prendevano generalmente posto l'interessato ai pezzi di ricambio e un suo amico. Fuori città veniva scelto un viottolo un po' distante dalla strada principale e si dava inizio all'opera di spogliazione. Le gomme, il carburatore, il radiatore, i sedili, gli attrezzi, i paraurti, la batteria, le radio, le antenne, le portiere e ogni altra cosa — purchè in buone condizioni — e che serviva ad apportare le «migliorie» alla macchina dello «sfasciacarrozze» di turno. L'auto «seviziata» veniva abbandonata sul posto.

In tre casi gli «otto» non si sono limitati ai pezzi di ricambio ma hanno trattenuto la macchina intera: si tratta di una «Giulietta» immatricolata a Gorizia, di cui non si conosce il proprietario. Rubata la macchina fuori Trieste, i giovani sono giunti con essa in città, dove l'hanno sottoposta a un'operazione di... chirurgia plastica: hanno limato dal telaio i numeri di matricola e vi hanno saldato sopra i numeri di un'altra macchina intestata a uno del gruppo, applicando poi sull'auto così rigenerata la targa dell'altra macchina. Due utilitarie hanno subito anche un processo di trasformazione con l'applicazione di targhe diverse e una completa riverniciatura.

E' quasi impossibile calcolare il danno causato dalla banda, ma non è esagerato parlare di alcuni milioni.

Dieci giorni or sono, come abbiamo detto, il gruppo ha dovuto sospendere la propria attività in quanto due erano finiti nelle mani della Polizia. Poi, come le ciliege, sono caduti anche gli altri sei. Il lavoro della Polizia ha richiesto molto impegno e tutti i dipendenti della Mobile sono stati mobilitati per tale servizio.

La sera di domenica 21 maggio, un cittadino turco, Musa Sadiker, commerciante, titolare di un negozio sulle Rive, si era presentato in Questura per denunciare il furto della propria «Mercedes 220», targata 686 Z 4763. Aveva detto che poco prima un amico lo aveva fermato per strada chiedendogli cosa era andato a fare a Cattinara con la macchina. Il commerciante turco era caduto dalle nuvole. «Ma ..e ho visto la tua auto ferma», aveva ribadito l'altro. Musa Sadiker si era recato allora sulle Rive per vedere se la propria auto fosse ancora al suo posto. Non c'era. La battuta che gli agenti avevano fatto immediatamente aveva dato esito negativo. Alcune ore più tardi il commerciante turco era tornato in Questura: aveva veduto poco prima la sua auto in via Fabio Severo. Altra uscita di due pattuglie, ma di nuovo senza risultato. Solo verso la mezzanotte, quando una delle due macchine della Polizia stava effettuando un giro di ispezione lungo le strade del Borgo Teresiano, è ricomparsa la «Mercedes». A bordo c'erano due giovani, Tullio Siola (20 anni, strada di Fiume 304) e Giovanni Jerman (20 anni, via Zanella 35). I due sono stati subito tradotti in Questura.

Il furto l'avevano commesso ancora di mattina. Verso le nove e mezzo i due amici si erano fermati davanti alla «Mercedes» con la «1100» del Siola e l'avevano semplicemente presa a rimorchio, trainandola fino a un posto tranquillo. Il Siola ha sostituito la batteria della «Mercedes» con la propria e ha pure riparato il motorino d'avviamento che era guasto. Poi tutti e due hanno compiuto un lungo giro sull'altipiano, sino a notte. Nel corso dell'interrogatorio sono stati fatti altri nomi ed è così venuta a galla tutta l'attività degli «otto». Gli altri sei giovani, Sergio Babudri (22, Rio Spinoleto 5); Ezio Bisiacchi (23, via Marchesetti 32); Federico Maar (24, Sant'Antonio in Bosco 87); Luciano Manfè (23, via del Prato 8); Mario Tugliach (19, via Castelliere 7) e Guglielmo Vuk (21, via Commerciale 125), sono stati denunciati a piede libero per trascorsa fragranza di reato per furti pluriaggravati. Tullio Viola e Giovanni Jerman sono stati trasferiti al Coroneo e denunciati per lo stesso reato.

LE ORE DELLA CITTA'

esare Barison alla Radio

Alle 14.30 di domani, venerdì, Radio Trieste metterà in onda una nversazione di Cesare Barison, e illustrerà l'intensa vita musicale Trieste nel quarantennio 1885-1925, l'epoca veramente d'oro della nova vita artistica, quando lo studella musica era ritenuto complemento necessario di una media ltura.

otta Gigante illuminata

Domani, Festa della Repubblica, la Grotta Gigante sarà illuminata e aperta al pubblico dalle 14.30.

ttega del vino

Riapre questa sera i suoi battenti la Bottega del vino del stello di San Giusto, totalmente novata ed abbellita dopo l'incendel 18 marzo. I restauri hanno o modo di concretare un piano potenziamento di tutti i servizi un ambiente così squisitamentipico e tradizionale, itinerario bbligo dei turisti di tutto il monma anche ritrovo preferito dei stini. Ristorante, con scelta cua, bar e buffet. Danze fino alle 2. Sabati, domeniche e giorni tivi aperto pure il salone supere e due orchestre.

nsorzio Artigiani

«Arredamenti Triestes». Se vi trovate in difficoltà sul come arrell vostro appartamento, ufficio, ozio, sappiate che in via Settetane 74, angolo piazza De Gasperi . 41440) c'è il Consorzio «Arredanti Artigiani» di Trieste che vi aiutare. Questo Consorzio che oglie alcuni fra i migliori artii e disegnatori locali dell'arredato moderno ed in stile, potrà izzare con gusto e capacità le re idee. Visitate la mostra, se i troverete quello che cercate, edetelo e ve lo faremo.

Studi stendhaliani

Il Sindaco ing. Spaccini ha voluto esprimere, a nome della Giunta, al consigliere comunale dott. Pincherle «il compiacimento e il plauso per il contributo intelligente dato agli studi stendhaliani e alla vita culturale della nostra città con il suo libro "In compagnia di Stendhal", presentato, in anteprima, al sesto congresso di studi stendhaliani di Parma». «Il nostro augurio — ha soggiunto il Sindaco — è che il dott. Pincherle ci dia, dopo questo prezioso dono, altri saggi delle sue capacità di studioso e di letterato».

Cinema del Ragazzo

Questo pomeriggio per il «Cinematografo del Ragazzo» sarà proiettato il film a colori su grande schermo «Anno 79: distruzione di Ercolano e Pompei». La sala di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei Ragazzi» sarà aperta alle 16.30 e alle 17 avrà inizio lo spettacolo. Nell'intervallo la consueta lotteria gratuita.

Coffret de beauté

di Jeanne Gatineau. La grande Casa francese lancia in offerta eccezionale un cofanetto di bellezza che vi dà la possibilità di provare insieme i più famosi prodotti di cura e di trucco. In vendita presso la concessionaria Profumeria *Mimosa*, via Roma 14.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale XX Settembre 53, dopo il teatro Politeama.

Rigutti... veste tutti!

Bellissime confezioni estive antipiega per uomo, donna e bambini; tagli impeccabili per tutte le conformazioni anche le più «difficili». Via Mazzini 43.

Dibattito sull'infanzia

Questa sera alle 19.30, nella sala «Giuseppina Saragat» via Flavia 5 (ex PSDI) parlerà il comm. Raimondo Benussi-Gambel, vicepresidente dell'Ospedale civile «Burlo Garofolo», sul tema «Assistenza sociale ospedaliera all'infanzia a Trieste». Seguirà un pubblico dibattito.

«Vecchie glorie»

In occasione della festività dei Santi patroni di Fiume si svolgerà un incontro di calcio tra le vecchie glorie dell'Unione Sportiva Fiumana e della Triestina. I giocatori arriveranno a Trieste il 16 giugno per scendere in campo il giorno dopo alle ore 19. L'incontro verrà disputato sul terreno dello Stadio Pino Grezar. Al termine della gara sono in programma la premiazione e la cena alla quale prenderanno parte anche dirigenti e ospiti d'onore fra i quali l'olimpionico Pamich. Domenica 18 giugno 1967 i giocatori verranno festeggiati nella sede della Lega Nazionale Sezione di Fiume.

Gite per mare

La «Navigazione Alto Adriatico» ha in programma per domani le seguenti gite: a Grado (con partenza alle 8.30 e ritorno dall'isola alle 18.45); a Grignano e Sistiana (partenza alle 8.20 e alle 17.10; ritorno da Sistiana alle 12 e alle 19). Le stesse gite anche domenica 4.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

L' A.N.A.S. HA APPROVATO IL PROGETTO DI MASSIMA

«VIA» AL PRIMO LOTTO DI LAVORI DELL'AUTOSTRADA VILLESSE-GORIZIA

E' prevista una spesa di due miliardi per la costruzione del tronco che sarà lungo oltre dieci chilometri, con una larghezza di 16 metri

Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS ha approvato il progetto di massima per la costruzione del primo lotto dei lavori del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. La spesa prevista è di due miliardi di lire. L'annuncio dell'approvazione da parte dell'ANAS del progetto è stato dato dall'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto. La spesa è stata assunta dall'ANAS con i fondi destinati ai raccordi autostradali.

Sull'importanza dell'autostrada Villesse-Gorizia ci si è già espressi in sede politica ripetutamente, in quanto si tratta di un'opera di primaria importanza per lo sviluppo della provincia di Gorizia e che interessa tutta la Regione nel quadro del suo sviluppo autostradale per indispensabili e adeguati collegamenti sia con il resto del territorio nazionale, sia con l'estero.

I lavori approvati permetteranno la costruzione di un tronco autostradale lungo 10 chilometri e 260 metri, della larghezza di 16 metri, di cui 14 di vera e propria autostrada e 2 di banchina. Il tronco partirà dall'innesto con l'autostrada Trieste-Palmanova-Venezia fino a raggiungere il raccordo con la statale n. 351 in località Grotta.

In merito all'approvazione del primo lotto di lavori, l'assessore Masutto ha dichiarato che è stato così raggiunto il primo obiettivo del programma che da più di due anni vede impegnata la Giunta regionale per la realizzazione della Villesse-Gorizia. Autostrada questa che, in un tempo successivo, dovrà congiungersi con l'autostrada Lubiana-confine italiano. Posso innanzi tutto precisare — ha affermato Masutto — che il problema dell'autostrada Villesse-Gorizia è stato oggetto di vivo interessamento fin dai primi mesi di attività dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici. Ciò a seguito di un pressante invito rivolto dal Presidente della Provincia di Gorizia che il 13 febbraio 1965, puntualizzando la situazione che si era venuta a creare in ordine al finanziamento dell'opera la cui spesa totale era stata preventivata in due miliardi, chiedeva l'intervento della Regione per un prefinanziamento, nella considerazione dell'indisponibilità di fondi da parte dell'ANAS.

In tale occasione — ha continuato Masutto illustrando l'iter del provvedimento — il Presidente della Provincia di Gorizia faceva presente che l'incarico della progettazione al prof. Maternini era già stato conferito da parte della Direzione Generale dell'azienda, con la previsione che esso poteva essere assolto entro il 1966. La richiesta della Provincia di Gorizia veniva immediatamente accolta dalla Giunta regionale e da parte sua la Direzione Generale dell'ANAS comunicava il 26 aprile 1965 all'Assessorato regionale dei lavori pubblici la adesione di massima all'offerta di un prefinanziamento regionale, restando inteso che soltanto nel 1968 l'ANAS sarebbe stata in grado di rifondere la spesa alla Regione.

Con l'occasione la Direzione Generale dell'ANAS aderiva anche alla richiesta che i lavori stessi venissero eseguiti a cura della Provincia di Gorizia, secondo il progetto Maternini. La Giunta regionale provvedeva quindi ad iscrivere a bilancio, come anticipazione, la spesa di 2 miliardi. Da quel momento ogni successiva decisione per dare concreto avvio alla costruzione dell'autostrada era condizionata dalla approvazione del progetto da parte dell'ANAS.

In seguito alla richiesta dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, il 25 ottobre 1965, la Provincia di Gorizia comunicava che l'11 novembre 1965 il prof. Maternini avrebbe firmato a Roma la convenzione con l'ANAS per l'incarico della progettazione di massima dell'intero raccordo autostradale, incarico che prevedeva l'esecuzione dei lavori in due tempi e precisamente: esproprio immediato dei terreni destinati alla sede stradale prevista per una larghezza complessiva di metri 16, realizzazione di un nastro stradale di larghezza di m. 9,50, aumentabile ai 16 metri definitivi in un tempo successivo con un nuovo stanziamento di fondi.

Il 17 giugno 1966 — ha ricordato ancora Masutto — presso la sede dell'ANAS di Udine aveva luogo una riunione per discutere i criteri della progettazione in ordine alla realizzazione completa dell'autostrada, e da parte dei tecnici dell'ANAS veniva osservato che la costruzione del nastro stradale in due tempi in senso longitudinale non si presentava razionale e alla fine avrebbe comportato senz'altro una maggiore spesa. Da un calcolo di massima del progettista era frattanto emerso che la spesa complessiva dell'autostrada da Villesse al confine non sarebbe stata inferiore a tre miliardi e 80 milioni, con il che la sua realizzazione in due lotti si presentava praticamente inevitabile: il primo con il prefinanziamento della Regione, il secondo con ulteriori finanziamenti statali.

Per addivenire sollecitamente ad un efficiente collegamento della città di Gorizia all'autostrada Trieste-Venezia — ha detto Masutto — sembrò in quella occasione più razionale provvedere alla costruzione di un primo tronco da Villesse, innesto autostradale, alla Statale n. 351. Successivamente si sarebbe prolungata l'autostrada fino al confine, superando l'Isonzo. Nulla veniva comunque innovato per quanto riguarda il progetto di massima redatto dal prof. Maternini, che veniva presentato al Compartimento dell'ANAS.

Il 1.o agosto 1966 l'assessore regionale dei lavori pubblici, dopo aver sentito il parere della Provincia e del Comune di Gorizia, poteva presentare ufficialmente alla Direzione dell'ANAS la proposta per l'esecuzione dell'autostrada in due tempi. Il Compartimento dell'ANAS di Trieste veniva incaricato dalla Direzione Generale di provvedere ad uno studio per determinare lo stralcio dei lavori fino alla concorrenza di 2 miliardi. Nel primo tronco veniva inserita anche un'opera di innesto per il collegamento di Gradisca alla nuova autostrada.

Era frattempo trascorso un anno e mezzo — ha ricordato Masutto — dal primo intervento regionale presso l'ANAS, e per due esercizi consecutivi la Regione aveva iscritto a bilancio l'anticipazione di 2 miliardi con l'approvazione del provvedimento legislativo che stanzia 29 miliardi per il finanziamento dei nuovi raccordi autostradali sulla legge 279 del 24 luglio 1961. Il Ministro Mancini, aderendo alle istanze della Regione e confermando l'impegno assunto nell'aprile del 1965, stabiliva che 2 miliardi andassero a finanziare quei lavori per i quali la Regione si era offerta di effettuare il finanziamento.

La decisione assunta dal Consiglio d'amministrazione dell'ANAS il 30 maggio è quindi la conclusione di questa lunga vicenda. Da parte dell'ANAS si è inserito, all'atto dell'approvazione del progetto di massima, perchè la Regione assuma l'impegno a finanziare i lavori per l'ulteriore prosecuzione dell'autostrada fino al confine. Naturalmente, trattandosi di una strada statale, tale impegno dovrà essere assunto sempre sotto forma di prefinanziamento.

Devo, a conclusione di queste precisazioni, sottolineare il fatto — ha dichiarato Masutto — che l'intervento regionale è giunto a buon fine grazie alla perfetta intesa che nel proseguo dell'azione svolta presso la Direzione Generale dell'ANAS si è avuta tra l'Ente Regione, la Provincia ed il Comune di Gorizia.

Viaggi all'estero per gli universitari

Il Centro italiano relazioni universitarie con l'estero (CRUEI) rende noto che quest'anno presso tutte le Università italiane le prenotazioni per viaggi, soggiorni e corsi di lingua all'estero stanno avendo un incremento considerevole. Pertanto si invitano gli studenti triestini che intendono usufruire delle notevoli facilitazioni loro offerte a prendere quanto prima contatto con l'Ufficio CRUEI di Trieste, presso la sede delle organizzazioni studentesche in via Fabio Severo 158 (tel. 79207), dalle ore 9 alle 12.

Dal 1948 il CRUEI organizza per gli studenti italiani soggiorni all'estero per fini non solo turistici ma soprattutto culturali e professionali ed inoltre per creare le strutture che facilitino la conoscenza fra giovani dei diversi Paesi.

E' interessante constatare che negli ultimi cinque anni è più che quadruplicato il numero degli studenti italiani che hanno usufruito dei viaggi organizzati del CRUEI, questo fatto permette al Centro servizi sempre più accurati e meno costosi.

Il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro informa che si è svolto a Roma l'incontro tra i segretari nazionali della UILM, Della Motta, e della FIOM, Pastorino, e le delegazioni della CCdL e della FIOM-CGIL di Trieste. Oggetto dei colloqui è stato il problema della cantieristica triestina, le modalità di condurre le trattative nazionali con i responsabili di Governo e la necessità di condurre l'azione sindacale per salvaguardare la potenzialità industriale e i livelli d'occupazione. Martedì prossimo avverrà un incontro con il Ministro Bo, per affrontare e risolvere i problemi ancora aperti.

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

ARTICOLAZIONE DELLA LEGGE SUGLI AIUTI AGLI STUDENTI

E' previsto per l'esercizio in corso uno stanziamento di cinquanta milioni che aumenterà di anno in anno - La consistenza dell'assegno ad personam

Altri dettagli in ordine alla nuova legge regionale che prevede concessione di assegni a favore degli studenti universitari e che è stata proposta alla Giunta dall'assessore all'istruzione Giust, sono stati resi dopo che la Giunta ha approvato il provvedimento legislativo.

In particolare il disegno di legge prevede la concessione di un assegno di 150 mila lire, a partire dall'anno accademico 1967-68, a favore degli studenti che frequentino corsi di laurea nell'ambito del territorio regionale e che appartengano a famiglie residenti in un Comune diverso da quello in cui tali corsi vengono tenuti. L'assegno è aumentato di una quota integrativa da rapportarsi alla distanza fra i due Comuni in questione per 1500 lire al chilometro e con limite massimo di 150 mila lire.

Nella stessa misura e con lo stesso limite l'integrazione sarà altresì concessa a favore degli studenti che, appartenendo a famiglie residenti nella regione, frequentino corsi di laurea fuori dal territorio regionale, quando in quest'ultimo manchino corsi del medesimo tipo di quello frequentato.

Infine a favore degli studenti che, appartenendo a famiglie residenti nella regione, frequentino corsi di laurea fuori del territorio regionale, pur non mancando, in questo, corsi del medesimo tipo, l'integrazione sarà concessa in ragione di lire 1500 per chilometro con il limite di lire 100 mila sulla base della minore distanza fra quella del Comune di residenza della famiglia alla sede del corso frequentato e quella da detto Comune alla più vicina località in cui si tiene un corso del medesimo tipo nell'ambito del territorio regionale.

Il provvedimento, tendente particolarmente a facilitare la frequenza all'Università da parte di studenti residenti in località prive di Atenei o di determinate Facoltà universitarie, fissa inoltre le modalità per la concessione dell'assegno regionale, e cioè meriti, condizioni economiche, ecc. E' prevista inoltre la costituzione di una commissione (composta da funzionari regionali, da un docente universitario designato dal Rettore dell'Università di Trieste, e da uno studente universitario designato dal Tribunato dello Ateneo triestino) per la formulazione delle graduatorie di merito e per le riconferme dello assegno.

Per l'attuazione del disegno di legge è prevista infine la costituzione di uno speciale Fondo mediante un impegno di spesa di 50 milioni di lire per lo esercizio finanziario 1967, di 100 milioni per il 1968, di 150 milioni per il 1969, di 200 milioni per il 1970, e di 250 milioni per il 1971. La nuova legge prima della sua definita approvazione deve seguire il normale iter d'esame previsto attraverso le commissioni e il Consiglio regionale.

Intervento regionale a favore dello sport

La prima Commissione permanente (affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio) ha approvato ieri a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge giuntale che prevede il rifinanziamento dell'articolo 2 della legge regionale n. 20, emanata nell'agosto dell'anno scorso. L'articolo 2 di questa legge riguarda la concessione di contributi in conto capitale a favore di enti e società sportive per impianti attrezzature. Per tali finalità la legge autorizza una spesa annua di 275 milioni di lire.

Nel corso della riunione il relatore Renato Bertoli ha sottolineato che i 275 milioni del provvedimento legislativo dello anno scorso non sono sufficienti a soddisfare l'enorme numero di domande di contributo inoltrate all'Amministrazione regionale dai vari enti e società sportive del Friuli-Venezia Giulia e che, pertanto, un rifinanziamento dell'articolo 2 si rende quanto mai opportuno e necessario. Rilevando quindi che l'aumento della spesa proposto dalla Giunta è pari a 300 milioni di lire, ha detto che per le finalità dell'articolo in esame la Regione potrà disporre, nei prossimi esercizi finanziari, di ben 575 milioni di lire. Il relatore si è quindi dichiarato soddisfatto di questo nuovo intervento per il settore sportivo ed ha auspicato un rifinanziamento anche dell'art. 1 della sopraccitata legge regionale n. 20, che prevede contributi in conto interessi per realizzazioni di maggiore rilievo nel settore sportivo.

Concordando con il relatore, l'assessore regionale allo sport, Cumbat, ha ribadito la validità del rifinanziamento specificando che esso è stato determinato, oltre che da un preciso impegno della Giunta regionale, anche dall'enorme favore con cui la legge n. 20 è stata accolta dalle società e dagli enti interessati, rappresentando in assoluto il primo intervento organico dei poteri pubblici per lo sviluppo dello sport nel Friuli-Venezia Giulia. L'assessore Cumbat ha inoltre specificato che col nuovo provvedimento sottoposto all'esame della commissione, la Regione potrà soddisfare almeno il 90 per cento delle domande di contributo pervenute, contro poco più del 30 per cento che sono state accolte finora.

Sono quindi intervenuti nella discussione i consiglieri Coceani (D.C.), Del Gobbo (D.C.), De Sandre (PSU), Morpurgo (PLI), Pellegrini (PCI), Siskovic (PCI) e Gefter Wondrich (MSI).

A PADOVA

Convegno triveneto di pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.); informa gli esercenti consociati che il giorno 7 giugno avrà luogo a Padova un convegno triveneto dei titolari di esercizi pubblici per l'esame della situazione generale del settore, con particolare riferimento all'iter del progetto di riforma del Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Emperger, nel XXXVIII anniversario, dalla figlia 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Asilo Speranza e 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Gino Raunich, nel VI anniversario, dai figli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Remedelli, nel III anniversario, dalle nipoti Natalia ed Emilia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Locatelli ved. Arneris, nel trigesimo, da Augusta Gaspardo 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Diego Gaspardo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gaspardo Cerulli, Vines 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria e Marinella Sommariva, nel XXV anniversario, dalla sorella-zia Anna 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. Edoardo Horniker, nel XXIV anniversario, dalla sorella Gisella Horniker 1000 pro Pia Casa «Gentilomo», 1000 pro ECA, 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro CRI.

In memoria di Elda Visintin dai nipoti Nidia e Mario Dabcevich 5000, da Pina Crevatini e figlia 2000 pro erigenda chiesa S. Rita; da Mina Lorenzon 2000, da Laura Turina Furlani 3000, da Carmen Stuparich 1000 pro A.N.F.Fa.S. (centro lavoro protetto); da Maria Facchini e figli 3000, da Enrico e Giuliana Sperco 10.000 pro «Domus Lucis»; da Giancarlo e Giuliana Roli 3000 pro Ospedale infantile; da Amedeo Lovisato 2000 pro Centro tumori; da Bruno Pacor 10.000 pro CRI (V Settore bis); da Giorgio e Alma Dorfles 4000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo dal dott. Guido Nassiguerra 5000, dal dott. Luciano Davanzo 10.000, dalla famiglia Genel 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. Renzi»); dalle famiglie Kumar-Vida 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ino e Nives Stern 3000 pro Centro tumori; da Francesco e Libera Caruso 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amalia Zini da Giuseppina Pisani 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pollanz 5000 pro UILDM; da Ofelia e Silva Renzi 3000 pro Ospedale dei cronici (Reparto donne).

In memoria del cap. Franco Rossetti dalla Scuola materna di Guardiella 10.000 pro Centro tumori; da Teresita de Calò 5000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Francesca Giorgini n. Decilia dai condomini dello stabile n. 8 di via Bazzoni 6000 pro Istituto Teresiano-Casa di Nazareth; da Stefania ved. Hübner 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Ha avuto luogo a Roma una cerimonia nel corso della quale sono state consegnate le targhe d'argento «Natale negli occhi» per le migliori campagne pubblicitarie natalizie 1966. I riconoscimenti sono andati alle società «Stock» di Trieste, «Motta» di Milano e «Cora» di Torino.

Un giornale del pomeriggio aveva lanciato il concorso-referendum «Natale negli occhi» alle fine di novembre del 1966. Il pubblico era stato invitato a scegliere la migliore campagna pubblicitaria avente come tema il Natale. Per il settore quotidiani e periodici la preferenza fu accordata alla campagna della «Stock»; per il settore televisione e cinema alla campagna «Motta»; per la campagna di pubblicità esterna (manifesti e cartelli stradali) alla «Cora». Al concorso-referendum hanno risposto 19.874 lettori.

Nella foto: il dirigente l'ufficio pubblicità della società «Stock», prof. Silvio Skociaj, riceve la targa «Natale negli occhi» per la migliore campagna pubblicitaria natalizia su quotidiani e periodici.

Approvata la mozione per la sicurezza nel lavoro

A seguito del convegno relativo alla seconda Giornata per la sicurezza nel lavoro, si è riunito il Comitato provinciale di prevenzione infortuni, il quale ha approvato la mozione conclusiva dei lavori prendendo in esame anche le varie proposte contenute negli interventi dei signori Mario Abbona, capo della sicurezza dell'Italcantieri in rappresentanza dell' Intersind, Di Turo della Camera del Lavoro, Semilli della Nuova Camera del Lavoro e del cav. Magnaghi, presidente dell'Associazione Artigiani di Trieste.

S'INAUGURA LA NUOVA SEDE DEL «C. RAVASINI»

Incontro regionale dei circoli filatelici

Unanime adesione alla «I Rassegna Friuli-V. Giulia»

I' RASSEGNA FILATELICA REGIONALE

Il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», sorto alla fine dello scorso anno dalla fusione del vecchio e benemerito Circolo triestino con la molto più giovane, ma attiva e fiorente, Società filatelica «C. Ravasini», sta per inaugurare la nuova sede, in via Imbriani 14. Se l'avvenimento costituisce per i soci motivo di giusta soddisfazione, per la città esso rappresenta un arricchimento culturale, chè la filatelia oltre che hobby è anche cultura.

Nell'intento di celebrare in modo degno sia l'avvenuta fusione dei due sodalizi, che ha portato i soci a quota 500, sia l'inaugurazione della nuova sede, rispondente alle accresciute esigenze, il consiglio direttivo del Circolo ha promosso, dal 2 al 4 giugno, la «I Rassegna filatelica regionale Friuli-Venezia Giulia», invitando a parteciparvi tutte le associazioni della Regione. L'iniziativa si propone di dare l'avvio ad una manifestazione ricorrente, ad un appuntamento periodico della filatelia regionale.

L'invito ha incontrato una pronta e favorevole accoglienza presso tutti i circoli della Regione, tanto che le adesioni sono risultate superiori ad ogni aspettativa. Tutti i sedici principali sodalizi hanno assicurato la loro partecipazione con un folto numero di espositori. Per tale fatto la rassegna verrà continuata l'11 giugno allo scopo di consentire, specialmente ai soci del Circolo «C. Ravasini», l'esposizione di quelle collezioni che non hanno potuto trovare adeguato collocamento per la giornata inaugurale, nonostante il notevole spazio offerto dalla nuova sede sociale. Nell'elenco dei partecipanti troviamo i circoli o le associazioni di Cividale, Cormons, Gorizia, Lignano, Monfalcone, Muggia, Romans d'Isonzo, Sacile, San Giovanni di Casarsa, San Vito al Tagliamento, Tarvisio, Tolmezzo, Trieste (è presente con quattro sodalizi), Udine e Pordenone.

L'unanime adesione e l'alto numero delle richieste di partecipazione da parte dei collezionisti sono motivi più che sufficienti di soddisfazione per gli organizzatori di questa 1.a Rassegna regionale, ed il successo appare già assicurato. Tale dimostrazione di vitalità della filatelia nella Regione consentirà indubbiamente di sviluppare l'iniziativa allo scopo di incrementare i rapporti di cordiale intesa fra i diversi sodalizi, nello spirito di una sana e costruttiva passione filatelica.

Per sottolineare l'aspetto genuinamente collezionistico della rassegna ed il suo carattere di amichevole incontro, il Circolo promotore ha messo gratuitamente a disposizione le nuove sale e le cornici per gli espositori. E' stata anche predisposta una cartolina ricordo a tiratura limitata, riproducente una carta stilizzata della Regione con gli stemmi delle cinque principali città. A tutte le associazioni partecipanti verrà assegnato un diploma, mentre agli espositori, oltre al diploma, sarà assegnata una artistica medaglia d'argento appositamente coniata per celebrare e ricordare l'inaugurazione della sede e la rassegna. I riconoscimenti sono uguali per tutti, non essendo la manifestazione a carattere competitivo proprio per i motivi morali e filatelici indicati sopra.

La cerimonia inaugurale della sede e l'apertura della Rassegna sono fissate per domani 2 giugno, alle ore 10.30. La mostra potrà essere visitata dal pubblico nei giorni 2, 3 e 4 giugno dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Il Circolo «C. Ravasini» comincia così, con valide premesse, una vita nuova. Tale inizio è auspicio di un prospero avvenire e di feconda attività.

Malattie contagiose

Nella settimana fra il 15 e il 21 maggio sono stati denunciati alla Ripartizione Sanità e Igiene del Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 10 di scarlattina, 1 (da fuori Comune) di paratifo, 13 di morbillo, 59 di varicella, 2 di pertosse, 99 (di cui 1 da fuori Comune) di parotite, 1 di rubeola, 4 (di cui 1 da fuori Comune) di epatite infettiva e 3 di reumatismo poliarticolare acuto.

GLI SPETTACOLI ESTIVI DELL'AZIENDA DI SOGGIORN[O]

Dal blu del Danubi[o] al nero della Falan[ge]

Saranno di scena al Castello anche Antoine, Dorelli e la Pavo[ne]
Concerti nel Parco di Miramare - Fruttuosa propaganda in Fran[cia]

La commissione artistica per gli spettacoli estivi, dell'Azienda di soggiorno e turismo, ha ormai stabilito molti punti fermi del poliedrico cartellone 1967. Restano così fissate le seguenti date, mentre, ovviamente, altri avvenimenti sono in corso di studio e di trattative con gli impresari.

Castello di San Giusto: V Festival mondiale del film di fantascienza (con manifestazioni collaterali d'arte) dall'8 al 15 luglio; nei giorni 18 e 19 luglio, arte varia con Antoine, Rick e Gian e altri interessanti nomi della canzone e della televisione; il 24 e il 25 luglio, arte varia con Rita Pavone, Johnny Dorelli, Corrado ed altri; il 27 e il 28 luglio, esibizione del grande complesso folcloristico africano Djoliba, partecipante al Festival mondiale di Edimburgo.

Sempre al Castello di San Giusto, nei giorni 4 e 5 agosto, a celebrazione del centenario della composizione del celebre valzer di Strauss «Il bel Danubio blu», serate di danze viennesi con il Wiener Stadsoper Ballet», composto da un [cen]tinaio di elementi; il 9 [e] 10 agosto, l'operetta «La pri[ncipessa] della Czarda» con la c[om]pagnia del Teatro di Stato [un]gherese di Budapest; l'11 [e] 12 agosto, con la medes[ima] compagnia, «La contessa M[ari]za»; il 18 e il 19 agosto se[rate] «beat» con una sfilata di c[om]plessi di rinomanza mond[iale]; il 23 e il 24 agosto, arte v[aria] internazionale con Lola F[...]na, Rocky Robert, Enrico [Si]monetti ed altri.

Per la prosa, al Teatro [Ro]mano finora rimangono co[nfer]mate le tre esecuzioni de[lla] Pace», di Aristofane, nei [gior]ni 1, 2 e 3 agosto, prota[gonisti] Arnoldo Foà, Gianrico [...] e Aldo Fabrizi. Al parco [del Ca]stello di Miramare al 15 giu[gno] riprenderanno le rappresen[ta]zioni di «Luci e suoni» in [ita]liano, tedesco e inglese, [con] impianto revisionato e po[ten]ziato e in veste di speciale [ri]salto ricorrendo il centen[ario] dalla fucilazione di Massim[ilia]no, fulcro del libretto del [sug]gestivo squarcio rievocativo. [Co]me già è stato anticipato, [vi] sarà il primo esperimento [di] serate artistiche al cospetto [del] Castello, in uno scenario m[era]viglioso tra il mare e le bia[nche] torri: la Filarmonica tries[tina] dell'Ente del Teatro Verdi [ese]guirà quattro concerti in [...] rattere nei giorni 22, 26 luglio e 2 agosto.

Il Consiglio d'amministra[zio]ne dell'Azienda di soggiorno [e] turismo ha preso in esame [ri]chieste di sodalizi ed enti, [de]liberando di dare il pro[prio] contributo di servizi e di m[ezzi] validi per il conseguimento [del] migliore successo di ogni si[ngo]la iniziativa. Contributi e d[ota]zioni di premi sono stati [con]cessi per una serie di immin[enti] manifestazioni sportive.

Nella seduta che il Cons[iglio] d'amministrazione ha te[nuto] ieri sera, il presidente avv. Giacomo ha svolto una rel[azio]ne sul proficuo viaggio di [pro]paganda che l'autopullman [pub]blicitario ha svolto, dal 19 [apri]le al 14 maggio, in Francia, [Bel]gio, Lussemburgo e Svizzera [I] funzionari triestini hanno [visi]tato tutti i più importanti [ope]ratori turistici, le direzioni [dei] principali giornali e riviste [spe]cializzati nei temi delle vac[anze] all'estero, e le agenzie vi[aggi] distribuendo abbondante m[ate]riale illustrativo sulle poten[zialità] te attrezzature e sui partico[lari] richiami sia della nostra [pro]vincia che delle spiagge re[gio]nali di Grado e di Lignan[o].

Il pullman ha percorso c[om]plessivamente 5500 chilomet[ri]; nel giro ha escluso la zona [di] Parigi, preferendo invece, [per] ragioni di maggiore prod[utti]vità, le altre ricche prov[ince] francesi. E' stato conferm[ato] che Trieste e l'Italia off[rono] di costi di vacanza ancora [...]ente competitivi con q[uelli] francesi, e di ciò è stato [dato] pieno riconoscimento. Si è [trat]tato del secondo itinerario [pro]pagandistico in terra di F[ran]cia, incoraggiato dai brilla[ntis]simi risultati del primo. In[fatti] dopo la campagna prestagi[ona]le dell'aprile-maggio 1966, [im]mediatamente si è regist[rato] un incremento nel movim[ento] di turisti francesi: il 32,8 [per] cento, rispetto al 1965, in [...] nelle presenze e il 24,9 [...] arrivi.

Durante il viaggio di propaganda, un funzionario dell'Azienda di soggiorno e turismo col Sindaco di Losanna, André Crevallar

AL CIRCOLO DELLA STA[MPA]

Viene presentata dom[ani] la rivista «Persona»

Domani sera, alle 18.45, [al] Circolo della Stampa (c[orso] Italia 12), verrà presentat[a la] rivista «Persona», di cui [sono] direttori Marcello Camillucci [e] Adriano Grande. Si tratt[a di] un mensile di letteratura, [arte] e costume del cui Comitat[o di] redazione fanno parte [...] scrittori, come Carlo Alian[ello], Angelo Barile, Carlo Beto[cchi], Francesco Grisi, Raffaello [...]ti, Bonaventura Tecchi [e] Adriana Zarri.

La rivista ha voluto dedi[care] i numeri 1 e 2 di quest'an[no a] Trieste e ai suoi scrittori [con un] editoriale dal titolo «Tr[ieste,] amore difficile», di pregn[ante] attualità. E' una toccante [testi]monianza di simpatia e so[lida]rietà verso la nostra città, [la] sua storia antica e recente, [i] suoi letterati, come dimo[stra] l'introduzione, piena di [...] intuizioni e di cristiano ott[imi]smo nel futuro della città [di San] Giusto. Ne citiamo alcuni [dei] passi più significativi:

«In una fase di conati e [in]certezze europeistiche, l'It[alia] possiede in Trieste uno [dei] suoi più collaudati crogioli, [e la] promettente arena sperimen[tale] d'incontri e scontri; ed [è] dovere di aiutarla ed am[arla] anche in questa luce».

«Questo numero di «Pe[rso]na» dedicato a Trieste, q[uella] di ieri e quella di oggi che [cer]ca d'indovinare il suo dom[ani,] è un modesto omaggio ad [una] realtà viva e drammatica [dei] nostri giorni, nel tentativo [di] far sentire, lassù, che gli [oc]chi e il cuore di molti ital[iani] non cessano di guardare [con] amore il suo volto e di u[nirsi] simpaticamente al suo [sfor]zo vitale. Si è cercato di [far] parlare i suoi poeti, i suoi s[crit]tori, perchè essi sono stati [per] sì larga parte della sua vita [e] hanno riassunto eloquente[mente] te aspirazioni di bellezza [e le] ansie di verità, senza le qu[ali il] tessuto spirituale della na[zione] sarebbe stato assai meno [ricco] e vario. Un atto di fiducia [e di] amore verso una città ed [una] gente che hanno tanto do[lorato] da meritarlo senza cont[esta]zioni.

Al Circolo della Stampa [par]leranno il direttore della [rivi]sta, Marcello Camillucci, [che] presenterà «Persona» ed i p[ro]fessori Francesco Grisi e [Re]nato Bertacchini, rispett[iva]mente su «L'omaggio alla le[tte]ratura triestina» e «Ragioni [cul]turali ed umane della cult[ura] triestina». L'ingresso al Ci[rco]lo sarà libero a tutti.

CONFRONTO DI ESPERIENZE IN TEMA DI NIPIOLOGIA

A congresso gli esperti di malattie dei neonati

I lavori si svolgeranno dall' 8 all' 11 alla Stazione Marittima

Dall'8 all'11 giugno si terranno nella nostra città il XIII Congresso nazionale di nipiologia e le Giornate nipiologiche internazionali. A questo Congresso si associano l'XI Congresso nazionale Gruppo IPAI e il VII Convegno Gruppo ONMI.

Il tema del Congresso è la nipiofarmacologia cioè lo studio dell'azione curativa, del dosaggio, del meccanismo d'azione, della tolleranza e degli eventuali effetti tossici dei vari medicamenti nel primo anno di vita. Si tratta, come è facile arguire, di un argomento quanto mai interessante che approfondirà le conoscenze sulla terapia del lattante e soprattutto del neonato. Tra i vari argomenti che verranno trattati particolarmente interessante sarà lo studio dell'azione degli antibiotici che oggi vengono usati da molti con troppa facilità anche in casi di lievi affezioni patologiche nelle quali spesso fanno più male che bene.

Le relazioni saranno le seguenti: prof. Periti: «La nipiofarmacologia dei chemioantibiotici»; prof. Manaioni: «Considerazioni farmacotossiche nella età nipiologica»; prof. Egidi: «Cardiocinetici»; prof. Torricelli: «Antipiretici»; prof. Tangheroni: «Ormoni e vitamine»; prof. Sereni: «Posologia»; prof. Gomirato Sandrucci: «Nipiofarmacologia specialistica».

A queste sette relazioni seguiranno alcune interessanti conferenze: il prof. Fanconi, segretario generale della Società internazionale di pediatria, parlerà sulla patologia dell'età perinatale; il prof. Salazar de Sousa, sull'intolleranza ai carboidrati; il prof. Spanio, sulla rianimazione del neonato; il prof. Galluzzi, sulle urgenze chirurgiche neonatali; il prof. Gallone, sull'età neonatale e stress chirurgico, ed infine l'on. Jervolino, presidente dell'Ente Opera Montessori, sulla pedagogia nel primo anno di vita.

Al Congresso hanno dato sinora la loro adesione circa 400 pediatri fra cui molti cattedratici di pedriatria e puericultura e molti stranieri. Tra gli stranieri di maggior fama ricordiamo oltre al prof. Fanconi anche i professori Salazar de Sousa, Lust, Lelong, Clement ed il prof. Baeza di Santiago del Cile.

Presidente del Congresso sarà il prof. Gentili che è pure presidente della Società Italiana di Nipiologia; presidente onorario sarà il concittadino prof. Ivo Nasso, che da poco ha lasciato l'insegnamento; presidente del comitato organizzatore è il prof. Francesco Tecilazich; fanno parte di tale comitato la prof. Bruna Di Giacomo, segretaria, ed i dottori Dardi, Decolle, Gasperini, Porcelli, Seghini. La sede del Congresso sarà la Stazione Marittima, dove sarà allestita pure una mostra di medicinali e di prodotti alimentari.

Trattamento economico per il 2 giugno

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 2 giugno — Proclamazione della Repubblica — il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti è il seguente: agli impiegati nulla è dovuto oltre il normale stipendio; agli operai deve essere corrisposta una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale; agli apprendisti debbono essere corrisposte 7 ore e 20 minuti di retribuzione (orario stabilito per legge).

La suddetta festività viene assolta con le note percentuali sostitutive per gli operai dipendenti da imprese edili, di pittura, picchettaggio e da case di spedizioni (braccianti occasionali). Qualora nella suddetta festività ci sia prestazione d'opera, oltre al trattamento economico citato, vengono pagate le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

Il Ministero della Difesa per gli orfani di guerra

Il Ministero della Difesa-Esercito intende provvedere all'assunzione in servizio, nei ruoli del dipendente personale operaio, degli appartenenti alle categorie preferenziali nella misura percentuale stabilita dalle vigenti disposizioni legislative.

Gli orfani di guerra, che siano operai qualificati, possono fare quindi domanda di assunzione al «Ministero della Difesa - Sezione generale per gli operai - 1.a Divisione - 2.a Sezione - Roma» dichiarando di essere disposti a raggiungere qualsiasi sede di servizio.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede del comitato provinciale dell'Opera per gli orfani di guerra, via Mercato Vecchio n. 1, nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 4 giugno p. v. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF. SS. gita a Gemona e salita del monte Chiampon (m. 1710). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 4 giugno gita a Cortina con salita alla Punta Fiames (m. 2247) per la via ferrata. La comitiva B) effettuerà la traversata da Ospitale per la Val Grande e Val Pomagagnon al Passo Tre Croci. Partenza sabato 3 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo questa sera.

ESCAI XXX OTTOBRE — Questa sera alle ore 19 riunione in sede, per l'illustrazione del programma delle gite estive.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 22 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed anche sul gruppo X, in ritardo da 10 settimane. Nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 34 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, è il favorito di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2, estratto soltanto 23 volte nelle ultime 90 settimane, in luogo delle normali 30 volte, viene così a trovarsi in una seria situazione di crisi.

MILANO — Il gruppo X, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nello stesso gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30, in ritardo da 24 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza la decina dal 71 al l'80, in ritardo da 25 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 8 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 36 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il favore del pronostico va ai gruppi X e 2; il gruppo X in lieve stato di crisi, ed il gruppo 2, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il segno 1, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 29 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Genova, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Milano, cadenza di 2 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1		
PALERMO	x	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi giovane referenziata dalle 8 alle 17, tutti elettrodomestici. Telef. 29282. 49017 B

CERCASI stabile tuttofare onesta volonterosa anche primo servizio. Telef. 48655. 25580 B

CERCO stabile o prestaservizi per Opicina. Tel. 31824. 25556 B

CONIUGI cercano referenziata ottimo stipendio disposta trasferirsi Roma. Telef. 733106, dopo le ore 14. 25576 B

CONIUGI con bambini cercano domestica, orario 8-18. Indirizzo SPI. 105 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni, capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Tel. 61498. 25516 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. 77285. 25652 B

STABILE capace 25-40 anni cercasi buon trattamento. Telefonare 93092. 28363 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente C, 28 anni, disposto a viaggiare, anche mezza giornata per qualsiasi incarico. Cassetta 49013 C, SPI.

CUOCO offresi stagione estiva ottime referenze. Telef. 812425, ore 14. 49009 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, con esperienza di ufficio, stenodattilografa, offresi. Tel. 27519 al pomeriggio. 46990 C

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 25602 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 46966 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 28381 CC

SIGNORINA madrelingua tedesco, offresi traduzioni ed altri lavori ufficio. Tel. 37084 ore 8.30-12.30, 15.30-19; non festivi. 25634 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28029 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi. Salone Silvana, Cologna 20, tel. 55744. 25570 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 25554 D

APPRENDISTI apprendiste banconieri cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 25598 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 19 anni cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D

CASA di spedizioni cerca stenodattilografa pratica ufficio possibilmente buona conoscenza lingua tedesca. Cassetta n. 28293 D, SPI.

ASSUMONSI capacissimi lavoranti parrucchiere/a, ottimo stipendio; via Barbariga 11, Roiano, Salone Esmeralda. 25666 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico auto. Via Maiolica 13. 25610 D

CERCANSI mezzolavorante e operaio lamierista e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 46982 D

CERCANSI 2 apprendiste banconiere. Tel. 61650. 25578 D

CERCANSI prontamente apprendisti per bar buffet. Telefonare 29281. 25650 D

CERCANSI signorine bella presenza per propaganda disposte viaggiare stipendio fisso più provvigione. Presentarsi Pensione Fiore, via della Zonta 4. 49029 D

CERCASI banconiere. Bar Cattaruzza, viale Miramare 1. 25562 D

CERCASI signorina 16enne praticante ufficio. Tel. 24316 dalle ore 9.30 in poi. 25548 D

CERCASI donna bella presenza, sappia cucinare. Presentarsi Buffet Alla Cantina, riva Grumula 2. 25650 D

COMMESSA elettrodomestici e sanitari cerca ditta Lorenzi via Ginnastica 32, telefonare 90-333. 25 D

ELEMENTI dinamici minimo 25 anni residenti Trieste buona cultura attitudini trattative assume primaria compagnia sviluppo lavoro organizzato; periodo esperimento retribuito successivamente inquadramento sindacale. Offerte cassetta 25584 D, SPI.

GRANDE società assicuratrice assume capo gruppo esperto ramo vita ottime condizioni contrattuali. Curriculum particolareggiato massima riservatezza, offerte cassetta 25582 D, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 48913 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida-semilucida. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 48949 CC

AIUTO cuoca pratica, cameriera, banconiera cerca pensione Lignano. Tel. 37805, mattinata, Trieste. 25550 D

AIUTO banconiere/a, domeniche libere, cerca Bar De Rosa; piazza Vittorio Veneto. 25636 D

APPRENDISTA commesso 14-15 anni, cercasi. Negozio abbigliamento via Carducci 37. 25660 D

APPRENDISTE e aiuto commesse 15-18 anni, per panetteria pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani n. 9, tel. 90096; Panificio Busico ex Mahne 25674 D

APPRENDISTA pratico radiotelevisione cercasi, buone referenze. Tel. 725233. 25700 D

CAMERIERE, apprendiste cameriere, disposte trasferirsi a Grado periodo estivo cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare Grado 80667. 316 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CASA di spedizioni cerca impiegato esterno pratico dogana e operazioni portuali sbarco imbarco confine. Cassetta 28293 D, SPI.

CERCASI stiratrice brava. Telefonare 811329. 25594 D

CERCASI personale pratico buffet nuova apertura. Rivolgersi campo San Giacomo 6. 28297 D

CERCASI commessa pratica calzature Bata tel. 37476. 28301 D

CERCASI cuoco. Hôtel Bellevue tel. 81428, Caorle. 28299 D

CERCASI apprendista meccanico. Via Reni 12 B. 28279 D

CERCASI ragazza per mattina caffè latteria; via Malcanton 4, festivo libero; presentarsi ore 11-12. 25680 D

CERCASI mezzolavorante tornitore rettificatore. Via Reni 12 B. 28279 D

IMBALLATORE conoscenza alimentari, giovane assolto servizio militare, cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, Magazzino 2 A. 46962 D

MAGAZZINIERE referenziato per responsabilità magazzino abbigliamento, età 25-35 anni cercasi. Cassetta 28365 D.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi urgentemente. Telef. 730250. 25696 D

OPERAI tappezzieri specializzati cercansi, Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D

PARRUCCHIERA cercasi, posto stabile. Via Carlo Ghega 12. 25558 D

RAGAZZE 16 anni aiuto commesse per stabilimento e negozio di tintoria cercansi. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2146 D

RAGAZZO cercasi. Drogheria Alzetta, corso Garibaldi 2. 47006 D

SALDATORE autogeno anche lavori serali brevi ore per piccoli lavori cercasi. Tel. 69557. 46972 D

SARTE cercansi, Ziberna, via Monte Cengio 7. 1246 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze di legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 46970 D, SPI.

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2146 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA 2 letti bagno affittasi occupati. Gatteri, tel. 90356. 25612 F

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina bagno telefono, paraggi Borsa. Tel. 69557. 46974 F

AFFITTASI stanza mobiliata centralissima soleggiata bagno. Telefonare 43691. 25586 F

AMMOBILIATA 1 persona, centro, uso bagno, affittasi. Telefonare 68964. 25658 F

CENTRALE 1-2 letti, bagno, affittasi. Tel. 38369. 11938 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO Torricelli 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts. PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze stanzetta ascensore centralnafta. BAIAMONTI nuovo 3 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. PALESTRINA signorile 3 stanze soprastante mansarda ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 25588 I

AFFITTIAMO con centralnafta, ascensore: 3 stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, Severo; due stanze, stanzetta Severo; stanza, cucina, Ippodromo; tre stanze, stanzino, Trento. Alabarda, Spiridione 6. 25682 I

AFFITTO bella camera escluso donne. Telef. 730732. 25566 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Istria, Matteotti, Flavia, Crispi, XX Settembre, Gatteri. 25620 I

ALLOGGIO pianoterra stanza e cucina affittasi prontamente coniugi soli. Telef. 90698 dalle 16 alle 18. 25564 I

APPARTAMENTINO camera cucina, 12.000; poche spese, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 25678 I

APPARTAMENTINO Campi Elisi, camera, cucina, gabinetto, 18.000 poche spese affittasi Agenzia Mazzini 47. 25656 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, wc, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25662 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 25686 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25662 I

APPARTAMENTO prontingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 25662 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, 25.000, prelievo mobilio, affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 25690 I

CAMERA cucina affittasi miti pretese centro, anche uso laboratorio, telefono, industriale. Telefonare 69557. 46972 I

CAMERA con focolaio affittasi via Muraglione 20; visite sul posto oggi dalle 13 alle 14. 25648 I

LOCALE nuovo centralissimo 100 mq. affittasi rappresentanza o deposito. Ing. Battara, S. Nicolò 33. 25600 I

NEGOZIO vasto retrobottega 100 metri quadrati via S. Francesco affittasi rimesso nuovo entrata pronta. Tel. 37237 ore ufficio. 28295 I

VIA Giulia, ultimo piano, affittasi mobiliato 3 stanze accessori. Informazioni 35503. 25642 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affittanza. Tel. 23143 orario ufficio. 25690 L

SOCIETA' di importanza nazionale cerca per propria costituenda dipendenza in Trieste locali uso ufficio circa cento metri quadrati stabile nuovo o recentissima costruzione zona piazza Dalmazia piazza Unità piazza Goldoni. Decorrenza affitto 1.o settembre 1967. Casella 86 A SPI, Milano. 5651 L

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STASERA A CONCLUSIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

Dopo trent'anni Vittorio Gui torna sul podio del «Verdi»

Dirigerà un concerto interamente dedicato a musiche di Brahms



Dopo trent'anni di assenza dalla nostra città, Vittorio Gui, più che ottantenne, carico di allori conquistati in tutti i Paesi del mondo, dall'Inghilterra alla Russia, è ritornato a Trieste per dirigere Brahms del quale è da parecchi decenni interprete di alta classe. Al primo contatto, questo concertatore di vigore dovizioso ha incantato la nostra orchestra. Ne vedremo i risultati. Il solo nome uscito dall'ombra dopo la rivoluzione wagneriana nel periodo post-romantico è quello di Brahms. Clara Schumann, fedele custode dell'ideale musicale di Roberto Schumann e della tradizione di Mendelssohn, così come Cosima Wagner è stata custode dell'ideale Ton-Wort-dramma di Wagner, ha trovato un prezioso alleato nella persona di Brahms il quale, nutrito di forte cultura classica, ha coltivato le forme degli antichi modelli classici, e il primo tra questi J. S. Bach. In altre parole Brahms incarna la reazione inevitabile provocata da un artista tradizionalista: il disordine dell'individualismo romantico. Infatti egli chiede spesso a Mozart, Haydn, Schubert e talvolta alla morfologia di Beethoven, una tecnica e un'estetica moderna solidamente vincolata al passato. Ciò che rappresenta l'autorità somma e la fecondità della sua opera improntata da un immenso respiro. Ecco le quattro sinfonie, le variazioni su un tema di Haydn, in possente Requiem in morte della madre, le serenate, il canto funebre, il valzer d'amore, i canti tzigani, i canti popolari tedeschi, le due Rapsodie, le variazioni, gli studi su temi di Schumann, infine il meraviglioso florilegio di Lieder. Brahms, artista di grande razza dotato di una personalità virilmente forte, di fantasia vivacissima, di pensieri smisuratamente grandi e di una sensibilità delicatissima, emotiva. Questi caratteri sono stati tutti armonizzati da Brahms.

Realmente, il grande autore della «Seconda sinfonia» che ascolteremo tra poche ore ha voluto e saputo scandagliare dottamente l'arte del passato e l'arte del presente, familiarizzandosi con l'innocente canto del popolo e con le sontuose costruzioni dell'arte massima, che per lui era quella di Bach. Nell'ambito musicale l'impronta tipica di Brahms risiede nell'armonia alla quale egli diede forza e vitalità con l'allargamento del concetto di tonalità. Sono proprio le armonie che conferiscono alle opere di Brahms il loro particolare colorito. Dall'armonia procedono le tonalità calde, e le caratteristiche delle sue pitture sonore. Come melodista e lo osserveremo nella sua «Seconda sinfonia», Brahms è uno dei più geniali ideatori. Le sue melodie sono costruite su schemi molto complessi. Egli è un cantore fluente, delizioso, fresco e dilagante. La sua melodia si espande armonicamente disadorna, solidamente basata sulla trama degli accordi, sviluppata con arte inimitabile. Inotre, Brahms è ricchissimo di forme, anche nella ritmica, e si vale delle figure più semplici come di quelle più complicate secondo lo scopo da lui ricercato. Lo stile di Brahms, come osserva acutamente il Kretzschmar, rivela una eccezionale mobilità di fantasia, riuscendo in un solo «tempo» come vedremo nella «Seconda sinfonia», a illuminare stati d'animo. Questa concezione rapida, conferisce al suo stile un fascino misterioso, un aspetto d'impenetrabilità che è insieme profondo, attraente e magico. Si può dire che Brahms è il primo che ha superato il romanticismo mettendo un freno alla ebbrezza caotica dei sentimenti ed al sussulto delle sue intime sensazioni. All'impeto romantico che è nella sua cantabilità melodica, egli oppone una volontà combattiva, sempre mostrando la sua predilezione per la forma classica da concerto, dall'imitazione e variazione, dal cànone alla fuga. Tutto ciò ci indica che le opere di Brahms trovano una ragione spirituale nelle sua intellettualità fortemente coltivata e sviluppata. Egli non si abbandona ingenuamente alle sue concezioni, alle sue ispirazioni, ma le cova lungamente, le rivede, le arricchisce prima di condurle alla loro forma naturale. A questo si deve aggiungere la sensibilità di Brahms per il paesaggio nordico nella terra del settentrione germanico, della sconfinata prateria selvaggia. Due aspetti si palesano subitamente contrastanti nell'opera di Brahms: i bassi scuri, pieni di sonorità sui quali gravano pesanti gli aspri crudi accordi, sensibili specialmente per noi mediterranei. Questi accordi, che balzano talora nell'urto strumentale di certi momenti della «Seconda sinfonia», che è tuttavia piena di sole e di poesia elegiaca, ci offrono l'immagine del sentimento terrestre carico di peso. Ai bassi gravi si oppone la linea intensamente dolcemente espressiva della melodia, della cantabilità romantica. Ma ad un certo momento il sentimento lirico si argina nella volontà costruttiva classica e il musicista mostra l'uso ch'egli fa per le complicate forme polifoniche, stesso per la forma ciclica come appunto nelle misure del Requiem tedesco.

A questo punto, occorre dire le ragioni per cui Vittorio Gui è diventato interprete oggi insuperato di Brahms. Le ragioni ci vengono dettate in parte dallo stesso Vittorio Gui nelle sue «Battute d'aspetto» meditazioni di un musicista militante, dove dice con felice intuizione, ma anche con piena consapevolezza che Brahms è «il primo dei moderni» e «come amasse ripetere che egli traeva fuori da Bach tutta la propria musica». Ciò ci viene rivelato appunto dalla «Chaconne» di Bach usata anche da Brahms in una sua sinfonia. Quanto all'incontro — diremmo così — dello spirito di Vittorio Gui con lo spirito di Brahms, la storia è un po' lontana e di difficile ricostruzione. Ricordiamo che un lontano giorno, la «Frankfurter Zeitung» ci è pervenuta con una notizia sensazionale che diceva testualmente: «Se i tedeschi vogliono apprendere come un italiano di nome Vittorio Gui, direttore d'orchestra, dirige le opere di Brahms, vengano a Francoforte». Tale rivelazione fece seguito con le informazioni che allora ci pervennero dalle «Münchener Nachrichten», dalla autorevolissima viennese «Neue Freie Presse» e da altri minori quotidiani austriaci e germanici. Non casualmente il maestro Vittorio Gui ha prescelto per il suo concerto tutte musiche di Brahms, e il pubblico triestino accoglierà l'illustre direttore con l'affettuosa, calda ammirazione voluta dal suo prestigio.

v. t.

Antonioni a Tokio per «Blow-Up»

Tokio, 31

Il regista Michelangelo Antonioni è giunto a Tokio proveniente da Honolulu. Antonioni si tratterrà in Giappone per una settimana per partecipare ad una serie di manifestazioni legate alla prima nipponica del suo film «Blow-Up», vincitore del Festival di Cannes.

Per Moravia il cinema è un paradiso

Roma, 31

Alberto Moravia, che sarà presidente della giuria al prossimo Festival di Venezia, ha detto: «Ecco delle vere vacanze per me. Quando scrivo i libri, spesso soffro. Ma il cinema, è una specie di paradiso senza zone d'ombra. Non ho mai dovuto litigare a causa del cinema. Aggiungerò che i brutti film rappresentano il mio purgatorio».

I fantasmi per Sofia



Una Sofia Loren un po' retrodatata ha partecipato la scorsa notte al party per il primo giro di manovella di «Questi fantasmi» di Eduardo che girerà a fianco di Vittorio Gassman

IN UN OSPEDALE DEL NEW HAMPSHIRE

È morto Claude Rains primo uomo invisibile

Fu soprattutto grande attore di teatro che il cinema sequestrò per trent'anni

Laconia, 31

L'attore cinematografico Claude Rains è morto in un ospedale di Laconia, nel New Hampshire, per emorragia interna, all'età di 77 anni. Rains era stato ricoverato in ospedale mercoledì della settimana scorsa.

Nato a Londra il 10 ottobre 1889, Rains assurse a notorietà come attore cinematografico con la sua interpretazione nel film «L'uomo invisibile». Tra gli altri film da lui interpretati sono «Anthony Adverse», «Cesare e Cleopatra», «Now voyager» e «The man who watched the trains go by». Aveva preso la cittadinanza americana nel 1938.

Rains era stato sposato sei volte. Nella sua attività cinematografica ha partecipato alla lavorazione di almeno 40 film, tra cui «Lawrence d'Arabia».

Claude Rains cominciò la sua lunga carriera di attore teatrale e cinematografico, una carriera piena di successi, quando aveva soltanto undici anni: era un ragazzo del coro nel vecchio, storico «Haymarket Theatre» di Londra. Da quel giorno Claude Rains trascorse tutta la sua vita tra le scene e lo schermo, diventando uno degli attori più pagati del mondo.



Rains, l'attore dai capelli bianchi, come veniva recentemente chiamato, si dedicò anche alla produzione e alla regia, dirigendo in teatro opere di Shaw e Graham Greene. Recatosi in America debuttò a Broadway con «Androclo e il leone», ma subito Hollywood, per circa trenta anni, lo distrasse dal teatro, che era la sua più grande passione. La RKO volle fargli un provino, un provino piuttosto elaborato per lui che proveniva dal teatro. Era sicuro di non riuscire, invece ottenne un contratto con la Universal: al regista interessava non tanto il suo viso quanto la sua voce: Rains interpretò così il «Fantasma dell'Opera»: era il 1931. Seguirono circa trenta film tra cui, appunto, «L'uomo invisibile», «Antonio Adverse», «Il principe e il povero», «Hanno fatto di me un criminale», «Le quattro mogli», «La donna con i capelli rossi», «Casablanca». Vennero poi «Notorius» di Hitchcock a fianco di Ingrid Bergman e «Cesare e Cleopatra», un adattamento cinematografico della commedia di G. Bernard Shaw, con la grande attrice teatrale e cinematografica Vivien Leigh. Nel 1951, dopo diciassette anni di assenza, Claude Rains ritornò al teatro con «Buio a mezzogiorno»: tutti i premi per il migliore attore quell'anno vennero assegnati a lui.

Nel 1961 Claude Rains, venne in Italia: nei teatro di posa di Cinecittà girò, nel ruolo di uno scienziato fantascientifico, il film «Il pianeta degli uomini spenti»: quasi un ritorno alle prime esperienze cinematografiche del «Fantasma dell'Opera» e dell'«Uomo invisibile». «Il pianeta degli uomini spenti» doveva essere però uno dei suoi ultimi film. Lo scorso anno, in Pennsylvania, poche ore prima di andare in scena, Rains venne ricoverato d'urgenza in ospedale e lo spettacolo venne annullato, ma la natura della sua malattia non venne precisata. Nel corso di una intervista, concessa un anno o due prima, Claude Rains ebbe a dire: «Sì, io credo proprio di appartenere a quella razza di attori che cadono sul palcoscenico».

CLINT EASTWOOD SORPRESISSIMO

«EL GRINGHERO»? NON L'HO MAI GIRATO!

Forse è il risultato del montaggio di telefilm

Roma, 31

E' stato annunciato nei giorni scorsi che è pronto per la programmazione un nuovo film con Clint Eastwood, «El Gringhero», in Eastmancolor, diretto da Clarence Brown e prodotto dalla Lucas Film. «Sono rimasto molto sorpreso da questo annuncio — ha detto Clint Eastwood — perchè non ho mai interpretato un film chiamato «El Gringhero», non ho mai avuto il piacere di conoscere il regista Clarence Brown, non sono mai stato fotografato in Eastmancolor e non ho mai conosciuto nessuno della Lucas Film».

L'attore americano ha poi spiegato che, evidentemente, «El Gringhero» non è un film vero e proprio, ma il risultato del montaggio di alcuni telefilm americani, da lui girati prima di venire in Italia, acquistati dalla Società cinematografica italiana Lucas Film. Eastwood ha poi precisato che quei telefilm non erano a colori, ma in bianco e nero. «Evidentemente — ha proseguito — dopo aver montato i vari spezzoni, con uno speciale procedimento, devono aver colorato artificialmente la pellicola. Desidero quindi avvertire il pubblico che «El Gringhero» non è il mio nuovo film».

Clint Eastwood, che è appena rientrato in Italia dagli Stati Uniti dove si era recato per il lancio del suo primo western italiano, «Per un pugno di dollari», il film che lo ha reso celebre, partirà per l'Inghilterra tra qualche giorno per presentare al pubblico londinese la stessa pellicola.

APPLICANDO LA FORMULA DEGLI OSCAR

Premiati un po' tutti con i David di Donatello

La Mangano, Gassman e Tognazzi per l'interpretazione
Per la regia Comencini - Tre riconoscimenti a «Zivago»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Il presidente dell'Agis, Italo Gemini, ha comunicato oggi, nel corso di una conferenza stampa nei locali dell'Anica, i vincitori dei premi «David di Donatello» 1967 della cinematografia mondiale. La manifestazione, patrocinata dal Presidente della Repubblica, è il corrispettivo degli «Oscar» americani. Ai vincitori viene infatti assegnata una statua d'oro riproducente il David di Donatello.

I premi — come ha sottolineato il presidente dell'Anica, Eitel Monaco — vengono ad assumere un particolare significato perchè sono il prodotto del giudizio di un pubblico selezionato e di una giuria permanente, composta dai membri del Circolo internazionale del cinema.

Per il 1967, riguardo alla produzione italiana, i premi sono stati così distribuiti.

Produzione: Mario Cecchi Gori per il film «Il Tigre» e alla F.A.I. per il film «La bisbetica domata».

Regia: a Luigi Comencini per il film «Incompreso».

Migliore interpretazione femminile: a Silvana Mangano per il film «Le streghe».

Migliore interpretazione maschile: a Vittorio Gassman per il film «Il Tigre» e ad Ugo Tognazzi per il film «L'immorale».

Per quanto riguarda la produzione straniera i riconoscimenti sono andati per la produzione: a Carlo Ponti per «Il dottor Zivago».

Per la regia: a David Lean per il film «Il dottor Zivago»; per la migliore interpretazione femminile: a Julie Christie per il film «Il dottor Zivago» ed a Elizabeth Taylor per il film «La bisbetica domata»; per la migliore interpretazione maschile: a Richard Burton per il film «La bisbetica domata» e a Peter O'Toole per «La notte dei generali».

P. E.

CRONACHE DELLA TV

PROSA MINORE

Poca scelta nei due canali che si sono dedicati entrambi alla prosa (se così possiamo chiamarla) minore. Sul primo, infatti, si dava la rubrica «Vivere insieme», il cui raccontino sceneggiato portava un titolo, «Ninnananna per una stella», già di per sè scostante; e sul secondo si dava una commedia dell'autore francese Pierre Gripari, «Il sottotenente Tenente», desunta da una novella di Jourij Tinjanov.

La commedia di Gripari, ambientata in una Russia immaginaria del secolo scorso, tenta la satira di certa burocrazia militare, giocando su una girandola di equivoci che creano delle situazioni assurdamente grottesche e madornali e che, una volta avviati, crescono su se stessi in rapida progressione senza che nulla al mondo possa più riportarli nell'ambito della logica e della normalità. Questo è appunto il caso del sottotenente Popov il quale, a causa d'un errore dello scrivano militare, vien dato per morto e scompare agli effetti anagrafici, dalla faccia della terra, mentre al suo posto nasce, dal nulla, e si va materializzando attraverso una lunga serie di peripezie, avventure e sotterfugi (che non staremo qui a ricapitolare) un certo sottotenente Tenente, che pur non esistendo affatto riesce tuttavia a sposarsi, a procreare tre figli, a farsi proteggere dallo zar, a percorrere una brillantissima carriera e infine a coprirsi di gloria combattendo in Crimea.

Le intenzioni della commedia sono chiaramente satiriche e nel vaglio spesso farsesco del suo procedere lascia trapelare una smorfia di commento amaro. Ci sembra che la recita televisiva non sempre abbia saputo creare una perfetta fusione tra i due elementi della rappresentazione, ma nel complesso lo spettacolo ha riscattato le sue incertezze di tono e di misura in più d'una occasione per merito soprattutto di alcuni interpreti simpatici e comunicativi come Giancarlo Sbragia, Silvia Monelli, Renato De Carmine e qualche altro.

Ber.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: *Scuola media - I, II, III classe.*

15.30: *50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della tredicesima tappa Chieti-Riccione.*
16.55: *Roma - Inaugurazione dell'Istituto italo latino-americano alla presenza del Capo dello Stato.*
17.45: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.00: *Il piccolo Stuart - Film.*
RITORNO A CASA
18.45: *Quattrostagioni - Settimanale dei consumi alimentari.*
19.15: *Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Tribuna politica.*
22.00: *«L'infedele» di Oreste Del Buono.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
19.00: *Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Perry Mason - «L'alibi» - Telefilm - Regia di Arthur Marks - Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, William Talman.*
22.05: *Cronache del cinema e del teatro.*

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale! 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.38: E' arrivato un bastimento; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: «L'adolescente», di F. Dostojevskij; 16.40: Novità discografiche americane; 17: Roma: Inaugurazione ufficiale dell'Istituto latino-americano alla presenza del Capo dello Stato; 18.05: Canzoni napoletane; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di O. Berti; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21: Tribuna politica; 22: Orchestra diretta di E. Simonetti; 22.15: Concerto del «Melos Ensemble»; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie - 50.o Giro d'Italia; 10.40: E noi che figli siamo...; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica . Tra le ore 15.35 e le 17.50: 50.o Giro d'Italia; 15.55: Vi parla un medico; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '50; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di C. M. von Weber; 10.15: Musiche di G. Dufay; 10.30: Ritratto d'autore: I. Pizzetti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di R. Schumann e C. M. Loeffer; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 15.30: Novità discografiche; 16.20: Musiche di A. Jolivet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.45: Musiche di O. Respighi; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di A. Roussel; 19.30: «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di H. Hofmannstahl. Musica di R. Strauss - Giornale - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Il jazz di Amedeo Tommasi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Coro «E. Grion» dei CRA Italcantieri di Monfalcone; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 14.20: Fra storia e leggenda; 14.30: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste; 14.40: Gli organi delle chiese istriane; 19.45: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA
OGGI ALLE ORE 20.30
L'Augellin Belverde
fiaba in tre atti di Carlo GOZZI
Riduzione e regia di
SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

GRATTACIELO
«CREATURA DEL DIAVOLO»
TECHNICOLOR
JEAN FONTAINE

RITZ
«COMANCEROS»
JOHN WAYNE
LEE MARVIN
(Oscar 1966)
TECHNICOLOR

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 21, concerto diretto da Vittorio Gui; contralto Julia Hamari. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Johannes Brahms.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17.15: «La scoperta dell'America», 3 atti brillanti. (Tel. 92587).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «I ribelli di Carnaby Street». Una brillante commedia scacciapensieri in technicolor con Michael Crawford, Oliver Reed.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento meravigliose avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «La valle del mistero». Un'affascinante avventura in technicolor con Richard Egan, Peter Graves, Julie Adams.
GRATTACIELO. 16: «Creatura del diavolo», con Joan Fontaine, Kay Walsh, Alec McCowen. Technicolor Fox. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16: «Il bandito nero». Un travolgente western in technicolor con Jack Lord, Melodie Johnson.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Comanceros». Un grandioso film di avventure technicolor con John Wayne e Lee Marvin (Oscar 1966).

ALABARDA. 16.30: «I dominatori della prateria», a colori. Uomini dal coraggio leggendario alla conquista di un territorio sterminato e selvaggio, con Don Murray, Leslie Nielsen e Guy Stockwell. 1.a visione.
AURORA. 16.30: In technicolor, Caterina Caselli simpatica interprete dell'allegrissimo film: «Io non protesto, io amo». Prima visione.
CAPITOL. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.
CRISTALLO. 16.45: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde bambole di Hong Kong». Film sconcertante che rivela la vita notturna del favoloso Giappone e delle sue calde bambole... con Mako Midori, Fatsuo Umeniya e Masumi Kazukowa. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: Totò agente 008 in: «Totò d'Arabia», in technicolor, Nieves Navarro, Fernando Sancho.
IMPERO. 16.30: Una stupenda incantevole storia raccontata da Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor.
MODERNO. 16: «Fahrenheit 451», con Julie Christie ed Oskar Werner. Technicolor.

VIALE. 16: «La voglia matta». La migliore interpretazione di Ugo Tognazzi e Catherine Spaak. Divertentissimo. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Texas oltre il fiume», con Dean Martin, Alain Delon, Joey Bishop, Rosemarie Forsyth. Divertentissimo! Briosissimo! Allegrissimo! Modernissimo!

ABBAZIA. 16: «La tua pelle o la mia». Technicolor. Drammatico film di guerra, spietato, di tragica potenza, con Frank Sinatra, Clint Walker.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il disco volante». Un trio formidabile: Alberto Sordi, Silvana Mangano e Monica Vitti in un film divertentissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «Agente 077: missione Bloody Mary». Un film dedicato agli appassionati dell'avventura e dello spettacolo technicolor con Ken Clark, Helga Line.
ARISTON. 16: «Se tutte le donne del mondo...». Solo oggi una allegra vicenda poliziesca Fox in cinemascope technicolor con M. Connors, D. Provine, ecc.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1), 16: Un cast di attori di fama mondiale nel divertente film: «Io, io, io... e gli altri». Gina Lollobrigida, S. Mangano, S. Koscina, W. Chiari, V. De Sica, Manfredi e Mastroianni. Bellissimo!
ASTRA. 16.30: Paul Newman nel colosso Warner: «Detective's story». Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor: «Texas John contro Geronimo», Tom Tryon, Hickman. Un film di Walt Disney. Segue cartone animato.
MARCONI. 16: «Il ranch degli spietati». Un classico e travolgente western in cinemascope technicolor con Kick Horn.
NOVO CINE. 16.30: «Massacro alle colline nere». Stupendo western con Clint Walker. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Rita la zanzara». Super comico canoro con Rita Pavone, Taranto, De Filippo, Bramieri, Congia ecc. ecc. Technicolor.
SERVOLA. 16: In scopecolor un western eccezionale: «A Sud Ovest di Sonora», con Marlon Brando e John Saxon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). Domani inaugurazione alle ore 21 con il technicolor: «Topkapi».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I morituri», con Marlon Brando, Yul Brynner e Trevor Howard.

UDINE

ARISTON. 15: «Il vostro super agente Flit».
ASTRA. 15: «Femmine delle caverne».
CAPITOL. 15: «Un colpo da mille miliardi».
CENTRALE. 15: «Vicky... Cover-girl».
ODEON. 15: «Stalingrado».
PUCCINI. 15: «Il segreto degli Incas».
CRISTALLO. 15: «Il giorno e l'ora».
FRIULI. 18: «Le spie uccidono in silenzio».
DIANA. 18: «Ad Ovest del Montana».
FERROVIARIO. 18: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Arrivederci, Baby!», con T. Curtis e R. Schiaffino. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Da Berlino l'apocalisse», con M. Lee e R. Hanin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il mondo trema», con C. Hill e T. Gimpera. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un dollaro tra i denti», con T. Anthony e F. Wolff. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La valle del mistero», con R. Egan e P. Graves. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «America paese di Dio». Un film in technicolor technoscope.
PRINCIPE. 18: «Il bandito di Kandakar», R. Lewis e D. Reed.
EXCELSIOR. 17.30: «Navajo Joe», B. Reinolts ed N. Macchiavelli. Western. Scope technicolor.
S. MICHELE. 19.30: «Ciclone sulla Giamaica». Scope technicolor. A. Quinn e J. Coburn.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Tempo d'estate», con R. Brazzi e K. Hepburn. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20.30: Per il ciclo di proiezioni della L.N.: «Ballata di un soldato», di Grigori Chukrai, con Vladimir Ivachev e Janna Prokhorienka.
RIO. 19.30: «Ore nude», con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Dossier 107 mitra e diamanti», con S. Montiel e M. Michel, in technicolor.

Concerto respighiano del «Tartini»

Ottorino Respighi è un artista che non ha bisogno di occasioni celebrative per essere presente nella pratica musicale. Le «Fontane di Roma», i «Pini di Roma», le «Antiche danze e arie per liuto» sono opere giustamente popolari. Ma anche nelle composizioni meno note, in quelle che contingenze pratiche o minore felicità poetica hanno coperto di un sottile velo di polvere, è abbastanza facile trovare la pagina che merita ancora oggi l'attenzione serena dell'ascoltatore.

Il secondo saggio di studio con orchestra organizzato dal Conservatorio Tartini ha propiziato un nuovo incontro con questo autentico musicista italiano. E' stata un'occasione per mettere in luce tre giovani solisti da poco usciti dalla Scuola musicale triestina

Sono Giorgio Rittmeyer (tirocinante alla scuola di Dario De Rosa) che al suo debutto con orchestra ha palesato ottime doti di adattabilità oltre ad un solido pianismo senza il quale è impensabile un risultato positivo nella «Toccata» di Respighi; sono Mariella Suban e Fernanda Selvaggio (quest'ultima della scuola di Giovanni Pavovich), soprano e violinista, le quali hanno confermato nella cantata «Aretusa» e nel «Concerto gregoriano» per violino le belle qualità che l'ambiente regionale ha già conosciuto ed apprezza.

Alla serata respighiana, introdotta da alcune illuminate parole di Vito Levi, ha contribuito in maniera decisiva e pratica Franco Ferraris invitato a curare l'assieme orchestrale, compito da lui assolto in maniera eccezionale.

C. G.

INCREDIBILE VERDETTO PRONUNCIATO DAI GIURATI AL PROCESSO CONTRO IL «GRUPPO BURGER»

La Corte di Linz ha assolto tutti i terroristi responsabili della «notte di fuoco» in Alto Adige

Presidente e Pubblico Accusatore hanno agito in maniera tale da fare il gioco della difesa degli estremisti Cori e feste in una birreria dopo la lettura della sentenza che mette in libertà i pericolosi dinamitardi

Linz, 31

Il processo contro i 15 imputati del gruppo Burger (13 austriaci e due di nazionalità tedesca), incominciato l'8 maggio alla Corte d'assise di Linz, è terminato oggi con un'assoluzione generale.

I giurati hanno risposto «no», a grande maggioranza (per 7 a 1 o per 6 a 2) a tutti i 44 quesiti coi quali si domandava se gli imputati fossero da considerare o meno colpevoli dei reati commessi in violazione degli articoli 4 e 6 della legge sugli esplosivi (reati pienamente ammessi dagli interessati).

Le categorie di reati elencati dall'atto di accusa erano quattro: 1) Addestramento di «sudtirolesi» all'uso di esplosivi e consegna, ai medesimi, di esplosivi; 2) Uso di esplosivi per tentare di far saltare tralicci della corrente elettrica in Val Passiria; 3) Procacciamento, trasporto, custodia e smistamento di esplosivi nell'Austria superiore per compiere attentati nel «Tirolo meridionale»; 4) Furti di esplosivi nell'Oetztal e ad Innsbruck, sempre allo stesso scopo.

La Corte è rimasta in camera di consiglio sei ore e mezzo (con una pausa per la colazione di mezzogiorno). Dopo la lettura della sentenza di assoluzione gli imputati hanno intonato l'inno di Andreas Hofer, ripreso in coro anche dal numerosissimo pubblico che gremiva l'aula.

Tutti gli imputati sono stati assolti: è avvenuto ciò che molti incominciarono a prevedere sin da quando si seppe che il nuovo processo si sarebbe svolto a Linz. La maggior parte degli imputati infatti vive o è nata nella regione ed ha quindi molteplici legami con gente di ogni ceto; proprio questa regione è stata dal 1962 al 1964, la zona principale dei traffici di esplosivi (oltre 800 chilogrammi) del «gruppo Burger». Linz è uno dei maggiori centri dell'estremismo di destra anche per l'affluenza di alcune centinaia di migliaia di tedeschi dei Sudeti dopo la seconda guerra mondiale. A Linz agisce una delle più attive sezioni del «Berg Isel Bund» che anche una settimana prima dell'inizio del processo organizzò una manifestazione propagandista per il «Tirolo del Sud» e contro l'Italia.

Nel corso dei dibattiti processuali l'atteggiamento delle parti in causa ha sempre più confermato l'impressione che lo svolgimento del processo fosse orientato verso l'assoluzione generale degli imputati.

Il presidente dott. Koppauer ha fatto dichiarazioni di comprensione verso le tesi degli imputati («certo, sono d'accordo con lei che nel Tirolo del Sud non esistono le condizioni desiderabili secondo il nostro punto di vista, poichè i sudtirolesi sono un gruppo etnico compatto il quale ha diritto di decidere da sè a chi appartenere»). Durante l'esame delle prove egli ha chiaramente attribuito «motivi politici, derivanti dalla situazione esistente nel Tirolo del Sud», alle azioni degli imputati: e con ciò ha riconosciuto e affermato la tesi del reato politico, sostenuta dagli imputati e dai loro difensori. Il Pubblico Ministero dott. Kovacs non ha insistito per la citazione dell'ex Ministro degli Esteri Kreisky a deporre come testimone sulla inesistenza di documenti validi per provare le «sevizie» che sarebbero state inflitte dai carabinieri a detenuti «sudtirolesi». Non ha chiamato un solo testimone a deporre contro gli imputati. La schiera compatta di 12 avvocati, tra i migliori dell'Austria, ha avuto così facile gioco.

Così è scaturita questa sentenza di assoluzione la quale è definitiva. Il Pubblico Ministero non ha fatto dichiarazioni. Egli ha tre giorni di tempo per decidere se ricorrere o no alla suprema Corte di giustizia contro la sentenza. Ma il ricorso è possibile ora, presso quella istanza suprema, soltanto per vizio di forma.

Burger e compagni sono stati festeggiati questa sera durante un raduno organizzato da associazioni «patriottiche» in una birreria.

Questa assoluzione generale di cui beneficia anche il principale imputato, l'ex assistente universitario dott. Burger, non mancherà certo di suscitare perplessità in alcuni ambienti della stessa Austria dove il terrorismo era stato condannato, non fosse altro perchè ritenuto controproducente alla causa stessa della popolazione alto-atesina di lingua tedesca.

Come si è fatto rilevare, tutti gli imputati, comprese le due donne tedesche, avevano reso una piena confessione ed anzi si erano gloriati di avere partecipato agli attentati terroristici utilizzando esplosivi rubati o sottratti in vari modi in territorio austriaco. Quindi è significativo il fatto che la giuria non abbia ritenuto gli imputati colpevoli dei reati specifici elencati nell'atto di accusa.

Come si è detto il verdetto di assoluzione è stato accolto da manifestazioni di giubilo da parte non solo degli imputati ma del pubblico presente in aula (oggi l'aula era gremitissima, fin dalle prime ore del mattino).

Quando, alla parola «assoluzione» il pubblico ha reagito con un generale applauso, il presidente Koppauer ha esclamato: «Non siamo nella sede di un partito», ed ha minacciato di far sgombrare l'aula. Ma come era avvenuto durante l'intero corso del processo, i moderati interventi del presidente non hanno avuto alcun effetto nè sugli imputati nè sul pubblico, che ha continuato nella sua manifestazione di giubilo. Anche fuori del palazzo di Giustizia, quando è arrivata la notizia dell'assoluzione, i passanti hanno dato in espressioni di viva gioia. Uno degli avvocati della difesa, il dott. Willi Steidl, ha commentato: «Vox populi, vox Dei». Burger, che ha ricevuto le congratulazioni di molti amici all'uscita del processo, ha ricevuto un uragano di applausi da una gran folla che attendeva di fronte al quartier generale della gendarmeria. Burger ha commentato: «Non congratulatevi con me ma con il Sud Tirolo».

La motivazione della decisione dei giurati che ha assolto gli imputati è segreta e non è stata resa nota. Da fonte attendibile si è tuttavia appreso che essa sarebbe stata: «Non colpevole per avere agito per legittima difesa contro il «Notstand» (stato di costrizione esistente nel Tirolo del Sud)». Già lo stesso Pubblico Ministero, aveva suggerito di assolvere alcuni imputati, di usare clemenza verso altri e di mostrare una certa severità soltanto verso Burger e Kienesberger, ma in misura non eccessiva, «per non farne dei martiri».

Sdegnate proteste al Comune di Bolzano

Tutti i partiti, a eccezione di quelli tedeschi, hanno deplorato l'assurda sentenza di Linz

Bolzano, 31

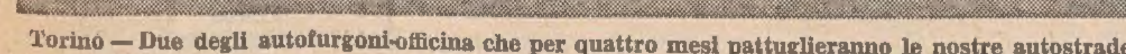
L'assoluzione decisa dalla Corte d'Assise di Linz dei quindici imputati di atti di terrorismo in Alto Adige, facenti parte del gruppo Burger, è stata deplorata da tutti gli esponenti dei gruppi politici, rappresentati al Consiglio comunale di Bolzano, ad eccezione di quella della Suedtiroler Volkspartei e del Partito Socialdemocratico di lingua tedesca i quali hanno dichiarato che una discussione sull'argomento è prematura finchè non sarà conosciuto il dispositivo della sentenza.

La deplorazione è stata espressa in termini energici, in particolare da Fiorentino del PDIUM il quale ha informato i colleghi della notizia, da Magnabosco e Bolognini (DC); da Eritale del MSI, da Foldi del PCI, da Bertacchi-Ancora del PLI, da Sfondrini e Tinaglia del PSI-PSDI unificati. Il partito repubblicano che non è rappresentato nel Consiglio comunale ha espresso con una dichiarazione del suo segretario Pellegrini — la condanna della sentenza di Linz che «al di là di ogni interpretazione tecnico-giuridica contribuirà soltanto ad appesantire i rapporti italo-austriaci in ordine alla neodefinenda questione altoatesina». «C'è da augurarsi — ha detto fra l'altro il portavoce del PRI — che di fronte a questo incoraggiamento alle azioni delittuose dei terroristi il Governo italiano sappia tutelare la dignità della nazione libera, civile e democratica nei confronti della Repubblica federale austriaca».

Da parte sua l'esecutivo provinciale del PSI-PSDI unificati ha espresso «il profondo stupore per la sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale di Linz nei confronti dei terroristi che vantando le proprie gesta hanno confermato all'opinione pubblica mondiale l'esistenza di una organizzazione paramilitare operante ai danni delle persone e delle cose in territorio italiano».

La Federazione del MSI ha sollecitato i suoi rappresentanti in Parlamento perchè chiedano al Governo di reagire con le autorità austriache.

Torino — Due degli autofurgoni-officina che per quattro mesi pattuglieranno le nostre autostrade



TERZA REPLICA DI UN' INIZIATIVA ATTUATA CON VIVO SUCCESSO FIN DAL 1965

SCATTA DA STAMANI SULLE VIE D'ITALIA IL SERVIZIO FIAT «ASSISTENZA VACANZE»

Durerà quattro mesi fino al 30 settembre - Verranno assistite macchine di tutte le marche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Saint Vincent, 31

L'iniziativa «assistenza vacanze» sulle autostrade italiane, già attuata con vivo successo, da due anni, in collaborazione tra il soccorso stradale ACI e la Fiat, riprende da domani 1.o giugno la sua attività con un programma rinnovato e potenziato, sulla scorta delle esperienze compiute nel 1965 e '66. Il servizio durerà quattro mesi sino al 30 settembre.

Quest'anno l'assistenza agli automobilisti italiani e stranieri — qualunque sia la marca e il tipo delle loro vetture — viene estesa ed intensificata con un aumento delle tratte di autostrade pattugliate dai veicoli e dal personale specializzato della Fiat, un maggior numero di automezzi impiegati e la estensione del servizio.

In particolare, verranno complessivamente impiegati una sessantina di autofurgoni Fiat 600 T, appositamente attrezzati, che pattuglieranno 2129 chilometri di autostrade e 450 chilometri di strade statali di grande traffico.

Il servizio ACI-Fiat sulle autostrade, attuato nel 1965 con 29 autoveicoli, viene svolto, quest'anno con 43 automezzi; la durata è passata da 71 a 121 giorni, i chilometri controllati da 1549 a 2129. Ciascun furgone pattuglierà, per dieci ore, nei giorni feriali, e undici in quelli festivi, un tratto di 60 chilometri di autostrada. Per agevolare i collegamenti la maggior parte dei veicoli, è fornita di apparecchio radio-ricetrasmittente, collegato con i centri del servizio soccorso ACI.

Nel 1965 i veicoli impiegati diedero assistenza, a 15 mila automobili in panne di cui 4 mila stranieri, percorrendo, globalmente, 700 mila chilometri. Nel 1966 il numero degli assistiti è salito a 35.330. L'anno scorso sono stati coperti, in quattro mesi, oltre due milioni di chilometri dalle macchine di servizio «assistenza vacanze».

I furgoni impiegati sono dotati di pratiche attrezzature di auto soccorso e di un certo numero di parti di ricambio, per modelli Fiat, oltre a una scorta di carburante e una cassetta di pronto soccorso sanitario. Il personale è altamente qualificato, sa sbrigarsela anche con le principali lingue straniere. Come avviene il servizio? Sulle autostrade, dove le autovetture sono inevitabilmente più sollecitate, i veicoli del servizio «assistenza vacanze» vanno su e giù nel tratto di rispettiva competenza. (Si calcola che in media ogni veicolo percorra otto volte al giorno il settore che gli è stato affidato). Se il loro intervento è richiesto via radiotelefono o se scorgono una macchina ferma, qualunque essa sia, si arrestano e il personale offre il suo aiuto. Se questo è accettato, gli specialisti del soccorso cercano di individuare lo eventuale guasto: le piccole riparazioni vengono effettuate sul posto, entro i limiti di una mezz'ora; nei casi gravi l'auto viene rimorchiata alla più vicina officina autorizzata ACI, ovvero a uno dei centri assistenziali dell'organizzazione di ciascuna marca.

L'assistenza prestata a tutti gli utenti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi e ad una tariffa fissa di chiamata (lire 1.500, ridotta a 1000 per gli iscritti dell'ACI) per la mano d'opera. Quest'ultima prestazione è gratuita. I clienti Fiat con vetture in garanzia usufruiscono del servizio gratuito completo.

Sulle strade statali il servizio è svolto direttamente dalla Fiat con autofurgoni analoghi a quelli del pattugliamento autostradale, per otto ore giornaliere, sui seguenti percorsi: Livorno - La Spezia; Ravenna-Ancona; Bolzano-Brennero; Savona-Ventimiglia.

La presentazione del servizio «assistenza vacanze» «ACI-Fiat 1967» è avvenuta ieri nel salone dei congressi del Grand Hotel Billia, presenti numerose personalità del mondo automobilistico e moltissimi giornalisti. Gli scopi e il funzionamento della iniziativa sono stati illustrati dall'ing. Bartolomeo Di Giuseppe, della direzione Fiat, che ha, in particolare, sottolineato gli indirizzi, anche di carattere sociale e nell'interesse collettivo nonchè gli sviluppi di questa terza edizione. Per l'ACI era presente l'ing. Emanuele Nasi, presidente dell'Automobile Club di Torino: tra gli intervenuti il dott. Farina, direttore dell'A.C. di Torino e l'assessore della Regione della Valle d'Aosta ing. Carlo Benzo.

L'«assistenza vacanze» integra il servizio di soccorso ACI già operante ed i numerosi punti di assistenza che la Fiat stessa ha realizzato sulle autostrade e nelle immediate vicinanze. La iniziativa, oltre ad una evidente utilità pratica, costituisce anche per il turismo elemento di richiamo, contribuendo alla sicurezza di viaggio e alla modernità di servizi delle autostrade italiane.

La funzione del grandioso servizio, già è stata oggetto di vivo compiacimento da parte degli automobilisti stranieri, di cui si è fatta eco larga parte della stampa dei Paesi che tradizionalmente vantano correnti turistiche verso l'Italia. L'attuale potenziamento non potrà che avere ulteriori benefiche conseguenze a tutti gli effetti.

P. A.

NOVECENTO PAGINE DI STORIA SEGRETA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il dramma della Chiesa polacca dal '39 al '45 negli «Atti» vaticani

Le lettere di Pio XII ai Vescovi e le missive di questi ultimi al Pontefice Note di protesta alla Germania nazista - L'eroico Arcivescovo Sapieha

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Il dramma della Chiesa in Polonia dal 1939 al 1945 e gli sforzi di Pio XII per alleviare i dolori e salvare il salvabile dalla bufera nazista sono ampiamente documentati nel terzo volume della serie «Atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale», presentato oggi ai giornalisti nella sala stampa della Santa Sede da mons. Samorè, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, di recente elevato alla porpora cardinalizia. La pubblicazione — in due tomi di circa 900 pagine — riporta le lettere di Pio XII ai Vescovi polacchi e le missive di questi ultimi al Pontefice, i messaggi ai prelati del Segretario di Stato Card. Maglione, i dispacci della Santa Sede con il Nunzio apostolico in Germania, Orsenigo, e quelli scambiati con il Ministero degli Esteri del Reich.

Per quanto si riferisce alle lettere è stato precisato dal gesuita Padre Martini — che con i Padri Blet, Burchardt e Graham ha curato la pubblicazione — che gli scambi avvenivano «per via segreta»: negli archivi della Gestapo tedesca è stato trovato un documento nel quale è scritto: «Per via non legale». Si trattava di persone, o meglio di clandestini, che si spostavano dalla Germania alla Polonia e viceversa, che tenevano i contatti con il Vescovo Sapieha di Cracovia e con altri Vescovi.

Era necessario sempre usare le dovute cautele nello scrivere. Una volta che il Vescovo Sapieha — un eroe della resistenza antinazista — aveva scritto una lettera nella quale a chiare note aveva descritto la grave situazione dei polacchi sotto il dominio nazista e l'aveva consegnata a un monsignore italiano che faceva servizio su un treno-ospedale perchè la recapitasse a Roma, l'indomani ebbe un ripensamento e mandò un domenicano a dire al «messaggero» che bruciasse la lettera perchè se cadeva in mano ai tedeschi poteva succedere qualche cosa di più grave ai polacchi. Il cappellano, che era il noto mons. Scavizzi, obbedì al Vescovo e bruciò la lettera, avendo provveduto prima, tuttavia, a farne una copia senza le intestazioni. I passaggi dei treni italiani verso il fronte russo costituirono, in una certa epoca, un ottimo «trait-d'union» tra la Santa Sede e i prelati polacchi; ma dal 1943 ogni possibilità di comunicazione fu del tutto interrotta e cessò anche la magnifica opera di Padre Marabotto, dei sacerdoti di don Orione, che rivestendo un importante incarico come cappellano aveva potuto stabilire ottimi contatti.

Nella pubblicazione vaticana alcune lettere di Vescovi hanno un'importanza tutta particolare: il Metropolita di Leopoli, Szeptiski, in data 29 agosto 1942 descrive i massacri nella sua regione: «Le vittime prime sono gli ebrei... questo sistema dove condurrà lo sventurato popolo tedesco?». Impressionante, in vista della sua futura morte a Dachau, la tragica incomprensione del Vescovo Michele Kozal che interpretò un disperato stratagemma papale per assicurare la sua libertà come un tranello della Gestapo. Sei Vescovi autori di lettere riprodotte nel volume erano destinati a morire nelle prigioni sovietiche durante l'occupazione dei Paesi baltici. Uno di questi fu il Vescovo Proflittich, Amministratore apostolico in Estonia, che in una lettera clandestina scrisse della sua determinazione di rimanere al suo posto benchè ormai certo del proprio arresto da parte delle forze di invasione sovietiche.

Dalla massa di oltre seicento documenti emergono tre principali caratteristiche della esperienza del Vaticano in quegli anni. In primo luogo è evidente il continuo sforzo del Papa Pio XII e della Segreteria di Stato di fare quanto era possibile per sostenere la libertà morale e il materiale benessere dei Vescovi e dei fedeli. E' pure evidente la altrettanto consistente indifferenza del regime nazionalsocialista alle ripetute e diverse richieste del Vaticano in campo religioso e umanitario. Sullo sfondo di tale indifferenza si imponeva la volontà e l'intento persecutorio di cui fu interprete inflessibile la cancelleria del partito. In terzo luogo appare dalla documentazione l'inamovibile attaccamento dei Vescovi e fedeli di quei Paesi alla sede apostolica, nonostante le provocazioni, le calunnie contro Roma e le tentazioni del tempo.

Esempio tipico di ciò è l'Arcivescovo Sapieha che scrisse in una lettera le seguenti affermazioni: «Noi giuriamo e promettiamo a voi, rappresentante di Gesù Cristo, fedeltà e obbedienza, zelo e fervore nel compiere i nostri doveri pastorali e una costanza invincibile e inviolabile nel professare Cristo nostro Signore». Hitler in persona dette gli ordini di soffocare la vita della Chiesa in Polonia specialmente nelle provincie occidentali annesse al Reich che ebbe il nome di Reichsgau Wartheland: quest'area, con una popolazione di quattro milioni di abitanti fu posta sotto l'amministrazione del partito, che ebbe carta bianca di sperimentare a suo piacere sulla vita della Chiesa il tipo ideale di Stato nazionalsocialista.

La storia dei vani sforzi papali di indurre il regime nazista alla moderazione in nome della umanità e della religione è ampiamente documentata come anche le vigorose e nette proteste ufficiali come quella che, in data 2 marzo 1943, il Cardinale Maglione fece pervenire al Ministro degli Esteri del Reich, Ribbentrop.

Nei giorni più neri dell'isolamento e della disperazione sorsero critiche in Polonia e nei circoli degli esiliati contro il Papa perchè non protestava abbastanza contro le atrocità tedesche in Polonia o anche contro le persecuzioni della Chiesa sotto l'occupazione. Le lamentele erano basate in gran parte sulla mancanza di informazioni; i polacchi non erano a conoscenza dei passi diplomatici della Santa Sede e, dal canto loro, per evitare rappresaglie ai fedeli i Vescovi non ritenevano opportuno rendere note le sue lettere.

Solo a guerra finita è stato possibile pubblicare ad esempio la protesta del Cardinale Maglione che elencava i soprusi perpetrati dai nazisti e forniva l'elenco dei Vescovi imprigionati o espulsi dalle diocesi e dei sacerdoti deportati nel campo di concentramento.

Quando il 2 giugno 1943 Pio XII in un indirizzo ai Cardinali in Roma parlò della Polonia e delle sue sofferenze ebbe il riconoscimento degli esuli e dell'Arcivescovo Sapieha che era rimasto con i suoi fedeli. La odierna pubblicazione dei documenti sta a colmare una lacuna storica ed a ribadire che la Santa Sede non fu insensibile alle sofferenze di un popolo ma fece quanto era umanamente in suo potere per lenirne le sofferenze.

A. Paglialunga

L' EDIZIONE 1967 DELLA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Si è riaperta a Padova la nostra più antica fiera

Fra poco la Campionaria cambierà di casa spostandosi verso Venezia in una nuova area di sviluppo - Il discorso di Bo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 31

Nel campo economico la Fiera di Padova rappresenta quello che per i veneti è l'Università nei settori della cultura e delle scienze. Entrambe si rifanno ad una antica tradizione e sempre hanno svolto, nei rispettivi settori di attività, una precisa funzione di stimolo. E' forse per questo che il quartiere fieristico, oltre ad essere una vetrina illuminata della produzione nazionale ed estera, ospita un'ampia serie di manifestazioni di studio, tavole rotonde e convegni, aventi tutto il compito di individuare quelle riforme e quelle innovazioni destinate a trasformarsi nel tempo in nuove realtà economiche. Ecco perchè Padova ritrova tutta se stessa, dalla ricerca alla produzione, negli stands di via Tommaseo, le prime due settimane di giugno in ogni anno.

Ma fra breve la Fiera, questa che è la più antica fra le Fiere d'Italia, cambierà di casa. Si sposterà pochi chilometri più ad Est, verso Venezia. E' una scelta necessaria, imposta dalle richieste degli espositori, tanti sono ormai che la Campionaria si ritrova ora con l'abito troppo stretto. Ma ancor più significativo è che si installi in una zona la quale, per la sua ubicazione, esprime tutta una prospettiva di sviluppo. Padova e Venezia, infatti, vanno vieppiù integrandosi. Le unisce la più antica autostrada del nostro Paese, una costruenda idrovia che non è difficile prevedere creerà una fascia di insediamenti industriali e la Riviera del Brenta in via di rilancio turistico; per cui si profila un territorio continuo fra Venezia, la Riviera, Padova e i Colli Euganei, un'area sulla quale sta realizzandosi uno di quei moderni modelli di sviluppo che vanno dalle industrie di base, alle medie e piccole aziende, con insediamenti urbani diffusi, e zone residenziali. Il tutto servito dalle infrastrutture che consentano trasporti celeri ed economici.

Nel cuore di quest'area c'è la Fiera, oggi aperta a nome del Governo dal Ministro delle Partecipazioni Statali Giorgio Bo. A questa realtà e a queste prospettive si è riferito il Sindaco avv. Cesare Crescente nel dare il benvenuto ai diplomatici e agli espositori.

Per parte sua il presidente della Rassegna, avv. Luigi Merlin, si è invece soffermato sulla funzione che la Fiera si è data: puntare soprattutto sulla lievitazione del mercato interno, per installarvi equilibrati ritmi di sviluppo. «Quando si parla di mercato interno, ha detto il presidente, si allude in particolare a quello dei beni di investimento. Non a caso i settori di maggiore interesse dell'attuale edizione fieristica sono quelli del macchinario per la lavorazione del legno e delle macchine utensili, delle macchine per l'edilizia e per l'agricoltura, delle attrezzature per l'industria turistico-ricettiva».

Il Ministro delle Partecipazioni Statali, portato il saluto del Governo agli organizzatori e agli espositori, ha parlato della situazione e delle prospettive della nostra economia. «Stiamo superando — ha detto l'on. Bo — in modo confortante l'ultimo tratto che ci separa dalla barriera che delimita il vecchio dal nuovo assetto dei sistemi economici: al di là di essa ci aspetta il confronto diretto con società industriali progredite, che già hanno avviato processi di concentrazione e trasformazione destinati a pesare in misura determinante sui mercati internazionali. Assieme a questa che è stata detta la barriera tecnologica degli anni '70 ne cadranno altre, più a breve termine, costituite dall'eliminazione dei pesi doganali nell'ambito dell'area comunitaria europea e nello spazio più vasto dei rapporti con gli Stati Uniti d'America».

L'economia nazionale è stretta ora da scadenze e obiettivi precisi: lo spazio di tempo ancora a nostra disposizione deve potersi utilizzare per suturare con decisione le incrinature tuttora esistenti nel sistema, per promuovere la revisione degli impianti produttivi, per porre l'obiettivo della massima economicità con uno scarto che ci ponga al riparo dalle fluttuazioni impreviste, per incentivare i settori di ristagno e per dare concretezza alla politica d'intervento nelle zone di sottosviluppo.

«Ciò che in questi giorni a Roma — ha concluso il Ministro — l'Italia ha posto sul tappeto è anche la sua volontà di essere protagonista, soggetto e non oggetto della comune promozione economica e sociale. Non è un discorso di vuoto prestigio: è, semmai, una condizione che abbiamo posto noi stessi, in termini di sopravvivenza, di testimonianza e di dimostrazione d'impegno».

La Fiera di Padova resterà aperta fino al 13 giugno.

Paolo Scandaletti

PHONOLA: «Si vende meglio»

Milano, 31

Con questo motto, si è riunita in questi giorni a Milano la dinamica organizzazione di vendita FIMI-PHONOLA per la presentazione della nuova Produzione di TV, Radio, Elettrodomestici che la nota industria lancerà sul mercato Europeo nella stagione 1967-68.

La PHONOLA, dopo aver raggiunto da molti anni un altissimo livello tecnico e competitivo, che le ha permesso di entrare con successo su tutto il mercato continentale, ha distinto la nuova Produzione TV con lo slogan «SI VEDE MEGLIO» ad esprimere il risultato di anni di studi, di tecnica d'avanguardia e di felice sintesi tra elettronica ed estetica. Molte ed interessantissime le novità: vi anticipiamo «primo in Italia» lo splendido 17 pollici trasportabile tutto a transistori.

Abbiamo poi ammirato i nuovissimi 23 pollici «new style»: i televisori in legni pregiati, laccati a colori in tre brillanti versioni.

Alla prova di funzionamento siamo rimasti favorevolmente colpiti dalle immagini trasmesse da questi televisori: nitide, precise e con un magnifico contrasto; «SI VEDE MEGLIO» dice la pubblicità PHONOLA: uno slogan che si identifica con il rendimento di questi ottimi prodotti!

Al termine dell'interessante riunione tutti hanno affermato: «PHONOLA: SI VENDE MEGLIO!».

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLO pastore tedesco, pura razza, privato, vende. Telefonare 221610. 25684 M
ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli. Concessionaria ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 25596 M
FRIGORIFERO lavatrice automatica Candy vendo occasione. Telefonare 33256. 25604 M
MACCHINA Singer 8000, rientrante bellissima 16.000, completa mobiletto 25.000, automatica zig-zag 48.000, assortimento mobiletti, riparazioni. Cosulli, via Manzoni 4, tel. 96925. 46920 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione. Altre 12 mila, 24.000; ritiransi usate. Maiolica 10 II. 25698 M
MACCHINE Singer 10.000; altre nuove, zig-zag; assortimento mobiletti, rimodernature. Settefontane 2. 27997 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE teste zampe persiano straoccasioni 40.000. Visone modello alta classe nuova 590 mila. Altre tutte le qualità. Prezzi eccezionali. Visoni 13.000. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 2061 M
TELEVISORI 19 pollici, ultimo tipo automatico lire 85.000, sconto 50% più carrello stabilizzatore antenna I, II; a piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 25654 M
VENDESI Gru Edilmac p. 18 seminuova, rivolgersi autorimessa Donatello. Tel. 761585. 25 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, giacente ereditarie, pianoforti, orologi pendolo, salotti, camere letto, pranzo. Tel. 28551. 47050 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 47032 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 25618 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi quadri orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25518 NN
A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna pianino. Telef. 62467. 28319 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 47032 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 46798 NN
MATRIMONIALE completa 25 mila; armadio 5000; soggiorno 20.000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 25668 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN
PIANOFORTE Erbhar perfetto, piastra metallica, incrociate, occasione, tel. 45433, vendesi. 25676 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Casella 97/A SPI, Milano. 5670 P
FABBRICA lampadari cerca rappresentanti dinamici, bella presenza; massimo 28enni, residenti provincia Trieste, disposti seguire vendita esclusiva programma. Dettaglio ingrosso province Trieste, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Belluno. Parziale rimborso spese ottima provvigione. Presentarsi domenica, lunedì Hôtel Jolly Trieste dalle ore 10 alle ore 19, sig. Ghizzardi. 5665 P
GENERCOM S.p.A. Milano cerca in tutte le provincie d'Italia per attività duratura e proficua uomini e donne età 18/35 anni. Garantisce ottima retribuzione, vitto e concorso integrale spese, concrete possibilità di carriera. Dattiloscrivere Genercom S.p.A. casella postale 1032, Milano per successiva convocazione nella Vs. provincia. 5469 P
RILEVANTE minimo garantito offre primaria reclamizzata industria dolciaria fine a introdotto ramo. Cassetta 28291 P, SPI.
RUBINETTERIA cromata, industria importanza nazionale, cerca rappresentante province Udine, Gorizia, Trieste, introdotto grossisti, installatori. Scrivere: casella Pubbliman 152 Mantova 2096 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel 35958. Trieste. 5135 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
CUTTER 9 m., motore vele Dakron vendo. Tel. 96777. 25572 Q
FIAT 500 D, ottimo stato, vende privato. Visibile autorimessa via Petronio 23. 25646 Q
FIAT 1500 '62; 500 N '64; Opel Kadett 1000 '63; Rekord '62; Simca 1000 '63; Ford Anglia '61 vendonsi. Serri, Ginnastica 56.
FURGONE Volkswagen 1200 perfettissimo vendesi convenientemente. Officina, via Fabbrica 3, telefono 94073. 25606 Q
GIULIA TI '64, cloche, 780.000 trattabili. Tel. 48142. 25638 Q
GIULIA 1600 perfetta radio elettronica vende privato. Cortile via Beccaria 6. 25684 Q
GIULIETA Sprint in perfette condizioni permuto o vendo con facilitazioni Galilei 20. 55 Q
OCCASIONE vendesi 850 km. 38.000 con radio, sedili ribaltabili. Telefonare 23350 Trieste. 5669 Q
OCCASIONI: Fiat 500 '63, 600 '59, '60, Dauphine '59, '62, '63, vendiamo con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q
OPEL Rekord 1964, Taunus 12M 1964, Cortina 1963, Giulietta 1959, Bosco 20. 11936 Q
RENAULT 8 '62, '63 unico proprietario vendiamo con dilazioni pagamento, Gali' i 20. 55 Q
500 63, 600 58 in perfette condizioni vendo occasione. Belpoggio 14. tel. 35730. 25604 Q
1500 Fiat 1963 unico proprietario vende visibile autorimessa Linari via Cavana 16. 25664 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore, 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 28031 R
A pratico mestiere affidasi gestione negozio alimentari vasta licenza rione popolare. Cassetta 2158 R. SPI. Trieste.
BAR centro forte lavoro vendesi vasta licenza Amministrazione Corso Italia 29. 25690 R
CEDESI avviato albergo 45 letti, forte reddito, L. 12.000.000. Scrivere cassetta 12 A, SPI, Udine. 5664 R
MUTUI ipotecari 10% annuo concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 28031 R

(Continua in 12.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO
in vigore dal 28 maggio

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna - Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a^ classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a^ classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)
22.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

CRONACHE SPORTIVE

Lo scatto del passista

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Eddy Merckx taglia solitario il traguardo in cima al Block Haus

UN RISULTATO CLAMOROSO LANCIA IL CAMPIONE BELGA ANCHE NELLE CORSE A TAPPE

TUTTI I PIU' FORTI ARRAMPICATORI DEL GIRO BATTUTI SUL BLOCK HAUS DA EDDY MERCKX

Vito Taccone ha fatto l'impossibile per trionfare a casa sua ma poi è crollato
Deludenti i favoriti - Zilioli secondo - Perez Frances sempre in maglia rosa

DAL NOSTRO INVIATO
Block Haus, 31

Oggi ho assistito al dramma di un uomo, Vito Taccone, che voleva vincere ad ogni costo per dare alla sua gente la soddisfazione di un successo dopo anni di attesa, ed al sorgere di una stella del ciclismo mondiale che forse uguaglierà quella dei grandi del passato: Eddy Merckx.

Ma andiamo per ordine. La tappa del Block Haus, escogitata da Torriani come novità assoluta per questo «Giro», doveva sciogliere molti dubbi. E in parte c'è riuscita. Gli ultimi venti chilometri sono stati un calvario per tutti, con le nubi basse che si addensavano sul monte, la nebbia che soltanto il vento, all'ultimo istante ha portato via, il freddo pungente che ci ha fatto ricordare il pieno inverno. Tutti sapevamo che Taccone, nella tappa di casa, avrebbe voluto vincere. Sapevamo che si era preparato con scrupolo e coscienza, che non avrebbe lesinato nulla per dare ai suoi innumerevoli sostenitori questa gioia (quanti cartelli dedicati a Vito, abbiamo incontrato lungo il percorso!). Vito, però, non ha saputo aspettare. Aveva un appuntamento con la sua gente e ha cercato di rispettarlo subito. Forse è partito troppo presto, forse non ha calcolato bene fino a dove potevano arrivare le sue forze e dopo essere stato in fuga dal traguardo tricolore di Casoli (vinto da Mugnaini) fino a 18 chilometri dall'arrivo, è crollato di schianto. La sua gente non l'ha rimproverato.

La corsa, come ho detto, ha vissuto essenzialmente per i ripetuti tentativi di Taccone, che finalmente è riuscito a svignarsela al traguardo tricolore di Casoli, prendendo spunto dalla volata vittoriosa di Mugnaini. La vera competizione è cominciata qui. Il gruppo dei migliori ha reagito e ha tenuto Vito sotto la minaccia della propria doppietta, non permettendogli di accumulare un grosso vantaggio. Infatti Taccone è riuscito ad avere fino a due minuti, il massimo consentitogli, ma fra lui e il gruppo dei più bravi fluttuavano Mugnaini e lo spagnolo Gonzales.

All'attacco della salita del Block Haus la situazione era ormai determinata. Taccone in testa, inseguito da Mugnaini e Gonzales a 55", e da un gruppetto comprendente, fra gli altri, Adorni, Merckx, Motta, Zilioli, Moser, Carletto, Pingeon, Bitossi, Anquetil, Perez Frances, Gabica a 1'30". A cinquanta metri da questi seguiva Gimondi, che si ricongiungeva poco dopo. Gli altri erano più staccati. Comunque la situazione non era affatto stabile e si avevano continui mutamenti.

In testa Taccone, sempre più provato dallo sforzo, malgrado gli incitamenti della sua gente, perdeva metro su metro e Mugnaini e Gonzales lo riprendevano, insieme al sorprendente Schiavon che dalle retrovie avanzava molto bene. Ormai, per l'abruzzese, la battaglia era perduta. Inghiottito dai tre e poi dal gruppo, retrocedeva nelle retrovie. In testa veniva avanti un gruppetto comprendente tutti i migliori quando mancavano 18 chilometri alla vetta, che si scorgeva appena, ammantata dalle nubi.

Finalmente l'ora della verità. Avremmo saputo chi era il più forte. Nessuno poteva tirarsi indietro perchè la salita, in certi tratti, era veramente dura, anche se permetteva un recupero sui falsipiani che abbondavano. Si vedeva subito che Gimondi non era lui. Perdeva continuamente terreno: otto, sette, sei metri non di più, ma durava fatica a riportarsi sotto. Bitossi, che su queste salite va a nozze e scatta ripetutamente, faceva un grande sforzo a reggere la coda del gruppetto. Anche lui non era in giornata buona. Stessa cosa per Adorni, che stentava a tenere le ruote dei più bravi. I più vivaci in testa al gruppo apparivano il nostro Zilioli e il belga Merckx, la grande incognita della corsa. Finalmente tutti i veli che avvolgevano il giovane belga sarebbero andati per terra. Che cosa valeva effettivamente questo Merckx?

L'ho visto a tre chilometri dal traguardo, quando venti corridori erano ancora insieme e Zilioli è scattato come una furia (aveva ricevuto il permesso da Gimondi che non si sentiva bene). Merckx è stato pronto a prendergli la ruota e i due hanno lottato in uno sprint fantastico sulla dura erta per circa un chilometro. Chi avrebbe mollato per primo? Zilioli mi è sembrato scatenato, ma Eddy non ha ceduto di un centimetro negli ultimi cinquecento metri è passato di forza.

E gli altri? Non contavano più. La Maglia rosa ha cercato una strenua difesa (e c'è riuscito, tanto è vero che si è piazzato al terzo posto, a 20" dal vincitore) per conservare il simbolo del primato. Sorprendentemente perfino Anquetil ha fatto meglio dei nostri. E' arrivato quarto, con lo stesso tempo di Motta e i due hanno preceduto nettamente Adorni. Gimondi e Bitossi, sia pure per meno di un minuto. Comunque il nostro bilancio è fallimentare se dopo dodici tappe teniamo ancora al secondo posto un Aldo Moser che era già vecchio molti anni fa e al terzo uno Schiavon che non può essere considerato un campione.

Motta, Adorni e Gimondi, dopo averci fatto trepidare e sperare, insieme a Bitossi, sono miseramente inciampati sul primo ostacolo, facendo perfino peggio del vecchio Anquetil. Se per noi le cose non vanno troppo bene, dobbiamo comunque rallegrarci con il Giro che forse ha definitivamente rivelato e lanciato in campo internazionale una stella di prima grandezza. Il non ancora ventiduenne Eddy Merckx, già consacrato fuoriclasse e campione eccezionale per le corse in linea, può diventare (se non lo è già) superbo anche nelle gare a tappe.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Caserta-Block Haus di 220 km.)

1) EDDY MERCKX (Peugeot) in ore 7.25'9", alla media oraria di km. 29,645;

2) Italo Zilioli (Salvarani) a 10"; 3) Perez Frances (Kas) a 20"; 4) Anquetil (Bic) a 23"; 5) Motta (Molteni) a 23"; 6) San Miguel a 23"; 7) Schiavon a 31"; 8) Velez a 31"; 9) Adorni a 35"; 10) Moser a 35"; 11) Pingeon a 41"; 12) Maurer a 49"; 13) Aimar a 50"; 14) Gabica a 52"; 15) Gimondi a 57"; 16) Bitossi a 59"; 17) Carletto a 1'; 18) Lopez Carril a 1'13"; 19) Balmamion a 1'13"; 20) Schutz a 1'33".

Classifica generale

1) PEREZ FRANCES (Kas, Sp.) in ore 60.40'52";

2) Moser	a	18"
3) Merckx	a	50"
4) Schiavon	a	53"
5) Zilioli	a	1'03"
6) Motta	a	1'13"
7) Bitossi	a	1'24"
8) Adorni	a	1'28"
9) Anquetil	a	1'29"
10) Pingeon	a	1'34"

11) Carletto a 1'49"; 12) Gimondi a 1'50"; 13) Aimar a 1'56"; 14) Gabica a 1'58"; 15) Gonzales a 3'18"; 16) San Miguel a 3'34"; 17) Altig a 4'1"; 18) Schutz a 4'17"; 19) Fontona a 4'30"; 20) Velez a 4'33".

PALLACANESTRO: TRIPLICE SCONFITTA AI MONDIALI

Hanno pesato in Uruguay le assenze fra gli azzurri

Troppi giocatori hanno rinunciato alla lunga trasferta
I risultati negativi erano stati generalmente previsti

A Mercedes la nostra Nazionale di pallacanestro è stata malamente eliminata e dovrà pertanto accontentarsi di disputare a Cordoba il torneo di consolazione, unitamente al Messico, al Giappone, al Peru, al Portorico e al Paraguay. E' andato cioè come tutti avevano previsto, non essendo possibile partecipare a un campionato mondiale soltanto con... mezza squadra nazionale.

Alla vigilia della manifestazione, dopo le non brillanti prove contro la Polonia, era stata ventilata la possibilità di disertare il torneo mondiale, non essendo disponibile almeno mezza dozzina di giocatori considerati fra i migliori in campo nazionale. Interessi di politica sportiva hanno indotto la Federazione a tenere fede all'impegno, con il risultato ormai scontato in partenza.

I nostri azzurri sono stati nettamente sconfitti dagli Stati Uniti, dalla Jugoslavia, infine dal Messico, risultando così ultimi nel primo girone. Il loro migliore incontro è stato proprio quello con gli USA, ai quali hanno tenuto testa fin quasi metà ripresa. Tale fatto, che potrebbe però esser stato favorito dallo scarso impegno degli americani, è valso a dare fiducia alla squadra, facendole sperare di poter superare la diretta avversaria nella lotta per il secondo posto: la Jugoslavia. Senonchè quest'ultima, per non correre rischi, ha messo in campo tutti i suoi migliori e sperimentati elementi che, dopo aver controllato gli azzurri nel primo tempo, sono passati abbastanza facilmente nella ripresa, assicurandosi il successo e con esso lo ambitissimo posto nel girone finale che avrà inizio quest'oggi a Montevideo.

Naturalmente pioveranno ora le critiche contro i tecnici e la Federazione italiana, la quale ultima non è stata in grado di obbligare in qualche modo i migliori nostri giocatori a prendere parte alla lunga trasferta. Sta il fatto però che quando si tratta di viaggi e tournée organizzate dalle varie società, tutti trovano il tempo e soprattutto la voglia di compiere la trasferta. E' un argomento, quello della disponibilità dei nostri migliori elementi per la Nazionale, che deve essere affrontato decisamente. A Montecatini nell'ultima assemblea delle società italiane, s'è speso molto tempo a discutere sull'ammissione ai nostri campionati dei giocatori stranieri, mentre non si è fatto cenno del problema da noi indicato, che pur si presenta regolarmente ad ogni chiamata per la Nazionale. Vedremo se dopo le sorbole sudamericane ci sarà qualcuno che vorrà affrontare seriamente la questione.

M. V.

Classifica al termine del girone di qualificazione:

MERCEDES: Stati Uniti punti 6; Jugoslavia 5; Messico 4; Italia 3.

MONTEVIDEO: URSS punti 6; Argentina 5; Perù 4; Giappone 3.

SALTO: Brasile punti 6; Polonia 5; Portorico 4; Paraguay 3.

FINALE PIENO DI TENSIONE IN SERIE «A»: POTREBBE SCATURIRE LO SPAREGGIO

L'INTER CON IL FIATO GROSSO DIFENDE A MANTOVA LO SCUDETTO

I campioni d'Italia sono incalzati da una Juve che non si vuole rassegnare ma la Lazio ha bisogno di punti e renderà dura la vita a Torino ai bianconeri

Il veleno nella coda del campionato ovvero le più raffinate norme dello spionaggio applicate al calcio. Si è giunti al punto di dubitare di tutto e di tutti. La Juventus farà «osservare» l'Internazionale, ma soprattutto il Mantova; la Lazio sguinzaglierà i suoi... poliziotti privati sui campi dove saranno impegnate le altre pericolanti. Si guarda con sospetto ai pochi arbitri disponibili, dal momento che alcuni tra i migliori dirigeranno all'estero ed alcuni altri sono in... fuori gioco a causa del fatto che hanno la medesima «residenza» dei sodalizi in corsa per lo scudetto o la permanenza nella massima categoria. Soltanto i campioni in carica non hanno preoccupazioni di questo genere, poichè sanno a priori che l'avversario della Juventus deve battersi alla morte, se vuole evitare il tonfo in Serie B.

Naturalmente spetta al Mantova la parte più delicata (e non solo a causa del recente trasferimento del suo pezzo più pregiato, Volpi, ai bianconeri juventini). In realtà l'undici virgiliano avrebbe avuto tutte le ragioni di concedersi un po' di riposo dopo un torneo condotto sin dall'inizio col massimo dispendio di energie. Invece il calendario ha voluto riservare agli uomini di Cadè due compiti suggestivi, ma assai ingrati: prima la Juventus e adesso l'Inter. Contro la prima ha imposto il pareggio, contro la seconda vorrebbe bissare lo stesso risultato per evidenti motivi di... equità. Ma se la soluzione del dramma dovesse essere diversa, quali sarebbero le reazioni presso le opposte fazioni? Basta scorrere le dichiarazioni rese dai dirigenti in queste giornate di frenetica vigilia, per farsene una idea. Comunque sia, lo sport è costretto per il momento a fare anticamera. Speriamo che gli sia concessa... udienza almeno dalle 18 di questo pomeriggio.

:::::

Le azioni neroazzurre sono crollate dopo la penosa esibizione di Lisbona. Un Mantova in normali condizioni di lucidità è perciò in grado di esercitare un'influenza decisiva sulle sorti del torneo. Ora si tratta di vedere se una settimana è stata sufficiente ad Helenio Herrera per rimettere in forze elementi ormai spenti. E' chiaro che la tecnica non serve più; il problema si risolve sul piano psicofisico. E mentre i biancorossi non rischiano nulla (o quasi, dal momento che il loro premio ammonta a cinque milioni divisibili per venti), Picchi e soci buttano sul piatto della bilancia un'annata di sacrifici.

:::::

La gara di Torino è, al contrario, limpidissima nella sua impostazione. Ai padroni di casa incombe l'obbligo di vincere ad ogni costo, ma nemmeno gli ospiti possono abbandonarsi ad una politica di attesa. Le altre pericolanti giocano infatti tra le mura domestiche e, almeno in partenza, hanno i mezzi per imporsi. La squadra di Heriberto parte con i favori del pronostico. Nè potrebbe essere altrimenti, dopo la sua vittoria di Vicenza, conseguita in circostanze ben più ardue. D'altra parte non si può dimenticare la particolare bravura degli azzurri capitolini, quando devono fronteggiare le «grandi». L'Inter e la stessa Juventus ne sanno qualcosa (per non parlare del Bologna).

:::::

Sugli altri fronti della retrocessione è la Spal a correre meno rischi, dovendo ospitare un Venezia in fase d'inarrestabile disarmo. Poi c'è il Brescia, che riceve un Cagliari, privo come al solito di Riva ed all'asciutto di vittorie da ben sei turni. Ed infine ecco il Vicenza, che aspetta un Bologna in edizione integralmente italiana e ben deciso a conquistare il terzo posto in proprietà assoluta. Ma non vi è dubbio che ai petroniani basta un pari per liberarsi della compagnia del Napoli, mentre non è certo che lo stesso risultato possa essere accettato a priori dai berici. Tutto sommato, le prospettive più oscure riguardano la Lazio, alla quale soltanto una prova di straordinario carattere potrebbe schiudere uno spiraglio di speranza (sia pure attraverso uno spareggio con una o più compagne di sventura).

P. T.

Arbitri e partite

Ecco gli arbitri designati per le odierne partite di ricupero della Serie A (inizio ore 18):

Brescia-Cagliari: Di Tonno,
Juventus-Lazio: Monti,
L. Vicenza - Bologna: De Robbio,
Mantova-Inter: Francescon,
Spal - Venezia: De Marchi.

MARCIA

AZZURRI A GRADISCA contro Svezia e Svizzera

L'olimpionico Abdon Pamich guiderà domenica prossima, a Gradisca, la squadra azzurra di marcia che incontrerà quelle della Svezia e della Svizzera nella tradizionale gara internazionale organizzata dalla «Torriana». La competizione si svolgerà su due prove, una per le squadre juniores, in mattinata, su un percorso di dieci chilometri e l'altra per seniores, nel pomeriggio, su un percorso di trentacinque chilometri.

Le squadre saranno composte di quattro elementi ciascuna.

CICLISMO

Dalla Bona in gara al «Giro dei Tre Ponti»

Domani, a San Donà di Piave, organizzata dall'U.C. Basso Piave, avrà luogo la 16.a edizione del Giro dei «Tre Ponti», corsa per dilettanti divenuta ormai una classica nazionale. Grande soddisfazione ha destato la notizia della partecipazione alla corsa del campione del mondo dilettanti Dalla Bona, nonchè quella dei campioni dell'U.C. Padovani Martini, Talpo e Luisetto. Altre iscrizioni sono pervenute dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Toscana, dall'Emilia Romagna. Il monte premi ha già superato largamente il milione.

FINALE A SORPRESA DELLA CORSA DI INDIANAPOLIS

Cede l'auto-turbina di Jones La 500 miglia è vinta da Foyt

A soli quattro giri dal termine il crollo del dominatore
Fuori causa tutti i favoriti - Record a 243 chilometri orari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Indianapolis, 31

A soli quattro giri dal termine, un incidente meccanico ha bloccato la trionfale galoppata della possente macchina a turbina di Parnelli Jones, dominatrice assoluta fino a quel momento della 51.a edizione della 500 Miglia, spalancando la strada della vittoria ad A. J. Foyt su «Coyote Ford».

Eliminati da incidenti meccanici tutti i migliori nomi dell'automobilismo americano ed europeo, dal favoritissimo Mario Andretti a Graham Hill, Jim Clark e Jackie Stewart, i cui bolidi sono usciti letteralmente stritolati dal confronto con l'aereo in forma di auto che era la «STP» di Jones, la 500 Miglia ha vissuto praticamente sul duello fra Jones e il tenacissimo Foyt: a vincere è stato il più prudente, ma questa edizione della corsa di Indianapolis sarà ovviamente ricordata per la strapotenza del mastodonte a turbina e la bella corsa di Jones, cui solo la sfortuna e un tantino di eccessiva fiducia nel proprio mezzo hanno tolto una meritatissima affermazione. Questa considerazione vale naturalmente sul piano sportivo, mentre sul piano tecnico già annuncia lunga e vivacissima la polemica sulla partecipazione di una vettura eccezionale per concezione meccanica e potenza a una gara in cui tutti gli altri concorrenti si trovavano chiaramente su un piede di netta inferiorità tecnica.

Dopo l'interruzione provocata ieri dalla pioggia a diciotto giri dal via il sole non ha voluto tradire oggi corridori e pubblico alla ripresa della gara. Il via è stato dato nell'ordine stesso in cui le macchine si trovavano al momento dello stop, con Parnelli Jones in testa, davanti a Dan Gurney su «Eagle Ford», Foyt su «Coyote Ford», Stewart su «Lola Ford» in 14.a posizione, Clark su «Lotus Ford» in 18.a, Jochen Rindt su «Eagle Ford» in 20.a, Andretti su «Hawk Ford» ai box per noie al cambio e Hill ai box per noie al motore.

La situazione, come si vede, era già chiaramente impostata a favore di Jones, il quale dopo cinque giri precedeva Gurney di quattro secondi. Di lì a poco Clark e Hill, definitivamente bloccati da guasti al motore, posavano i caschi e sedevano in tribuna unendosi agli spettatori nell'ammirare le evoluzioni di Jones.

Al 51.o giro, emozione fra il pubblico: Jones si trovava improvvisamente di fronte all'auto di Lee Roy Yarbough, protagonista di un'impressionante «testa-coda». Per evitare la collisione, il battistrada si produceva in una sensazionale manovra che lo portava per un istante nel prato interno del circuito: la manovra era tanto rapida e perfetta che l'americano continuava la corsa rimanendo in testa. Poco dopo Mario Andretti, che aveva ripreso la corsa con un handicap di sei giri, perdeva una ruota: la macchina finiva nel prato, ma Andretti se la cavava senza la minima scalfittura. Il pilota italo-americano doveva comunque abbandonare. La macchina lo aveva tradito per il secondo anno consecutivo dopo aver conquistato la posizione al palo con una serie di eccezionali prestazioni nelle prove di qualificazione.

Intorno alle 425 miglia, quando Jones era ormai saldamente primo con almeno un miglio di distacco, Foyt rallentava prudentemente, mirando con piena evidenza a conservare il secondo posto invece di rischiare in un inseguimento a oltranza lo scoppio del suo motore. La tattica doveva rivelarsi in ultima analisi redditizia permettendo a Foyt di trarre pieno profitto dalla situazione quando a «scoppiare» era appunto il bolide di Jones.

Foyt, non nuovo alle vittorie nella 500 Miglia avendo fatto sue le edizioni del 1964 e del 1961, ha corso un brutto rischio proprio all'ultimo giro, quando ben cinque macchine sono entrate in collisione: lanciato ad altissima velocità, Foyt è riuscito a individuare un varco libero e a superare l'improvviso ostacolo continuando la sua marcia vittoriosa.

Il vincitore ha coperto le 500 miglia alla media record di 243,343 kmh, frantumando il vecchio record di Clark che era di 241,511 kmh.

A. P.

STASERA CON 22 SQUADRE

Staffetta della Repubblica da S. Giacomo al Municipio

Il G.S. San Giacomo in collaborazione con il Dopolavoro Arsenale Triestino S. Marco, organizza per stasera la «Staffetta della Repubblica», a cui parteciperanno 22 squadre triestine.

La gara, con partenza alle 20.45, si snoderà sul seguente percorso (partenza davanti alla sede sociale di via dell'Industria): via Vespucci, via S. Marco, campo S. Giacomo, via S. Giacomo in Monte, piazza Sansovino, via Capitolina primo cambio (m. 2000 circa); S. Giusto, via S. Giusto, via Bramante, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico secondo cambio (m. 1500 circa); corso Italia, piazza della Borsa, capo di Piazza, piazza Unità d'Italia (Municipio) arrivo m. 600 circa.

Ecco l'elenco delle società iscritte: G.S. Fiamme Oro con 5 squadre, Libertas con 2 squadre, S.G.T. con 3 squadre, ASCA Acegat con 2 squadre, G.S. Silenzioso con 4 squadre, CRDA Ts. con 1 squadra, G.S. San Giacomo con 3 squadre.

Premi: Coppa della Repubblica, Coppa della Presidenza del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia, Coppa della Prefettura, Coppa Ditta M. Tomasin, Medaglione offerto dal CONI.

La premiazione verrà effettuata presso il Dopolavoro Arsenale Triestino S. Marco, in via Mazzini, 32.

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE COPPE

■ Il Bayern di Monaco ha vinto la finale della Coppa delle Coppe battendo per 1-0 il Rangers di Glasgow. La partita che si è disputata a Norimberga, si è decisa solamente durante i tempi supplementari, poichè, dato l'equilibrio delle due formazioni, i novanta minuti di gioco s'erano risolti a reti inviolate. Lo incontro è stato diretto da Lo Bello.

SPAGNA - TURCHIA 2-0

■ La Spagna ha battuto la Turchia per 2-0 a Bilbao. L'incontro era valido quale gara di ritorno del girone eliminatorio della Coppa delle Nazioni di calcio.

MILAN - PARTIZAN 0-0

■ Milan e Partizan di Belgrado hanno pareggiato 0-0 in una partita amichevole disputata ieri sera allo stadio di San Siro. Erano stati annunciati in prestito nel Milan i «gioielli» del Torino, Meroni, Vieri e Ferrini, ma la squadra granata non ha poi concesso il permesso e così è mancato l'unico motivo di interesse che poteva avere questa partita.

Fissati gli spareggi per la retrocessione

Palazzolo, Codroipo e Tolmezzo, le tre squadre terminate a pari punti al terz'ultimo posto del girone A prima categoria dilettanti, daranno vita da domenica prossima alla «coda» di spareggi che dovrà indicare quale delle tre retrocederà.

Questi gli accoppiamenti e le date d'effettuazione degli incontri che verranno giocati in campo neutro: 4 giugno, a Gemona: Tolmezzo - Codroipo; 11-6, a Gonars: Codroipo - Palazzolo; 18-6, a San Daniele del Friuli: Palazzolo - Tolmezzo.

EUROPEI PUGILATO

■ Il peso gallo Pieracci è stato eliminato dai campionati europei di pugilato, dal romeno Giju. Durante l'incontro, che si è risolto ai punti, a nulla è valsa la generosità del nostro pugile di fronte alla netta superiorità dell'avversario. In serata si sono qualificati peso medio Casati, per la finale, e Baruzzi, massimo; mentre è stato sconfitto Pinto, mediomassimo.

HH2 DEFERITO

■ L'allenatore della Juventus Heriberto Herrera e il dirigente della Lazio Trento Morera sono stati deferiti dalla Presidenza della Lega alla Commissione di disciplina della Lega nazionale professionisti per le dichiarazioni fatte alla stampa nei giorni scorsi.

NUOTO ENAL

■ Si sono svolte le gare di nuoto organizzate dall'ENAL, con la collaborazione della FIN, previste per il Carosello interaziendale. Risultati: m. 66 s.l.: 1) Clari (RAS) 47"7; 2) Ruprect (Lloyd Adr.) 48"9; 3) Orel (Cra-Crda) 49"8; 4) Schiavon (id.) 50"4. Staffetta 3x66 s.l.: 1) RAS (Clari, Cavalieri, Nalli); 2) CRDA (Bean, Orel, Milocco); 3) Lloyd Adriatico (Ruprecht, Fogar, Tommasini). Pinnato m. 133 s.l.: 1) Tommasini (Lloyd Adr.) 1'37"1; 2) Benci (Cra-Crda) 1'40"4; 3) Pellizzari (C.R. Miramare) 1'42"9; 4) Viola (Cra-Crda) 1'56"8.

CALCIO STUDENTESCO

■ Oggi, alle ore 15, sul campo di viale R. Sanzio, si affronteranno le rappresentative dell'Oberdan e del da Vinci. Nell'incontro di finale valevole per l'assegnazione del I e II posto del torneo di calcio, organizzato per la prima volta dal Comitato interscolastico.

Lasciati in libertà i calciatori alabardati

La Triestina smobilita. Il «rompete le righe» è stato ordinato ieri da Radio a conclusione dell'allenamento sostenuto in mattinata al «Grezar». «Con oggi — ha detto il tecnico rivolto ai giocatori radunati nello spogliatoio — si chiude. Buone vacanze a tutti e arrivederci». Così si è svolta l'ultima presa di contatto della stagione fra società e giocatori, dopo dieci mesi di attività.

Non tutti gli alabardati hanno potuto iniziare le vacanze. In libertà sono stati posti i titolari Colovatti, Capitanio, Da Rold, Ferrara, Gentili, Ive, Sadar, Martinelli, Ridolfi, Scala, Vatta e i rincalzi Milocco, Tommasi, Pontone, Schipizza e Iannuzzi. Questi ultimi cinque hanno ottenuto una speciale licenza in quanto prossimamente, entro il 13 giugno, dovranno presentarsi al CAR di Orvieto per iniziare il servizio di leva.

A disposizione della società sono rimasti D'Eri, Beorchia, Zadel, Filipaz, Moretti e i militari Del Piccolo e Canzian. Questi giocatori rientrando nei limiti d'età fissati dagli organizzatori, prenderanno parte assieme alla squadra juniores al torneo internazionale in programma a Fiume nell'ultima settimana di giugno.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Record di Agadir e degli scommettitori Ancora promesse per l'inizio dei lavori

Nel corso del «Memorial Giorgio Jegher» non si sono registrati tempi record e il limite di Qualto dello scorso anno, 1.17.7, non è stato avvicinato essendo stata la media di Poerio (1.19.2 in batteria) la migliore fra quelle fornite dagli indigeni presenti alla grande competizione. Ma a Montebello domenica è crollato lo stesso un record, quello delle scommesse. Il volume del gioco è risultato oltremodo sostenuto e sul campo degli scommettitori, fra totalizzatore e picchetti, sono stati puntati oltre venti milioni di lire, toccando il limite massimo della storia dell'ippodromo triestino. Come a dire che le scommesse sono in netto progresso; un indice chiaramente positivo questo.

* * * * *

La regolarità di Poerio, lo sprazzo di gran campione di Cinquale, la giornata negativa di Fiesse, la felice vena dei «senatori» di Nello Bellei, Quinterio e Sornione: su questi argomenti le cronache hanno avuto già modo di soffermarsi, però ora è giunto il momento di spendere un paio di righe per la superlativa prestazione fornita da Agadir. Il cavallo della «York» non ha avuto fortuna in batteria, per non aver trovato posizione. Correre sempre al largo di cavalli come Poerio, Turbine, Sornione, vuol dire affrontare un compito impossibile. Nella «consolazione» Agadir ha avuto nuovamente la disdetta di rimanere all'esterno lungo l'intero percorso; però, e qui sta il bello, il figlio di Jimbo III ha sorpreso tutti per coraggio e volitività. Sul traguardo, Cinquale e Ervin lo hanno preceduto soltanto di poco, e questo è un attestato di merito per il reuccio di Montebello che segnando 1.20, oltre a fornire la media migliore sulla pista triestina, ha senz'altro offerto la sua più bella prestazione a Montebello.

* * * * *

Nathaniel non correva dal giorno del «Lotteria», anche lui come Cinquale. L'americano della Scuderia delle Mimose, che aveva in sulky un guidatore che mira al sodo qual è Edoardo Baldi, è stato chiaramente il migliore del lotto di internazionali partecipanti al Premio Glauco Jegher. Oltre alla vittoria, netta e ben meritata, Nathaniel ha fatto registrare la migliore media assoluta della giornata con un 1.18.6 che ha senz'altro il suo valore vista la... carenza di grosse «performances».

Vi era attesa in questa corsa per le due americane importate dalla Scuderia Adriatica Mary's Brawest e Flower Drum Song, ma la corsa d'esordio in Europa delle due americane non ha dato l'esito sperato, anche se Mary's Brawest, che delle due dovrebbe essere la migliore, può dolersi di essere rimasta ingabbiata alla corda nella fase risolutiva. Lo scorso anno, nello stesso premio, Nimble Boy aveva fatto il vuoto attorno a sè e questo aveva fatto sperare i fratelli Jegher per una nuova prova di forza dei colori della Scuderia Adriatica. Non è stato così ma il tempo di rifarsi non mancherà a Mary's Brawest e Flower Drum Song.

* * * * *

Da Roma intanto voci sempre più positive in merito al prossimo inizio dei lavori a Montebello. Dal colloquio avuto dal comm. Antonio Prioglio con l'avv. Giuseppe Spagnolo («A Trieste dopo tante promesse e tante date fissate attendono qualcosa di concreto») sembrerebbe che il «via» ai lavori dovrebbe essere imminente. Si parla di secondo semestre, quindi si dovrebbe attendere ancora un mese presso a poco. Il delegato dei proprietari triestini si è detto ottimista dopo il suo incontro con Spagnolo, quindi è lecito sperare che questa sia finalmente la volta buona.

* * * * *

Alcune scuderie triestine, visto che la giornata del Gran Premio non consentiva loro alcun ingaggio, e trovato un programma favorevole in quel di Ponte di Brenta, hanno inviato sulla pista patavina parte del loro materiale. Giorgio Zeugna e Amerigo Mazzuchini assieme a Bragaloni spostatosi domenica con Vittrice e Blonda, hanno preso parte ad un paio di riunioni sull'anello veneto. Complessivamente i risultati colti dai nostri possono ritenersi positivi: un paio di vittorie (Epiro, Bellity) sono state colte da Mazzuchini, che poi si è piazzato pure con Brescianetta, Robbia, Petronio (in gentlemen) e piazzamenti anche per Zeugna con Baroncello, Montepulgo, e per Bragaloni con Vittrice, battuta soltanto in fotografia.

M. G.

PATTINAGGIO

■ Organizzati dall'Edera oggi e domani si svolgeranno, sulla pista del Ferroviario in viale Miramare, i campionati provinciali di pattinaggio artistico. Alla manifestazione parteciperà anche l'azzurra Erika Macor. La manifestazione odierna inizierà alle 20.30. Domani l'appuntamento è fissato per le 9.

LOCALE pianoterra Ponziana 1 avviato fibbie bottoni riparazioni vendesi. Rivolgersi via Baiamonti 75. 25560 R

NEGOZIO d'angolo, 2 fori, zona San Giacomo, qualsiasi attività, cedesi affittanza prelevandone arredamento. Telefonare 96301. 25546 R

TABACCHERIA centrale 7 milioni 500.000 causa malattia vende, Agenzia Gentile, Toro 8. 25688 R

TRATTORIA centralissima avviatissima affittasi famiglia pratica Amministrazione Corso Italia 29. 25690 R

VENDESI rivendita pane ottimo affare. Tel. 44950. 25608 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tutti comforts, soleggiati, vendonsi. 600.000 acconto, rimanenza rate mensili 27 anni. ADRIATICA, Mazzini 30. 25670 S

A.A. PRENOTANSI 1, 2, 3 stanze, servizi, ogni comforts contanti 1.900.000. Rimanenza mutuo 20 anni. Visione progetti ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 25692 S

A. APPARTAMENTO Coroneo 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. IPPODROMO tre stanze e 3 stanze salone tutti comforts. SONCINI nuovo ultimo piano 2 stanze soggiorno tutti comforts garage. SANZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. EREMO (inizio) libero agosto 3 stanze cucinetta doppi servizi giardino privato centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 25588 S

A. LOCALE angolo 120 mq. nuovo prontingresso vendesi prezzo modico. AGEP Crispi 14. 25630 S

A. PALAZZINA zona tribunale, posizione tranquilla verde, appartamenti costruzione lussuosissimi 8-9-4 stanze tripli servizi mansarda giardino cantina box. Vendite AGEP Crispi 14. 25628 S

A. ROIANO piazza, costruzione appartamenti 1-2-4 stanze vendonsi. AGEP Crispi 14. 25622 S

A. SEVERO 3 stanze bagno centralnafta. INDUSTRIA 2 stanze bagno centralnafta, vende AGEP Crispi 14. 25626 S

A. VALMAURA piazzale vendonsi soleggiatissimi appartamenti 1-2-4 stanze. AGEP Crispi 14. 25624 S

ALLOGGIO due stanze, bagno, cucina, gabinetto, cantina, riscaldamento centrale, perfetto stato, pronto, vendesi. Telefonare 96351. 24654 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze terrazze, ultime disponibilità, vende condominio Impresa ing. Battara. S. Nicolò 33. 25600 S

APPARTAMENTO paraggi via PORTA, vista mare, saloncino 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25662 S

APPARTAMENTO 2, 3 stanze accessori moderni acquistasi contanti. Offerte Cassetta 25690 S, SPI.

APPARTAMENTO COMMERCIALE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore VENDE prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 25686 S

AURONZO Cadore e Jesolo Pineta, seria impresa vende ville concedendo lunghe rateazioni. Informazioni Mestre tel. 54680. 5642 S

CASETTA acquistasi 2 stanze accessori piccolo terreno paraggi Servola. Telefonare 31909, 9-11, 14-16. 28341 S

COMPERO contanti appartamentino stanza, soggiorno, soleggiato, riscaldamento centrale. Telefonare 25275. 25592 S

GRADISCA lottizzazioni nuovo centro approvato vendonsi. Telefonare 9262 Gradisca. 718 S

LOCALE avviato caffè, coloniali, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA — piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25662 S

LOCALE 300 mq. acquisto zona marina. Tel. 29736 mattinata. 28279 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. TACCO - ALVIANO - BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2, 3 stanze, ottimo investimento capitale, visite 15-18. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13. CARPINETO 12, piano quinto, ascensore, camera, cameretta, cucina, bagno installato, poggiolo, vendesi trasferimento. Visitare feriali 15-17, OCCASIONISSIMA. 206 S

PALAZZINA (Bellosguardo): signorile: salone, 2 stanze, stanzetta; biservizi, centralnafta, autoposteggio, poggioli vendiamo Alabarda; Spiridione 6. 25682 S

QUARTIERE MARCESIO, MUTUI VENTENNALI FINO AL L'80%, APPARTAMENTI DA 1-2 3-4 STANZE E SERVIZI, GIARDINI, POSTEGGI, POGGIOLI, IMPIANTI MODERNISSIMI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 28273 S

ULTIMI appartamenti centralissimi paraggi stazione centrale vende direttamente impresa Zucchi & Canal. Tel. 28366. 25640 S

VENDONSI anche separatamente due appartamenti 4 vani ciascuno con giardino in villa Lignano Pineta ottima occasione. Informazioni Kappa Tours Lignano Pineta tel. 72176. 46754 S

T Villeggiature L. 90

DUINO appartamento affittasi agosto. Tel. 68957, feriali 17-19. 28015 T

U Matrimoniali L. 120

AD ISTITUTO Focolare via Gluck 6 Milano moralissima opera umana sociale fiduciosi richiedete gratuitamente vastissima «Rassegna autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5657 U

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 ,Milano. 5615 U

V Diversi L. 120

GIOVANE con Ape offresi trasporti città anche a ore. Telefonare 43209. 25632 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RELAZIONE ECONOMICA ANNUALE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

L'aumento del deficit pubblico incombe sui prezzi e sulla lira

Perchè la ripresa si consolidi sono indispensabili alti investimenti produttivi
Esenti le obbligazioni dalla cedolare - Utilità delle importazioni di metano

Roma, 31

La situazione economica italiana è stata analizzata dal Governatore della Banca d'Italia, Carli, nella relazione annuale all'assemblea del massimo istituto bancario nazionale, presenti i più autorevoli esponenti governativi e del settore del credito. Nella sua relazione il Governatore della Banca d'Italia ha esaminato anche il problema dell'acquisto di metano all'estero. Su questo argomento, nelle considerazioni conclusive il dott. Carli ha tratto spunto dalla integrazione dei mercati finanziari e commerciali per affermare che spesso questa integrazione «presenta manifestazioni che superano la nostra stessa immaginazione e diffonde i propri effetti in tutti i campi dell'attività economica. Negli anni '50 la rete di metanodotti congiungenti i centri produttivi della pianura Padana apparve strumento del rinascimento industriale del nostro Paese atto a limitarne la dipendenza da rifornimenti esterni. Domani quella stessa rete accoglierà il gas proveniente dai deserti africani e dal Circolo polare artico; ciò non significherà che avremo perduto l'indipendenza; significherà soltanto — ha detto Carli — che siamo un Paese libero, che non subisce pressioni di gruppi potenti, che acquista le materie necessarie alla propria economia nei luoghi dove sono accessibili alle migliori condizioni».

Altri quattro punti essenziali emergono dalla relazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese presentata da Carli:

1) La condizione fondamentale affinchè la ripresa si tramuti in una prolungata fase di sviluppo dell'economia italiana è costituita dal mantenimento di un elevato livello degli investimenti direttamente produttivi;

2) il regime fiscale discriminatorio (è chiaro il riferimento alla «cedolare») sui titoli azionari ha provocato un progressivo trasferimento di tali titoli dai portafogli privati ai portafogli pubblici e in tal modo — avverte Carli — si compie una sorta di nazionalizzazione surrettizia;

3) i possessori di titoli a reddito fisso (obbligazioni e Buoni del Tesoro) continueranno a percepire gli interessi su tali titoli senza alcun aggravio di imposta e, quel che più conta, senza essere soggetti all'accertamento nominativo;

4) il crescente aumento del disavanzo di competenza del settore pubblico potrebbe riflettersi minacciosamente sul sistema dei prezzi e sulla stessa stabilità monetaria.

Dopo aver accennato ai problemi inerenti alla riforma del sistema monetario internazionale ed alla politica italiana delle riserve valutarie, Carli ha affrontato la situazione ed i problemi afferenti al consolidamento della ripresa produttiva, che si è manifestata in molti settori, ad eccezione dell'edilizia che continua a ristagnare. Gli investimenti privati direttamente produttivi si sono accresciuti nello scorso anno del 13 per cento, contribuendo così al rilancio della domanda interna.

Tuttavia — ha osservato il Governatore — nei primi mesi del 1967 i progressi verso la riduzione dei costi unitari, faticosamente conseguiti nel corso degli ultimi due anni, sono andati in parte perduti per il sovrapporsi, all'aumento dei costi salariali per il rinnovo dei contratti, degli oneri derivanti dalla totale defiscalizzazione dei contributi sociali e dalla imposizione di nuovi tributi che il finanziamento degli interventi statali nei territori colpiti dalle alluvioni ha reso necessari.

La condizione fondamentale affinchè la ripresa si tramuti in una prolungata fase di sviluppo della nostra economia è costituita secondo Carli dal mantenimento di un elevato livello degli investimenti direttamente produttivi al quale dovrà affiancarsi l'apprestamento di adeguate infrastrutture. Carli ha poi criticato: «L'incitamento, che si ravvisa in alcune correnti di opinione, ad innalzare un muro che trasformi la economia del nostro Paese quasi in quella di una piazza assediata; incitamento espresso in un linguaggio attraverso il quale sembrano affiorare concezioni autarchiche».

Soffermandosi sullo sviluppo del mercato finanziario italiano, Carli ha osservato che di contro alla scarsa attività del settore azionario (nel '66 si sono avute appena 23 operazioni di aumenti di capitale a pagamento, per un importo blobale di 102 miliardi), si è avuta una espansione delle emissioni di titoli a reddito fisso (ben 3.897 miliardi, in gran parte rastrellati da imprese ed enti pubblici), tale da far raggiungere al mercato italiano dei valori mobiliari il livello più alto in Europa nello scorso anno.

In questa situazione, Carli ha inquadrato il preoccupante declino dei titoli azionari. Qualora — ha detto il Governatore della Banca d'Italia — si esamini il cammino compiuto dai titoli azionari effettivamente consegnati all'atto delle liquidazioni mensili presso le Borse valori, si rileva che una quota di essi si trasferisce dai portafogli privati ai portafogli pubblici; si compie così una sorta di nazionalizzazione surrettizia. Anche il fondo pensioni della Banca d'Italia ha costituito un luogo verso il quale si sono diretti i titoli ceduti dai possessori privati nei periodi che hanno immediatamente preceduto e seguito la pubblicazione del decreto-legge del febbraio di quest'anno.

A questo punto, Carli ha voluto confermare — con dichiarazioni destinate ad avere un effetto pienamente tranquillante sull'animo dei possessori di obbligazioni — che il reddito fisso sfuggirà alla morsa della «cedolare». Egli ha affermato al riguardo che «per il trattamento tributario per gli interessi dei titoli obbligazionari e dei depositi e conti correnti bancari e postali, il progetto di riforma tributaria esclude ogni forma di accertamento nominativo dei percettori degli interessi medesimi. Da una dichiarazione ufficiale si deduce che non soltanto gli interessi dei titoli emessi dopo, ma anche quelli dei titoli emessi prima dell'entrata in vigore della legge-delega, saranno esclusi dal computo del reddito dei percettori e quindi non saranno assoggettati all'imposta progressiva; si arguisce inoltre l'intendimento del Governo di apprestare norme transitorie intese a garantire che i portatori dei titoli emessi prima dell'entrata in vigore della riforma, seguiteranno a riscuotere gli interessi nella misura effettiva indicata sulle relative cedole e che tali interessi non costituiranno oggetto di accertamento nominativo».

Carli ha anche svolto alcune considerazioni critiche sul credito agevolato che «assume di più in più caratteri assistenziali; il suo estendersi alimenta il convincimento che esso sia il mezzo attraverso il quale si risolvono situazioni locali e quindi la concessione del credito di viene soggetta sempre più a interferenze che nuocciono alla obiettività di condotta degli istituti. La collaborazione con l'autorità politica, anzichè rimanere circoscritta al campo delle direttive di indirizzo economico generale, si protende alla considerazione del particolare e orienta l'impiego del credito alla soluzione di problemi contingenti». Nella fase conclusiva Carli ha rimarcato i delicati problemi che derivano dal crescente indebitamento da parte degli enti pubblici il cui fabbisogno (circa 3.000 miliardi nel 1967) dovrà essere finanziato con nuove emissioni di valori mobiliari (obbligazioni e Buoni del Tesoro).

ULTIMA ORA

Ancora un attentato dei neonazisti a Brunico

Fatto esplodere un ordigno in un pubblico esercizio
Cinque persone sarebbero rimaste ferite nello scoppio

Brunico, 31

Un ordigno è esploso nel gabinetto di un locale, gestito da un italiano, provocando notevoli danni e, sembra, cinque feriti. L'esplosione, di notevole potenza, ha semidistrutto il locale sito al primo piano dell'edificio di via Centrale n. 10, al pianoterra si trova la «Rosticceria Veneta» di Antonio Zilio.

A Brunico sono accorsi subito il Vicecommissario di Governo e il Questore di Bolzano, il comandante del gruppo dei carabinieri e altre autorità. Sul numero dei feriti non si hanno ancora precisazioni ufficiali: sembra che siano cinque, due dei quali sarebbero in gravi condizioni.

L'attentato è il sesto che viene compiuto a Brunico dall'autunno dello scorso anno. Sono stati presi di mira dai terroristi locali gestiti da cittadini di lingua italiana. Per due volte il bar dell'«Enal», l'albergo «Centrale», il Dopolavoro ferroviario e, quindi, il monumento all'Alpino che si trova nella piazza, davanti alla chiesa.

La «Rosticceria Veneta», gestita da Antonio Zilio di 35 anni, è frequentata normalmente da italiani. Al momento dello scoppio si trovavano nel locale, che stava per chiudere, cinque persone. Secondo un ufficiale dei carabinieri, l'ordigno è stato deposto nella presa d'aria del gabinetto, al piano sopraelevato dello stabile. L'esplosione ha danneggiato seriamente le opere murarie e ha provocato la rottura di vetri.

IMPAZZISCE E UCCIDE poi si toglie la vita

Parma, 31

Un uomo, improvvisamente impazzito, si è messo a sparare dal balcone di casa sua, uccidendo un uomo. Dopo aver a lungo minacciato una strage, provocando la mobilitazione di ingenti forze di polizia, peraltro impotenti a intervenire, l'uomo si è ucciso. La seconda parte del dramma si è svolta sotto gli occhi di due figli del folle che invano dalla strada lo supplicavano di desistere dal suo proposito. Il suicida è Giovanni Ablondi di 50 anni, gestore di una pompa di benzina. La sua vittima è un giovane autista, Evaristo Gabrini di 25 anni. L'arma usata dall'Ablondi è una pistola.

Il Giappone vuol costruire navi da 500 mila tonnellate

Tokio, 31

I cantieri Nippon Kokan tra i più grandi del Giappone, hanno reso noto che la prossima settimana inoltreranno al Governo una domanda per ottenere il permesso di costruire navi giganti di una stazza fino a 500 mila tonnellate.

ELOGIO ALL'E.N.I. da un Ministro marocchino

Rabat, 31

«Voglio ringraziare gli "amici italiani" per la loro presenza e rendere omaggio allo spirito di collaborazione che non ha mai cessato di esistere in seno alla S.A.M.I.R. (Società italo-marocchina di raffinazione)», ha dichiarato ieri il Ministro marocchino del commercio e dell'industria Ahmed Alaoui, nel corso della cerimonia per la posa della prima pietra di un Centro di formazione professionale della «Samir». Alla cerimonia svoltasi ieri a Mohammedia, sobborgo industriale di Casablanca, hanno assistito anche il Ministro marocchino del turismo Hassan Ababou, il vicedirettore generale della società «Anic» D'Amelio e numerose personalità italiane e marocchine.

Il Centro coprirà una superficie di 600 metri quadrati e comprenderà una sala per conferenze, tre sale per i corsi, una officina divisa in tre settori: laboratorio, reparto meccanico e reparto elettrico. Il Centro provvederà alla formazione del personale operaio, dei dirigenti e dei tecnici della «Samir» nonchè alla formazione del personale per le nuove realizzazioni previste nel quadro della cooperazione tra l'ENI e il Governo marocchino.

COL RITORNO DEL BEL TEMPO APERTA LA VIA ALLE INCURSIONI

Bombardamenti su vasta scala in varie zone del Nord Vietnam

Nonostante i numerosi missili terra-aria lanciati solo due apparecchi sono andati perduti - Le truppe di Saigon mostrano maggior mordente

Saigon, 31

L'intensificazione dei bombardamenti aerei nel Vietnam del Nord e un maggior mordente delle truppe sudvietnamite sono i fatti di rilievo della giornata.

I caccia bombardieri decollati dalla portaerei («Hancock»), incrociante al largo del golfo del Tonchino, hanno sganciato il loro carico di bombe su due depositi di petrolio sulla riva meridionale del fiume Kua Kam, nella provincia di Haiphong. I piloti hanno riferito che la reazione della contraerea nordvietnamita è stata violentissima. Numerosi i missili terra-aria lanciati, ma soltanto due apparecchi non erano rientrati alle basi.

Altri obiettivi delle missioni compiute con il ritorno del bel tempo a nord del 17.mo parallelo sono state due stazioni ferroviarie, ad una cinquantina di chilometri a nord di Hanoi. Gli aerei della Marina hanno, da parte loro, concentrato gli attacchi sulla zona meridionale del Vietnam del Nord bombardando in particolare la ferrovia che collega Hanoi e Vinh, e la stazione di Phu Ly. Due ponti ferroviari situati uno a 56 chilometri a Sud di Hanoi e l'altro a 22 chilometri a Sud di Thanh Hoa, sono stati distrutti. Nel Vietnam del Sud i bombardieri strategici «B 52» hanno attaccato questa mattina centri di rifornimento Vietcong situati nella provincia di Pleiku vicino al confine cambogiano.

Frattanto, il comando dei marines ha fatto conoscere i dati relativi alle furiose battaglie che nelle ultime cinque settimane sono state impegnate con i reparti dell'esercito regolare nordvietnamita operanti a Sud della zona smilitarizzata e nel settore meridionale di questa fascia di frontiera. I nordvietnamiti caduti contati sul campo sono stati 1500, mentre i marines che hanno perso la vita nello stesso periodo sono stati 502. Il numero dei feriti è stato di 4648. L'ufficiale superiore che ha fornito questi dati ai giornalisti ha commentato che le perdite di ambo le parti devono considerarsi (notevoli per una guerra come questa.

Una recrudescenza dell'attività bellica si è registrata sui fronti terrestri, specialmente in quelli tenuti dalle truppe di Saigon. Lo scontro maggiore si è verificato 15 chilometri ad Ovest della città costiera di Tam Ky, nel bassopiano centrale. Un reggimento di rangers sudvietnamiti, nel tentativo di intercettare una forza mista nordvietnamita vietcong, ha ucciso 106 guerriglieri in due sole ore di battaglia. Il reparto nemico è riuscito a sganciarsi grazie alle tenebre. Il reggimento sudvietnamita fa parte di una forza mista che comprende anche mille fanti americani, impegnata nell'operazione denominata «Union two». Altre truppe governative sono state impegnate in un duro scambio a fuoco in una zona 136 chilometri a Sud Ovest di Saigon. I comunisti hanno lasciato sul terreno 41 morti. Le perdite sudvietnamite, per i due scontri sono state definite «leggere» dai comandi competenti.

Formazioni paramilitari per la difesa dell'URSS

Mosca, 31

Il Comitato centrale del P.C.U.S. invita l'associazione volontaria per l'assistenza alle forze armate dell'URSS a rafforzare la propria attività.

L'associazione è una formazione paramilitare della quale fanno parte diversi milioni di cittadini: impartisce istruzioni tecniche, sportive, militari ai giovani che debbono ancora compiere il servizio di leva e mantiene in allenamento i congedati. L'associazione assurse agli onori della cronaca lo scorso anno: in varie occasioni la stampa provinciale sovietica citò episodi (accaduti nelle zone di confine con la Cina), nei quali membri della formazione si erano distinti catturando «stranieri» infiltratisi nell'URSS o addirittura sabotatori.

Per la sua preparazione, la associazione è un'imponente riserva di uomini che possono essere militarizzati in poche ore o costituire il nerbo di eventuali formazioni che pratichino la guerriglia.

Il comitato centrale, dopo aver ricordato che la tensione internazionale aumenta «a seguito della politica aggressiva degli Stati Uniti e della Germania federale»», invita l'associazione a potenziare il proprio lavoro «per preparare i cittadini alla difesa della patria sovietica».

RIVELAZIONI IN DANIMARCA SULLA NOTTE DEL 21 APRILE

COSTANTINO TENTÒ LA FUGA AL MOMENTO DEL COLPO DI STATO

L'elicottero che avrebbe dovuto portare il Re fuori della Grecia bloccato da militari - Andrea Papandreu verrà espulso in America

Copenaghen, 31

Il quotidiano di Copenaghen «Ekstrabladet» scrive oggi che la notte del 21 aprile scorso, quando i militari assunsero il potere in Grecia, Re Costantino cercò di fuggire dal suo palazzo di Atene in elicottero, ma non vi riuscì. Il giornale, in un articolo presentato come un dettagliato rapporto delle prime ore del colpo di stato, aggiunge che il Re tentò di attuare anche un altro piano di fuga ma neanche questo riuscì. Il quotidiano non precisa quale fosse questo piano.

Il quotidiano precisa che Re Costantino aveva già predisposto un piano di fuga: un elicottero militare greco avrebbe dovuto prenderlo a bordo al palazzo e volare fuori della Grecia fino ad «una unità dell'esercito greco» comandata da ufficiali fedeli al Sovrano. Ma la Giunta militare, a quanto sembra a conoscenza del piano, inviò un distaccamento di soldati e l'elicottero fu sequestrato prima di poter decollare.

Il giornale rivela inoltre che l'aiutante del Re, armato di fucile, si oppose per un'ora ai militari recatisi nella sua casa per arrestarlo ma alla fine, esaurite le munizioni, fu costretto ad arrendersi.

Ad Atene il regime militare greco ha annunciato stasera che tenterà di espellere negli Stati Uniti il leader antimonarchico Andrea Papandreu, figlio dell'ex Primo Ministro Giorgio. Andrea Papandreu, che ha 47 anni, è professore di economia e ha insegnato negli Stati Uniti prima di venire in Grecia dove ha intrapreso la carriera politica. Dopo la seconda guerra mondiale aveva acquisito la cittadinanza americana per aver prestato servizio nella Marina americana.

Il problema della possibilità di deportare o meno Papandreu è nato per l'evidente intenzione del regime militare di liberarsi di una delle personalità politiche più scottanti di Grecia. Andrea Papandreu stava rapidamente divenendo una celebrità e una bandiera per i circoli intellettuali all'estero.

Pochi giorni dopo il colpo di stato, a quanto era stato riferito, il Governo americano esercitò pressioni sul nuovo regime per evitare una eventuale esecuzione del leader. Il regime replicò agli Stati Uniti, come a tutti coloro che si preoccupavano per la sorte dei prigionieri politici, spiegando che non aveva intenzione di giustiziare alcuno.

Fonte diplomatica ha spiegato che Papandreu non ha mai rinunciato alla cittadinanza americana ma che questa gli fu tolta automaticamente con la sua elezione al Parlamento greco nel febbraio 1964. Più volte convocato all'Ambasciata per discutere la questione, Andrea Papandreu non si fece mai vivo. Egli può tuttavia rientrare negli Stati Uniti in qualsiasi momento perchè la moglie Margaret Chant e i quattro bambini sono tutti cittadini americani.

Il Ministro degli Interni greco ha detto che sia greco o americano, Andrea Papandreu verrà processato ed espulso. Comunque, se ha mantenuto entrambe le cittadinanze, e questo lo appureranno le autorità greche, verrà privato della cittadinanza greca. Il Ministro ha aggiunto che sia Andreas che il padre godono buona salute.

Bombe al gas egiziane su villaggi yemeniti

Gedda, 31

Aerei egiziani di base nello Yemen hanno compiuto un'incursione sui villaggi yemeniti della regione di Beni Hachich. Lo annuncia Radio Ryad citando un comunicato del Ministero dell'informazione del Governo reale yemenita. Nel corso di questa incursione aerea, alla quale hanno partecipato sette caccia egiziani, bombe a gas ed al napalm sono state sganciate sui villaggi provocando — indica il comunicato — un gran numero di morti e di feriti».

CONCLUSE DOPO TRE ANNI LE INDAGINI SUL «KIDNAPPING» DI WIESBADEN

Il cadavere di un bimbo rapito trovato a pezzi in uno scantinato

Due giornalisti del settimanale «Quick» hanno messo la polizia su una traccia sicura
L'assassino, un giovane di 26 anni arrestato domenica, nega di aver commesso il crimine

Wiesbaden, 31

La polizia ha trovato ieri il cadavere smembrato del piccolo Timo Rinnelt, la cui misteriosa scomparsa, avvenuta tre anni fa, mobilitò, per diverse settimane, tutta la polizia della Germania occidentale.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che il corpo di Timo, che all'epoca della sua scomparsa aveva sette anni, è stato trovato nello scantinato di una casa appartenente ad un avvocato. Il corpo, sezionato in cinque parti, era contenuto in un sacco di plastica nascosto sotto dei rifiuti. Lo scantinato è affittato ai genitori di Klaus Lehnert, un manovale di 26 anni, arrestato domenica scorsa perchè sospettato di avere rapito e ucciso Timo Rinnelt, il quale fu visto per l'ultima volta in una strada di Wiesbaden il 13 febbraio 1964.

La sua sparizione aveva destato vivissima emozione nella Repubblica federale tedesca ed aveva dato il via ad una delle più massicce caccie all'uomo mai scatenatasi in Germania. Alla ricerca del bimbo e dei suoi rapitori si erano mossi migliaia di poliziotti con tutti i mezzi a loro disposizione. La polizia aveva seguito più di seicento piste, senza però pervenire ad alcun risultato concreto. Gli inquirenti erano riusciti soltanto a stilare un elenco di persone sospette senza però riuscire a tirare le file dell'inchiesta. Le ricerche erano durate per oltre due mesi, poi progressivamente la «pratica» era stata forzatamente messa in seconda fila e si era ormai arrivati a rassegnarsi a vedere insoluto il caso.

Le indagini non erano però state abbandonate dal settimanale «Quick», uno dei periodici di maggior tiratura in Europa, che nell'aprile scorso aveva ricevuto una lettera anonima nella quale lo scrivente chiedeva il versamento di 15 mila marchi per dare dettagli sull'«affare Rinnelt». Per far capire che era veramente in possesso di notizie di prima mano sulla sparizione del bambino, l'autore della lettera anonima aveva inviato a «Quick» una scarpina che era appartenuta a Timo Rinnelt.

Due giornalisti furono incaricati dall'editore del settimanale di «seguire fino in fondo l'affare». Essi riuscirono, in modo che non è stato ancora rivelato, a prendere indirettamente contatto con l'autore della lettera anonima convincendosi che era l'assassino del bambino quando gli esperti dell'istituto medico legale di Mayence, ai quali avevano fatto esaminare la scarpa, stabilirono che era stata tolta ad un cadavere. A questo punto i giornalisti di «Quick» hanno passato le loro informazioni alla polizia e gli agenti sono piombati nell'abitazione di Klaus Lehnert trovandovi la macchina da scrivere con la quale erano state redatte le lettere ricattatorie.

Lehnert, secondo quanto riferito dalla polizia, ha dichiarato di non avere nulla a che fare con la scomparsa del bambino e con la sua morte. L'avv. Gero Sautermann, proprietario dello scantinato, ha dichiarato di aver visto spesso un giovane nella cantina, che è tuttora affittata dai genitori di Lehnert, anche se essi hanno traslocato in un altro posto.

Il settimanale tedesco «Quick» aveva tra l'altro affermato in un recente articolo che Klaus Lehnert non aveva in simpatia il piccolo Timo, figlio dell'antiquario Joachim Rinnelt.

LA BASE DI REGGANE consegnata all'Algeria

Algeri, 31

Le truppe francesi di stanza nella ex base nucleare di Reggane, sita a 1500 chilometri a Sud di Algeri, hanno consegnato la base ai militari algerini che ne hanno preso possesso ufficialmente con un mese di anticipo rispetto a quanto previsto dagli accordi di Evian del 1962. La base di Hajmma-ghir - Besciar sarà restituita all'Algeria nel mese prossimo.

PER GELOSIA FERISCE la moglie e il cognato

Milano, 31

Un uomo ha ferito questa notte la moglie e il cognato, sembra per motivi di gelosia, ed è stato arrestato e portato in Questura per gli interrogatori.

A quanto si è appreso Giuseppe Luca, di 36 anni, rientrando a casa a tarda notte ha cominciato a discutere e poi a litigare con la moglie Elisa Carvelli, di 33 anni, la quale ha chiesto l'aiuto del cognato, Tommaso Carvelli, di 38 anni (omonimo ma non parente) marito di sua sorella. I coniugi Carvelli abitano nello stesso stabile.

Durante la lite, il Luca ha ferito a colpi di coltello la moglie e il Carvelli i quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Niguarda.

NUOVE DIMOSTRAZIONI AL CAIRO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Un corteo fitto di cartelli riproducenti Nasser sfila per le vie della capitale. La manifestazione è una delle tante in appoggio alla politica forte contro lo Stato di Israele

L'IMPROVVISO RIENTRO DI UN'AUTOMOBILE FA RIBALTARE UN TORPEDONE

Undici inglesi morti sull'autostrada di Monaco

Tragica gita di un club di anziani - Una trentina i feriti

Monaco, 31

Un torpedone di turisti inglesi si è rovesciato sull'autostrada Stoccarda - Monaco e undici persone sono rimaste uccise. Altre trenta sono rimaste ferite, sette-otto donne in modo grave. Sulla corriera viaggiavano 43 persone che visitavano la Germania con un viaggio programmato da un club di assistenza per anziani.

Uno dei superstiti, il signor Revns, di 67 anni, ha detto che verso le 20.45 l'autista si è trovato in una situazione di emergenza e ha dovuto frenare di colpo per non tamponare una automobile che sorpassato il pesante automezzo a tutta velocità è rientrata nella corsia di marcia troppo presto tagliando la strada al pullman. Pioveva; la strada era bagnata e il torpedone è slittato uscendo di strada.

Ancora incidenti a Pechino

Invasione di guardie rosse nella sede del Governo

Tokio, 31

I corrispondenti a Pechino di alcuni giornali giapponesi citando manifesti affissi nelle vie della capitale cinese, annunciano che circa 300 «guardie rosse» e operai hanno invaso lunedì scorso la sede del Consiglio di Stato, il Governo, a Pechino e si sono scontrati con i soldati di guardia, sette dei quali sono stati feriti. Le «guardie rosse» chiedevano l'esonero dalla sua carica di Liao Cheng-chih, Presidente del comitato commerciale del Consiglio di Stato, e gridavano «abbasso l'esercito di liberazione».

Dal canto suo radio Pechino ha diffuso oggi il testo di un editoriale pubblicato dal «Quotidiano del Popolo», in cui si afferma che «ognuno deve partecipare immediatamente ed attivamente ai lavori del raccolto estivo». L'organo comunista cinese ha sottolineato che il raccolto «ha quest'anno un grande significato politico e avrà importanti riflessi sull'intera produzione agricola».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali







Chiquita® la banana 10 e lode

Come nasce, come viaggia, come arriva fino a voi: niente è affidato al caso.

Chiquita non è una banana qualunque.

Aspetto,
colore,
profumo,
sapore:

Chiquita è la banana che ha passato tutti gli esami con 10 e lode.

Chiquita è bella di fuori e buona di dentro: l'etichetta ve lo garantisce.

esigete l'etichetta Chiquita